Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 25 dicembre 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 4078 nuova serie — Fondazione: 1881

La chiarificazione

Il Governo Segni, sorto nel febbraio scorso, conclude in questi giorni, praticamente, il suo primo anno di vita, anche se l'esattezza matematica potrebbe indurre ad attendere il febbraio 1960 per un bilancio delle sue realizzazioni.

Chiamato a formare un Governo di minoranza, in un momento difficile, l'on. Segni ha adempiuto con tenacia e con cautela al suo non facile compito; egli e i suoi collaboratori dovevano in primo luogo mandare avanti l'amministrazione del paese, compiere delle realizzazioni, inserire l'Italia nella fase internazionale, assai complessa, che si profilava all'orizzonte. Inoltre, dovevano evitare che, almeno sul piano governativo e parlamentare, potesse acutizzarsi e complicarsi la crisi politica che aveva condotto alle dimissioni del Ministero Fanfani.

Due compiti onerosi, di grande, drammatica importanza, in un certo senso. Le parole non sembrino esagerate. A cavallo dell'inverno '58-'59 era in gioco non più la sorte di un Governo, forse, ma quella del partito che è il perno del sistema politico del nostro paese, per cui, in altre parole, era in gioco la stabilità o meno degli istituti democratici che sono sorti da noi dopo il secondo conflitto mondiale. Ognuno può pensare ciò che vuole dell'on. Segni e valutarlo positivamente o negativamente; resta il fatto che egli ha preso le redini del paese in un momento difficile e quando all'orizzonte si profilavano prospettive oscure, ed è riuscito ad adempiere a molti, se non a tutti i compiti che gli vennero affidati, allorchè assunse la successione dell'on. Fanfani. E' un riconoscimento che va fatto e che deve restare nel bilancio del 1959, perchè è un elemento decisivo e preminente della storia politica italiana di questo periodo.

Passiamo alle realizzazioni. Il Governo presieduto dal parlamentare sardo ha lavorato parecchio e a fondo. Forse l'on. Segni non ha sprecato molte parole e non ha illustrato molti programmi, ma il suo Governo ha lavorato. Soffermarsi a elencare i provvedimenti approvati dal Ministero che ha in questo momento l'amministrazione del paese non è il caso. Basti ricordare e aggiungere che è stato un lavoro di duplice prospettiva, di fattive realizzazioni, cui non è mancata la organicità, la omogeneità, la armonia. Non abbiamo avuto, cioè, realizzazioni a caso, impostate sulla approvazione di provvedimenti isolati, non legati ad altri precedenti o susseguenti. E' stato invece, nella gran parte dei casi, un lavoro armonico, fattivo, sostanziale. Parte di queste realizzazioni — è nostro dovere aggiungerlo — ha toccato anche qualcuno di quei problemi di fondo che l'Italia si trascina praticamente da decenni se non da secoli.

Ottima riuscita, pertanto, quella del Governo Segni, nel campo delle realizzazioni pratiche, che ricorda quella che a suo tempo si potè accreditare ad un altro Governo monocolore democristiano di minoranza, il Gabinetto Zoli. Va, anzi, sottolineato come quasi sempre nel settore dei risultati pratici i Ministeri monocolori di minoranza fino ad oggi abbiano dato ottima prova; basti ricordare il Governo Pella, quello Zoli, come s'è detto, e, adesso, il Gabinetto Segni. Ma il Presidente del Consiglio e i suoi collaboratori hanno altro al loro attivo; la situazione internazionale, com'è noto, è entrata in una fase complessa e forse decisiva per i prossimi decenni. Orbene, il nostro Governo è riuscito a inserirsi in questa fase che porterà all'incontro alla sommità tra Est e Ovest.

Si può discutere su questo inserimento; si può valutarlo sotto diversi punti di vista, ma esso c'è, esiste, è un dato di fatto. Infine, quando l'on. Segni si presentò davanti al Parlamento per l'investitura, la situazione psicologica della pubblica opinione era difficile, delicata; mancava la serenità, era in atto una evidente crisi di fiducia negli istituti democratici, tutto poteva sembrare vicino all'orlo di una rottura, di una crisi. Quei difficili momenti non sono poi tanto lontani; li ricordiamo. Orbene, l'on. Segni e il suo Governo sono riusciti a riportare il Paese in un clima di normalità, di quasi serenità, sotto questo aspetto: un risultato del genere non solo è positivo, ma è altamente meritorio. Quando si fa un bilancio, però, non si può guardare solo indietro, non ci si può soffermare solo a considerare quel che è stato fatto; occorre guardare anche avanti, stabilire o cercare di definire le prospettive che si presentano, prevedere, insomma, quel che ci riserba l'avvenire. Mentre il 1959 sta per finire e il 1960 sta per nascere, una valutazione del genere è doverosa.

Nessuno può ignorare che all'orizzonte ci sono delle nuvole, delle grosse nuvole per il Governo; c'è, anzi, una parola che a volte assume un significato impreciso e oscuro, la «chiarificazione». C'è chi dice, con una certa sicurezza, in sede di pronostici, che il Governo Segni è giunto ai suoi ultimi mesi di vita; altri, pur non osando una previsione così netta e precisa, fanno capire che tale prospettiva è molto probabile. Altri, infine, negano una eventualità del genere; ma ammettono, d'altra parte, che le prospettive sono oscure e passibili di ogni sorpresa. Non faremo delle previsioni, ma delle semplici constatazioni. E la prima è che in effetti all'orizzonte ci sono sintomi che fanno pensare alla possibilità di mutamenti nel settore politico. Il ciclo del Governo Segni si impernia, non vi è dubbio, su difficili prove alla ripresa politica e parlamentare; a partire dal gennaio, quindi. E' una prova che prende vita da quella «chiarificazione» che è chiesta dai diversi settori politici: da destra e da sinistra, dal centro destra e dal centro sinistra, dai vari gruppi e partiti. Si sente molto parlare da taluni uomini politici di «aperture».

Ma le aperture, le prospettive, i «distinguo», gli orientamenti, le impostazioni sono quasi sempre una materia che resta oscura e sorprendente per gran parte della pubblica opinione, che spesso non riesce a capire o a intuire quello che vogliono o cercano o richiedono gli ambienti politici. Un fatto è certo, ed è che la chiarificazione con tutti gli annessi e i connessi spesso suscita nella gente semplice, nella gente della strada, nella pubblica opinione, delle perplessità, delle sorprese, delle preoccupazioni vaghe e generiche, e comunque non certo una valutazione sempre positiva della vita politica del paese. Vogliamo dire che gli uomini e i partiti politici non debbono dimenticare che la gente, i cittadini, la pubblica opinione non sempre riescono a capire e a comprendere le necessità tattiche dei gruppi, le divergenze di orientamenti, le ricerche di convergenze che formano il pane quotidiano della vita politica.

Ora, se è vero che la dialettica democratica ha bisogno di tutto questo, è anche vero, e ciò va ricordato, che il dovere numero uno per i politici è quello di dare un buon Governo, una buona amministrazione al Paese. Detto questo, resta un fatto, e cioè che la chiarificazione si impernia ancora una volta sulla Democrazia cristiana, sul partito al quale gli elettori hanno molte volte, in tre lustri, riconfermata in gran parte la loro fiducia.

La chiarificazione è più dentro che fuori la DC; è questo partito che deve distinguere, chiarire, definire i suoi obiettivi, inquadrare la sua dialettica interna, disciplinarla e valutarla in una sintesi omogenea e armonica di sforzi tesi a dare al Paese e alla nostra democrazia una azione politica coordinata, capace, continua, onde evitare le frequenti difficoltà di far convivere, in uno stesso partito, orientamenti a volte non convergenti, ma che comunque hanno diritto di cittadinanza in un partito democratico, purchè non diventino tali da pretendere il monopolio dell'indirizzo programmatico di un vasto partito interclassista quale è appunto la Democrazia cristiana.

Sulla soglia del 1960 gli italiani hanno bisogno ancora una volta di un buon Governo e di programmi precisi; le dispute sugli orientamenti da scegliere sono necessarie, ma alla fine devono armonizzarsi negli interessi superiori del Paese. La chiarificazione di cui tanto si parla non è solo una esigenza dialettica. Occorre evitare, in sostanza e una buona volta, che alla distanza di un anno, torni a ripresentarsi nella pubblica opinione la crisi di fiducia e di perplessità che si registrò appunto all'inizio del 1959.

La chiarificazione, in altre parole, se deve esserci, sia tale da dare a tutti indirizzi e programmi precisi, stabili, definiti e a lunga scadenza.

Gaetano Mattioli

Domani, seconda festa di Natale, il «Piccolo» non uscirà. Le pubblicazioni saranno riprese domenica 27 dicembre.

NOBILE MESSAGGIO NATALIZIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

SEGNI RINNOVA GLI IMPEGNI DEL GOVERNO DI FRONTE AL PAESE

«Difenderemo la libertà e attueremo la giustizia» - Appello alla solidarietà con gli indigenti - Breve pausa nelle polemiche per gli ultimi fatti politici

Roma, 24

In occasione del Natale, il Presidente del Consiglio on. Segni ha inviato il seguente messaggio agli italiani:

«Carissimi, il primo dono che il Figlio dell'uomo fece a noi suoi fratelli, venendo al mondo, fu una promessa di pace. Con tale promessa cominciò questa nostra nuova età. Il clima di questi giorni, dunque, più che rinnovare il ricordo di quella età fortunata, ne attiva le aspirazioni, sicchè possiamo dirci che il Natale è quella ricorrente data, che ferma il tempo alle soglie dell'eternità ed annulla ogni differenza di anni e di sociale condizione.

«La verità, quindi, che travaglia gli uomini da duemila anni è l'unica che possa garantire ad essi la libertà, così come la libertà è l'unico presupposto di ogni evoluzione e di ogni giustizia sociale. Ci sembra perciò coerente ed opportuno che nel fare gli auguri al popolo italiano quest'oggi, noi gli confermiamo come nostra umana aspirazione e come impegno di responsabilità, il proposito di difendere la sua libertà e di attuare una giustizia che assicuri beni, lavoro e serenità alle famiglie.

«Tuttavia, non è questo o almeno non è completamente questo il presupposto del Natale cristiano: c'è nel mondo una economia del dolore, quale patrimonio di redenzione e fatalità del destino, che bisognerà ripartirsi con amore, se vogliamo che trascenda la alterne vicende della vita. Anche questo anno elementi avversi e circostanze non prevedibili hanno colpito il nostro popolo nei suoi beni e talvolta anche più dolorosamente nei suoi affetti.

«Il Governo ha coscienza di aver fatto tutto ciò che era nel suo potere per prevenire, alleviare e ridurre le sofferenze dei colpiti e di ciò ringrazio funzionari e dipendenti della Amministrazione dello Stato e degli enti locali che si sono prodigati con profonda abnegazione oltre ogni limite e oltre gli impegni stessi del loro dovere di ufficio, ma non mi sembra inopportuno invocare anche la sollecitudine di tutti gli italiani perchè nella ricorrenza del Natale siano offerti aiuti e testimonianze di fraternità operosa a chi più ne ha bisogno.

«Italiani, per quel che dipende da noi siate certi che il Governo farà anche più di quello che ha già fatto finora per incrementare il lavoro, alleviare le sofferenze, risolvere la povertà di certi settori; ma questo non basta e non è tutto: bisogna che ognuno di noi con quella buona volontà che condiziona la pace nel mondo, si convinca che libertà, giustizia e benessere sono l'acquisto comune di chi crede ed opera il bene nella certezza che premio ed esso è il sollievo dei sofferenti e la gioia di chi offre; specie se offre a prezzo di qualche suo personale sacrificio.

«Ritengo sia questo il modo a noi più conforme di scambiarci il Natale, per il quale mentre vi rinnovo i miei più sentiti auguri, vi confermo un affettuoso sentimento che si dispone di ogni interesse politico, sopravviva fra tutti nell'ulteriore cammino di nostra vita».

La festività del Natale ha paralizzato totalmente l'attività politica. Montecitorio e Palazzo Madama hanno chiuso i portoni stasera alle 19. Al Viminale è restato solo qualche funzionario di guardia. La vacanza però sarà breve e non del tutto serena per le preoccupazioni passate e le incertezze di questa movimentata fine d'anno.

A tutti i suoi lettori il «Piccolo» augura BUON NATALE

Le polemiche tra i partiti accesesi dopo il congresso di Firenze e acuite dagli avvenimenti di Sicilia, di Bari e di Agrigento, dove è stata formata una giunta DC-PSDI-USCS-PSI placatesi in questi giorni, riprenderanno più vivaci che mai nelle prossime settimane, che decideranno la sorte del monocolore Segni. Una chiarificazione politica vera, al punto in cui stanno le cose, è necessaria ed essa avrà inizio con ogni probabilità, dopo il ritorno di Gronchi da Mosca, che avverrà il 16 gennaio; si riuniranno, allora, il consiglio nazionale DC, e il consiglio nazionale del partito liberale. E' probabile che i liberali prima di riunirsi attendano le decisioni della DC; se queste saranno conformi ai desideri di via Frattina, e cioè, di netta chiusura a sinistra, la situazione del Governo Segni potrebbe anche riaggiustarsi, altrimenti la sua fine sarà molto probabile. Anche il sen. Franz Turchi del MSI ha dichiarato stamane ai giornalisti che il suo partito non può più reggere in questa situazione. «A noi — ha detto — conviene ormai uscire dalla attuale stasi e o passare alla opposizione, o all'appoggio aperto e negoziato al Governo».

La polemica è particolarmente aspra fra Moro e i missini, i quali addebitano al segretario della DC ciò che è accaduto a Bari. «Il Popolo» ha replicato dal canto suo che la colpa è delle destre e ha affermato che la loro condotta rappresenta «il trionfo dell'egoismo di partito in una straordinaria ottusità di fronte alla realtà, delicata e difficile, della situazione politica generale. L'agenzia fanfaniana «A.D.N.», facendo seguito all'editoriale del «Popolo», dopo aver osservato che la netta chiusura a destra affermata dal segretario della DC sia ancora insufficiente a risolvere i nodi della situazione politica, afferma che «il milazzismo fantasma delle destre, che appoggiano le Giunte frontiste di sinistra, pur di impedire la formazione di coalizioni di centro-sinistra e impedire così la svolta politica nazionale, si avvia a tramutarsi in permanente ricatto alla DC e in una limitazione della sua libertà d'azione». Queste circostanze, secondo la citata agenzia, in occasione delle prossime amministrative potrebbero provocare numerose situazioni «milazziane», qualora il corso politico generale non sarà mutato.

La situazione confusa e agitata non ha impedito però che gli uomini politici si godano in pace queste brevi vacanze natalizie. Segni è partito alle 14 in aereo per la Sardegna, lasciando a Roma il bagaglio dei gravi problemi che lo assillano. Neanche il maltempo è valso a impedirgli di partire con il «Viscount» per trascorrere il Natale a casa sua con la famiglia. Egli ritornerà a Roma il 28 perchè il 29 tornerà a riunirsi probabilmente il Consiglio dei Ministri per approvare definitivamente il «Piano verde», per l'agricoltura intorno al quale si è creato un vero e proprio dramma giallo a proposito della copertura. Da parte degli uffici del Ministero della Agricoltura si insiste sul prestito nazionale, invece da parte del Ministero del Tesoro si continua a negare. Tra queste voci contraddittorie è corsa anche quella di un prestito di una Banca estera americana, analogo a quelli che la Banca Morgan o la Export Import Bank hanno concesso negli ultimi anni alla Cassa del Mezzogiorno. Ma si ritiene che si tratti di pura fantasia.

Alla Messa di mezzanotte

Il discorso del Pontefice al corpo diplomatico

Città del Vaticano, 24

Il Papa, nel discorso in lingua francese rivolto ai capi missione del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede nel corso della Messa celebrata alle 24 nella Cappella Paolina, ha rilevato anzitutto che l'accoglienza e le risonanze avute dal suo radiomessaggio natalizio «sono per noi un conforto che ci accompagna in questa notte luminosa, in cui noi celebriamo il mistero del Natale». Espressa poi la sua speranza che «questa celebrazione, la cui dolcezza allarga il nostro cuore, possa penetrare anche le anime di tutti gli uomini di buona volontà e suscitarvi energie nuove», il Pontefice ha così continuato: «Il radiomessaggio di Natale è entrato ormai nel quadro tradizionale dello insegnamento pontificio. Noi seguiremo a nostra volta, le orme ispirate dei nostri predecessori, i cui costanti sforzi erano tesi verso la pace e che eressero loro un monumento imperituro».

Passando a sottolineare uno dei punti fondamentali della pace sociale, esaminato già nel radiomessaggio natalizio, cioè «la solidità dell'istituto familiare», Giovanni XXIII ha detto: «Il solo pensiero di ciò che fu per noi l'esempio dei nostri umili genitori, la loro semplicità di vita, la loro saggezza cristiana, il mutuo accordo e la collaborazione domestica che essi fecero regnare in una famiglia che contava una trentina di persone, tutto ciò ci intenerisce e ci esalta.

«Come erano, infatti, sanamente vissute le grandi realtà della famiglia cristiana! Fidanzati nel riflesso della luce soprannaturale; matrimonio sacro e inviolabile nel rispetto dei suoi quattro elementi caratteristici: fedeltà, castità, reciproco amore e santo timore di Dio; spirito di prudenza e di sacrificio nella vigile educazione dei figli. E' così che si edifica la casa, imprimendo nei cuori le norme indistruttibili che preparano nel mondo le vie della pace, che la fanno desiderare da tutti, che la onorano, che la salvaguardano contro gli assalti delle passioni disordinate».

Giovanni XXIII rivolge al mondo il suo radiomessaggio natalizio, in cui ha indicato le vie per raggiungere una giusta pace

VARATA DALL'ASSEMBLEA LA LEGGE SULLE SCUOLE PRIVATE

Scongiurato per il momento il pericolo di crisi in Francia

A Palazzo Borbone si è tenuta la più lunga seduta notturna
Con gli oppositori si sono schierati alcuni deputati gollisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

La nuova legge regolante i rapporti fra lo Stato e le scuole private sovvenzionate è stata approvata alle 4.20 di stamane dall'Assemblea nazionale, al termine della più lunga seduta notturna tenutasi a Palazzo Borbone dopo l'avvento della V Repubblica. La maggioranza ottenuta dal progetto di legge governativo, ampiamente emendato, è stata schiacciante: 427 voti contro 71. Hanno votato contro i socialisti ed i comunisti in blocco, vari radicali ed alcuni «franchi tiratori» della maggioranza governativa. Il Primo Ministro, Michel Debré, aveva sollecitato, tenuto conto degli emendamenti, un voto unico sull'insieme del progetto.

In virtù della nuova legge, «lo Stato proclama e rispetta la libertà dell'insegnamento e ne garantisce l'esercizio alle scuole private aperte regolarmente» e «prende tutte le disposizioni opportune per garantire agli allievi dell'insegnamento pubblico la libertà dei culti e dell'istruzione religiosa». L'articolo primo prevede pure che «nelle scuole private aventi sottoscritto uno dei contratti previsti dalla legge, l'insegnamento posto sotto il regime del contratto è sottoposto al controllo dello Stato. In tal caso, pur conservando il carattere che le è proprio, la scuola deve impartire l'insegnamento nel totale rispetto della libertà di coscienza, tutti i bambini senza distinzione d'origine, d'opinioni o di credo vi hanno accesso».

Nel corso del suo intervento alla tribuna, il Primo Ministro aveva presentato il suo progetto di legge come una soluzione ragionevole, suscettibile di mantenere la «pace scolastica». Tale non è stato però il parere del leader socialista Guy Mollet, il quale l'ha definita come «errore drammatico» ed ha affermato che «un giorno un'altra maggioranza prenderà posizione per la completa separazione fra Chiesa e Stato, nel qual caso tutte le scuole e gli insegnanti che avranno sollecitato ed accettato fondi pubblici saranno automaticamente considerati come aventi optato per l'insegnamento pubblico».

Tale minaccia dimostra la profonda divisione che regna ormai fra la maggioranza e l'opposizione parlamentare, in cui i partiti di sinistra si sono avvicinati ai comunisti. Una divisione che rischia di accentuarsi a causa delle manifestazioni che si svolgeranno nel Paese ad opera dei partigiani della scuola di Stato e della scuola privata.

L'analisi della votazione sull'insieme del prospetto di legge fa rilevare le seguenti cifre: voti espressi 498 su 552 deputati (maggioranza assoluta 250). In favore: 427. Contrari: 71. Astensioni: 18. Non hanno preso parte al voto 36 deputati. I deputati che hanno votato contro si ripartiscono come segue: i 44 deputati socialisti; i 10 deputati comunisti; 8 deputati dell'«Intesa democratica» (opposizione di centro sinistra) su 43; quattro deputati non iscritti a gruppi, su 18; tre deputati della UNR (Unione pour la nouvelle Republique) su 210; due deputati indipendenti su 119. I deputati che hanno votato in favore si ripartiscono come segue: UNR, 193 su 210; indipendenti, 114 su 119; MRP (democratico-cristiani), 52 su 57; «Unité de la Republique» (deputati algerini integrazionisti), 30 su 45; «Intesa democratica», 25 su 44; non iscritti, 8 su 18; ex UNR, 5 su 6.

La giornata politica odierna è stata quanto mai calma: stamane Debré si è recato all'Eliseo dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica che è partito nel pomeriggio per Colombes les Deux Eglises dove trascorrerà in famiglia le festività. Circa la designazione del successore di Boulloche, designazione che in ogni caso non avverrà prima della fine della prossima settimana, vari nomi sono stati fatti ma più corrente è quello di Joxe.

Da segnalare un incidente avvenuto nella mattinata di ieri: numerosi giornalisti si erano recati per un invito loro pervenuto, agli Invalidi dove il Maresciallo Juin doveva tenere una conferenza stampa in occasione di un pellegrinaggio militare a Montecassino. Il piantone di servizio ha rinviato i giornalisti affermando che la conferenza era stata rinviata ai primi di gennaio. Oggi si apprende che il rinvio è dovuto all'intervento dell'Eliseo essendosi il Maresciallo Juin rifiutato di comunicare in anticipo al Gabinetto del Generale De Gaulle il testo delle sue dichiarazioni. Com'è noto, già nello scorso ottobre un incidente era sorto fra il Maresciallo Juin e il Presidente della Repubblica avendo il primo, in un articolo pubblicato su di un quotidiano del mattino, presa posizione contro il secondo a proposito della sua conferenza stampa sull'autodeterminazione.

«Coetze sarà il Mattei francese?»: è questo il titolo di un articolo che il settimanale «France Observateur», nel fascicolo uscito stamane, dedica ai problemi petroliferi francesi. Jacques Mornand, che firma l'articolo, si domanda se l'esempio di Enrico Mattei sarà seguito dalla Francia. Dopo aver rilevato che Coetze, presidente della società «Repal» che controlla la meta del giacimento di Hassi Massaud, ha un ruolo di primo piano nella realizzazione di una catena di distribuzione del petrolio controllata dallo Stato, il giornalista scrive: «Si sa che Mattei ha organizzato dal niente, nel quadro statale, un potente circuito di prospezione, estrazione, raffinamento e distribuzione petrolifera che copre la penisola italiana ed estende le sue antenne in numerosi paesi del Medio Oriente».

«L'ENI — continua «France Observateur» — si è evidentemente scontrato con molteplici e forti opposizioni, tanto da parte dei gruppi del cartello internazionale che degli ambienti padronali della Confindustria; contro venti e maree ha tenuto duro e il posto dell'ENI sul piano mondiale si è allargato di anno in anno» Mornand nota quindi che negli ambienti francesi esistono due tendenze, una delle quali è favorevole alla cooperazione con le società private e straniere e l'altra propensa invece a mantenere e allargare le prerogative dello Stato negli affari petroliferi.

Stelio Tomei

UNA MISURA DI DIFESA CONTRO LA SOBILLAZIONE D'OLTRE CONFINE

Divieto d'ingresso in Italia a tre personalità austriache

Si tratta del Sottosegretario Gschnitzer, Oberhammer e Widmoser

Vienna, 24

L'Ambasciatore italiano a Vienna, Gastone Guidotti, ha informato stamane il Governo austriaco che il Governo italiano, con provvedimento adottato ieri, ha disposto il divieto d'ingresso in Italia a tre alte personalità austriache, fra cui il Sottosegretario agli Esteri dott. Franz Gschnitzer. Ne ha dato notizia nel tardo pomeriggio di oggi un comunicato ufficiale diramato a Vienna dalla Cancelleria austriaca. Il provvedimento riguarda, oltre al Sottosegretario agli Esteri, i due esponenti politici tirolesi dott. Aloys Oberhammer e dott. Edward Widmoser. Ecco il testo del comunicato austriaco: «A mezzogiorno del 24 dicembre 1959, l'Ambasciatore italiano a Vienna, Gastone Guidotti, ha informato ufficialmente il Segretario generale per gli Affari Esteri, Ambasciatore dott. Martin Fuchs, che il Governo italiano ha deciso di vietare lo ingresso (in Italia) del Sottosegretario agli Esteri dott. Franz Gschnitzer, del dott. Aloys Oberhammer e del dott. Widmoser. A nome del Ministero degli Esteri, il Segretario generale ha informato l'Ambasciatore italiano, a mezzogiorno del 24 dicembre 1959, che l'inusitato provvedimento del Governo italiano non agevola in alcun modo la difficile situazione causata dalla mancata soluzione della questione del Sud-Tirolo e deve essere accolto con energica freddezza. Il Governo austriaco si riserva il diritto ad ogni futura azione».

Ancora non è chiaro, a Vienna, se il divieto sia a tempo indeterminato e per quali specifiche ragioni sia stato adottato. Un provvedimento del genere fu preso nello scorso febbraio contro Oberhammer, che è il capo della Democrazia cristiana tirolese, e contro un'altra personalità tirolese, il dott. Tchiggfrey, ma fu revocato poco dopo. I due uomini politici tirolesi, come si ricorderà, avevano intenzione di partecipare a manifestazioni nazionaliste tirolesi a Bolzano.

Il divieto venne definito allora, negli ambienti austriaci, un «atto di inaudita ostilità» e diede lo spunto ad una campagna propagandistica contro i viaggi turistici dei cittadini austriaci e tedeschi in Italia, campagna che ebbe qualche effetto a primavera ma probabilmente nessun effetto nella successiva estate.

Avvicinato ad Innsbruck da un giornalista, il dott. Gschnitzer si è rifiutato di far commenti, limitandosi a dichiarare che spetta al Governo federale austriaco prendere i provvedimenti necessari. Oberhammer, invece, ha dichiarato all'agenzia di stampa austriaca «APA» che la pace natalizia dell'Alto Adige non avrebbe potuto essere turbata in una maniera «più diabolica». I giornalisti non sono riusciti a porsi in contatto col dott. Widmoser, che è vice presidente dell'associazione nazionalista tirolese «Berg-Isel-Bund».

A Roma, il portavoce del Ministero degli Esteri ha precisato che il provvedimento è stato preso in seguito alla reiterate dichiarazioni di accesa propaganda anti-italiana che queste personalità austriache vanno facendo nel corso dei loro viaggi in Italia, e all'insistenza con cui, attraverso i loro discorsi, essi alimentano sentimenti ostili al nostro Paese.

«Basterà ricordare — ha detto il portavoce — le dichiarazioni del Sottosegretario Gschnitzer a Silandro e quelle pronunciate recentemente dal signor Widmoser in territorio italiano.

«Vietando l'ingresso in Italia alle predette personalità — ha concluso il portavoce — si è inteso sottolineare la necessità che, proprio ai fini di una maggiore comprensione italo-austriaca vengano evitate tutte quelle manifestazioni polemiche alle quali hanno dato luogo in passato le intemperanze di alcuni uomini politici austriaci.

«Se, come ebbe occasione di affermare il Ministro Kreisky, queste intemperanze non sono sempre autorizzate, quando esse si sviluppano finiscono per eccitare pericolosamente la pubblica opinione austriaca e determinano legittime reazioni in quella italiana».

(Telefoto al «Piccolo»)

Gerusalemme: un soldato giordano controlla i documenti di una suora diretta a Betlemme

La situazione

Con il Natale anche quest'anno è tornata la pausa di pace, una pace molto lontana purtroppo da quella duratura e sicura che tutti gli uomini si augurano possa diventare realtà nel corso del prossimo anno. Alla realizzazione di un tale desiderio molti sono gli ostacoli, ma se le parole, pronunciate nei messaggi natalizi rivolti dai capi di Stato e uomini di Governo alle rispettive popolazioni, sono sincere, non dovrebbe essere impossibile raggiungere la meta.

Intanto, però, nel Medio Oriente il fuoco cova sotto la cenere alla frontiera tra Iraq e Iran per le pretese irachene sulla zona di Abadan. Gli Stati Uniti hanno interposto i loro buoni uffici perchè la divergenza sia risolta in modo pacifico.

Per la preparazione della «sommità» le difficoltà non mancano: mentre Eisenhower nel suo messaggio di Natale riaffermava la necessità di giungere alla pace e la buona volontà degli USA, da Mosca si è avuta una prima reazione non certo favorevole alle decisioni occidentali. La «Pravda» ha affermato che il fatto di collegare insieme i problemi di Berlino, della Germania, del disarmo e della distensione, costituisce un ritorno a un'epoca anteriore alla conferenza di Ginevra.

In Francia Debré ha vinto la sua battaglia parlamentare e la crisi, che le dimissioni del Ministro della Pubblica Istruzione avevano aperto, è rientrata. L'Assemblea nazionale ha approvato con una larghissima maggioranza la legge sui sussidi di Stato alle scuole private. E' una grossa vittoria questa per De Gaulle e Debré;

In Italia la politica è in vacanza, una vacanza molto breve, la cui serenità è velata dalle polemiche suscitate dai casi di Sicilia, di Bari e di Agrigento, che hanno inasprito i rapporti fra i partiti di centro e di destra e che sono forieri di avvenimenti politici di rilevante importanza destinati a quella chiarificazione politica di cui tanto nell'anno, ormai alla fine, si è parlato.

Soldato israeliano ucciso in un incidente di frontiera

Tel Aviv, 24

Un portavoce dell'Esercito israeliano ha annunciato che militari siriani hanno aperto il fuoco contro una unità di frontiera israeliana nei pressi di Beth Kazir, a sud del lago di Galilea. Un soldato israeliano è rimasto ucciso.

Un portavoce della prima armata araba, incaricata della difesa del territorio siriano, ha affermato che militari israeliani hanno aperto il fuoco dalla zona smilitarizzata contro pastori e contadini che erano al lavoro su territorio siriano. Le forze della RAU hanno risposto al fuoco, ha aggiunto il portavoce, e lo scambio di colpi è durato per circa mezz'ora.

Il portavoce ha riferito che, tre ore più tardi, un mezzo blindato israeliano ha attraversato la frontiera ed è penetrato in un villaggio di confine siriano aprendo il fuoco contro gli abitanti. Un civile è rimasto ferito.

FESTOSA VIGILIA NATALIZIA NEI PAESI DEL MONDO LIBERO

Tutte le case di Berlino Ovest illuminate da migliaia di candeline

Nessun segno di festa nel settore orientale - Oggi in Russia si lavora. Duemila pellegrini alla Grotta di Betlemme - Doni dall'alto ai solitari dell'Artico

Gerusalemme, 24

Oltre duemila pellegrini cattolici e protestanti si affollano sin da ieri, davanti alla porta di Mandelbaum, che costituisce il punto di passaggio tra i settori israeliano e giordano di Gerusalemme, in attesa di recarsi a Betlemme per una breve visita ai luoghi santi in cui visse Gesù. Molti pellegrini recano con sè arance e olio d'oliva, doni destinati ai loro congiunti che vivono in Giordania. Tuttavia le autorità giordane hanno negato a 250 fedeli il permesso di partecipare al pellegrinaggio, senza che si conosca la ragione di tale misura.

Il massimo avvenimento natalizio che avrà luogo quest'anno in Israele sarà la celebrazione della Messa di mezzanotte nella chiesa di San Giuseppe a Nazareth officiata da mons. Piero-Giorgio Chiappero, il primo Vicario patriarcale di recente nominato in Israele.

Malgrado le trincee, le sentinelle e i fili spinati, la situazione al confine va facendosi sempre meno tesa e le guardie confinarie israeliane e arabe si scambiano sorrisi sempre più frequenti attraverso i duecento metri di terra di nessuno che divide Israele dalla Giordania. Una volta all'anno agli arabi residenti in Israele è concesso di recarsi in Giordania per abbracciare i congiunti, [illegible] di Natale della durata di trentasei ore. Molti [illegible].

A *Parigi* manca un'importante cornice all'atmosfera natalizia: niente neve per il Natale del 1959. L'osservatorio meteorologico è formale. Quanto al sole non è escluso che esso possa fare una capatina. In attesa, un cielo plumbeo ha gravato stamane sulla Capitale francese, che è stata abbandonata da oltre 600.000 persone impazienti di trascorrere le [illegible] invernali o sulla Costa Azzurra.

Durante la scorsa notte le stazioni ferroviarie hanno conosciuto un'attività senza precedenti. [illegible] la Gare de Lyon e quella dell'Est, e l'esodo continua ancor oggi quasi allo stesso ritmo. [illegible] parigini, la «Ville Lumière» si è andata popolando di forestieri e i grandi magazzini, gli empori, i negozi di generi alimentari sono stati presi d'assalto da folle ingenti.

Rafforzandosi una vecchia tradizione caduta un po' in disuso nell'immediato dopoguerra, quest'anno più che mai i «réveillons» saranno fatti in famiglia o fra amici. I più lussuosi negozi di generi alimentari del centro sono oggetto da giorni di una sfilata incessante di clienti; signore in pelliccia e signori in [illegible] percorrono [illegible], mentre una folla di curiosi contempla, attraverso le vetrine, le esposizioni di [illegible] «fegati grassi», di [illegible] venerande bottiglie, di piramidi di frutta esotica.

Come tutti gli anni, le associazioni benefiche hanno preparato il «Natale dei clochards». I barboni sono stati riuniti sotto i ponti della Senna ove hanno assistito ad una Messa di mezzanotte e hanno goduto liberamente le gioie del «réveillon».

A *Berlino* si è celebrata questa sera la vigilia di Natale in una atmosfera gioiosa malgrado la divisione che la caratterizza. Nel settore occidentale, le migliaia e migliaia di famiglie hanno acceso delle candeline sui davanzali delle finestre, conformemente alla proposta fatta dalle autorità municipali che hanno spiegato che queste migliaia di fiammelle simbolizzeranno l'aspirazione della Germania all'unificazione. Ma esse significano anche qualche cosa d'altro: il ringraziamento che Berlino Ovest sia riuscita a scongiurare la minaccia comunista che incombeva su quel settore e che [illegible] Natale scorso così dimesso.

Nel settore orientale si nota l'assenza quasi completa di decorazioni nelle strade. Solo ai piedi della statua di Stalin nella Stalin Allee è deposta una grande corona verde. Ma il Natale non c'entra. La corona venne deposta lo scorso 21 dicembre ottantesimo anniversario della nascita dello scomparso dittatore. Migliaia di tedeschi provenienti dai due settori della Germania sono affluiti a Berlino per trascorrervi le feste natalizie.

Nell'URSS, il Natale osservato dalla chiesa ortodossa russa cade il 7 gennaio secondo il calendario russo, ma non è una festa celebrata con grande rilievo. L'occasione per così dire ufficiale, per scambiare doni e inghirlandare alberi, è il Capodanno. I cittadini occidentali che vivono a Mosca celebreranno il Natale in privato dato che per i russi il 25 dicembre è un giorno lavorativo come un altro.

Da *Ginevra* si apprende che in questi giorni di fine d'anno, le strade delle grandi città svizzere, abbondantemente illuminate da lampioncini colorati e ornate da grandi alberi di Natale, [illegible] una animazione che non ha precedenti. Le persone, come in ogni altro Paese, sembrano prese dalla febbre di comperare, [illegible] ad ogni prezzo e il più rapidamente possibile. La massa degli acquirenti sale sempre, riempie magazzini, si affolla attorno alle commesse che non sanno più cosa fare per soddisfare questa gigantesca specie di idra che chiede sempre di più, insaziabile.

Il 1959 ha mantenuto le sue promesse: esso è stato per la Svizzera un anno d'oro, superiore di gran lunga alle previsioni già ottimiste. L'espansione industriale è stata considerevole, la disoccupazione rarissima (poco più di 6000 disoccupati nel corso dell'anno, con 11 mila offerte di impiego rimaste inevase), il livello dei prezzi assai stabile.

Nel [illegible], in previsione dell'eccezionale affluenza di sciatori che, favoriti da abbondanti nevicate affolleranno i campi di neve di Tirolo per le feste natalizie, la Dieta in un'ordinanza ha deciso di istituire una vera e propria polizia delle piste di sci a somiglianza di quella stradale. Tale polizia, reclutata tra i gendarmi, avrà lo incarico di perseguire gli sciatori incoscienti, esattamente come la polizia della strada persegue i «pirati» delle autostrade.

Nel *Canadà* per alcune persone questo natalizio è il periodo più solitario dell'anno: specialmente per il personale delle stazioni meteorologiche sparse nell'Artico e per gli agenti della polizia reale canadese [illegible] Monte Glory, nella Columbia Britannica.

New York: Un grande pallone della Marina americana è rimasto in aria per due giorni con a bordo 19 uomini d'equipaggio. Nella foto: il gigante riprende terra sulla pista di Lakehurst

Alla Presidenza della Repubblica
Il generale Remondino nuovo consigliere militare

Roma, 24

L'Ufficio stampa del Ministero Difesa comunica: «Il generale di Squadra aerea Aldo Remondino è stato nominato consigliere militare del Presidente della Repubblica, in sostituzione dell'ammiraglio di Squadra Luciano Bigi, il quale è cessato dall'incarico per normale avvicendamento. Su designazione delle autorità nazionali con l'accordo del Comando supremo delle Forze alleate in Europa, sono stati disposti, con decorrenza dal 20 dicembre 1959, i seguenti movimenti: l'ammiraglio di Squadra Luciano Bigi assume il comando NATO dell'area del Mediterraneo centrale; l'ammiraglio di Squadra Francesco Ruta cessa dall'attuale incarico di comandante NATO dell'area del Mediterraneo centrale per normale avvicendamento. L'ammiraglio Bigi sostituisce l'ammiraglio Ruta anche nell'incarico di comandante del Dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno. L'ammiraglio Ruta assumerà dal primo gennaio '60 l'incarico di vice presidente della sezione Marina presso il Consiglio superiore delle Forze Armate.

Il «Lockheed F-104 G» alle Forze aeree olandesi

L'Aja, 24

Un comunicato ufficiale annuncia che il Governo olandese ha scelto il caccia a reazione americano «Lockheed F-104 G» «Starfighter» per equipaggiare le sue Forze aeree. Si spera che le prime consegne potranno avvenire verso la fine del 1961 o all'inizio del 1962.

NUOVA ROTTA DEL FIUME ROMAGNOLO IERI MATTINA ALL'ALBA

PER LA TERZA VOLTA IL SANTERNO INVADE LE CAMPAGNE DI LUGO

Anche il Senio è uscito dall'alveo e ha interrotto un tratto della via Emilia - Numerose case sgomberate - Tromba d'aria a Roma e forte libecciata a Napoli

Lugo, 24

Una nuova onda di piena del Santerno ha asportato alle ore 6 di stamane la coronella che era stata costruita nella zona di Santa Maria in Fabriago dopo la rotta del 5 dicembre scorso. Dalla falla, larga circa sessanta metri, le acque del fiume si riversano impetuose nella campagna allagando nuovamente la zona di Campanile e [illegible] di Conselice. Sulla strada Viola, in corrispondenza della rotta, è crollata una casa. Altre sono state sgomberate. Non si lamentano danni alle persone.

La coronella è stata completamente frantumata alla base verso le 8, ma, come si è detto, già da un'ora e un quarto il livello del fiume, salito a quota 7,70, aveva superato la coronella tracimando abbondantemente. Il volume dell'acqua che esce dalla falla, è stato valutato a circa 100 metri cubi al secondo. Alle 12,30 risultavano allagati circa 6 mila metri quadrati di terreno, già colpiti dalla precedente alluvione. La inclinazione verso il mare della campagna ravennate e le difficoltà di ripristinare subito la coronella provocheranno, a detta dei tecnici, l'allagamento di circa 10 mila ettari.

La zona di Massalombarda non è interessata alla inondazione, perchè la coronella di Sant'Agata sul Santerno ha resistito alla piena del fiume così come hanno resistito gli altri sbarramenti predisposti nei tratti di argine lesionati dalla piena del 5 dicembre.

Nel pomeriggio le acque hanno ininterrotto la linea ferroviaria Conselice-Lavezzola. Le acque hanno invaso per alcune centinaia di metri la rete ferroviaria.

A tarda ora si apprende che le acque del Santerno, uscite per la terza volta negli ultimi tempi dall'alveo, irrompono con crescente violenza dalla falla di Santa Maria in Fabriago e si spingono in direzione Nord-Est ma, ancora una volta, la massicciata della ferrovia ha salvato la cittadina di Conselice dalla inondazione. A cura delle autorità è stato costruito un soprassoglio con dodicimila sacchi di terra e si spera così di scongiurare danni maggiori. Nella zona alluvionata le case isolate dalle acque sono circa trecento. Solo una minima parte sono state evacuate dalla popolazione, la quale, quasi dappertutto, ha preferito ritirarsi nei piani superiori. Sui luoghi sinistrati si sono recati il Prefetto di Ravenna e i tecnici del Provveditorato delle opere pubbliche dell'Emilia con funzionari del Genio civile di Ravenna e di Bologna.

Tutti i corsi d'acqua della Emilia sono in notevole aumento dalle prime ore di stamane. A Castelbolognese il Senio è uscito dall'alveo nello stesso punto ove si verificò un'inondazione una ventina di giorni or sono ed ha allagato un vasto tratto di campagna. Alcune case sono state sgomberate. L'acqua ha raggiunto anche la via Emilia, nei pressi dei ponti sul fiume di Castelbolognese, coprendola per un tratto di 400 metri con uno strato che varia fra i 20 e i 40 centimetri. Il traffico fra Castelbolognese e Faenza, sulla importante arteria statale, è interrotto dalle 10 e viene avviato per Solarolo.

Fra i fiumi in piena è anche il Reno, che alle 5 di stamane ha toccato a Casalecchio il livello massimo con metri 1.50 sopra il segnale di guardia. Dopo un successivo graduale abbassamento, le acque del fiume hanno ripreso a salire e a mezzogiorno è stata registrata una quota di 1.28 sulla «guardia».

In Toscana, *il livello dell'Arno, in seguito alle continue piogge, continua ad aumentare. Nel tratto di attraversamento della città il fiume ha raggiunto stasera una altezza inconsueta. Anche il livello del Bisenzio continua a crescere ed in qualche punto si fa minaccioso. I suoi affluenti in piena straripano ed i vigili del fuoco dalla scorsa notte sono al lavoro per arginare le acque. Allagamenti si sono verificati a Bagnolo, a Villafiorita e a Carmignanello, dove un canale passante sotto alcune abitazioni le ha allagate. Preoccupante appare la situazione a Capalle, dove il ponte sul Bisenzio appare in pericolo ed il Genio civile lo ha chiuso al transito. Anche l'Ombrone è in piena e stamani una vasta zona abitata tra Jolo e Caserane, per lo straripamento di un torrente, è allagata e alcune case sono rimaste isolate. Sono stati richiesti mezzi anfibi per soccorrere quelle popolazioni. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto.*

Anche nel Pistoiese la grande quantità di pioggia caduta in 30 ore ha causato lo straripamento di alcuni corsi d'acqua e allagamenti di varie zone. Il torrente Stella ha straripato nei pressi de La Catena allagando le case fino alla frazione Casini cosicchè la via Fiorentina è rimasta interrotta. Un'altra falla si è aperta a Pontassio allagando i campi fino a Castel de Fedi: un mezzo metro di acqua è nelle case e sulla strada. A San Biagio è allagata la strada camionale e il traffico è reso molto difficile. A Valenzatico lo Stella ha rotto gli argini allagando e isolando il paese. Dovunque sono intervenuti i vigili del fuoco.

Il fiume Magra, aumentato notevolmente di livello per la pioggia torrenziale che da 24 ore cade ininterrottamente su tutta la Bassa Lunigiana, ha fatto franare una cinquantina di metri della Strada statale 62 della Cisa presso la stazione ferroviaria di Caprigliola.

La violenza delle acque ha asportato circa metà della sede stradale ed il transito degli automezzi pesanti, nei due sensi, è stato dirottato. Sono sul posto tecnici dell'Anas e del Genio civile.

Da Roma *si apprende che nel pomeriggio una violenta tromba d'aria si è abbattuta, sulla zona di Settecamini. Numerose case sono state scoperchiate; alberi e pali divelti e alcune baracche abusive schiantate dalla furia del vento. I vigili del fuoco sono sul posto con numerosi automezzi.*

Poco dopo mezzogiorno una violenta libecciata si è abbattuta sul golfo di Napoli. *La Capitaneria di Porto ha dato disposizione per rafforzare gli ormeggi delle navi ed ha inviato rimorchiatori al molo Martello (che è quello più esterno nei pressi della diga foranea) per rimorchiare in specchi d'acqua più calmi le navi colà ormeggiate. Con notevole ritardo è giunto, proveniente dal Medio Oriente, il piroscafo «Brennero». Si apprende che le condizioni atmosferiche sono proibitive su tutto il Basso Tirreno.*

FOLLA DI DIPLOMATICI NELLA CAPPELLA PAOLINA IN VATICANO

47 PAESI RAPPRESENTATI ALLA MESSA NOTTURNA DEL PAPA

Stamane, alle 12, la benedizione «Urbi et Orbi» - La movimentata vigilia in ogni città d'Italia - Iniziative benefiche - Il movimento dei viaggiatori

Città del Vaticano, 24

Nel pomeriggio di oggi il Papa si è recato nella Cappella dell'appartamento privato per la funzione della vigilia del Natale. A mezzanotte, nella Cappella Paolina, attigua alla Sala Ducale, che ha alle pareti due grandi affreschi di Michelangelo e sull'altare maggiore una immagine della «Madonna del Buon Consiglio», il Pontefice ha celebrato la prima messa di Natale destinata al corpo diplomatico e alla quale hanno assistito i membri delle 47 missioni accreditate presso la Santa Sede con le loro famiglie. Nell'intenzione del Papa questa messa era dedicata a tutto il mondo, perchè fra i diplomatici vi sono non pochi che rappresentano Stati non cattolici e anche non cristiani. Perciò l'augurio di pace che Giovanni XXIII ha rivolto loro dopo il «Gloria», che segna il momento della commemorazione della nascita del Salvatore, è destinato a tutti gli uomini.

Domani mattina Giovanni XXIII celebrerà la seconda Messa «in Aurora» nella Cappella del suo appartamento privato e alle 11.15 la terza Messa natalizia nella Basilica di San Pietro, aperta per l'occasione a tutti i fedeli senza bisogno di biglietto di invito. Alle 12 il Papa darà la benedizione «Urbi et Orbi» dalla loggia esterna della Basilica premettendo alcune parole di augurio per tutti i popoli.

A Roma il Natale è arrivato sotto la pioggia. Una pioggia [illegible] re attenzione merita il settore postale. Quasi trecento mila chili di auguri sono passati nell'ultima settimana per gli uffici postali della capitale, lasciando un bel regalo sotto l'albero di Natale delle casse dello Stato: oltre mezzo miliardo di lire.

La vigilia natalizia è trascorsa serena in ogni parte d'Italia.

A *Genova* il numero insolito di navi all'ancora nel porto, le vie del centro congestionate dalla folla e dagli automezzi, le stazioni con numerosi passeggeri in arrivo e in partenza hanno caratterizzato, fra le altre cose, il giorno di vigilia. Il tempo è instabile: al caldo sole dei giorni scorsi è subentrata una pioggia fitta, a intermittenze. Nella centrale piazza De Ferrari è stato innalzato un gigantesco abete offerto dalla città di Oslo, mentre a Nervi le barche del porticciolo sono state addobbate con luci multicolori. Le navi mercantili e da guerra, all'ancora nel porto, hanno alzato il gran pavese che a sera è illuminato. I negozi del centro e della periferia sono stati molto affollati: quelli di generi vari per gli ultimi acquisti di doni, ma ancor di più quelli di generi commestibili. Le massaie, infatti, si sono date da fare per preparare il tradizionale pranzo natalizio: il pesce, in tutte le salse, è stato sulle mense dei genovesi, assieme ai «ravioli» e al «pandolce».

In occasione del Natale, il Sindaco di Genova on. Pertusio ha diretto alla cittadinanza un messaggio augurale.

A *San Remo* tranquillo e sereno Natale: il movimento turistico seppur non rilevante è tuttavia abbastanza intenso, ma ogni anno gli arrivi in massa degli ospiti si registrano soltanto nei giorni immediatamente precedenti Capodanno. Quasi tutti i grandi alberghi annunciano già il completo per il periodo compreso tra il 30 dicembre e il 31 gennaio.

Da *Ventimiglia* si apprende che nei giorni scorsi il traffico da Ponte San Luigi è stato quasi a senso unico: sono transitate verso l'Italia una media di quattrocento macchine francesi avviate ai negozi di Ventimiglia, Bordighera e Sanremo per gli acquisti natalizi. Oggi il traffico è stato abbastanza intenso, nella mattinata sono transitate circa duecento macchine, in particolare di italiani residenti in Francia che hanno voluto trascorrere la festa natalizia a casa. Questa sera si prevede che il traffico dalla frontiera diminuirà ma da dopodomani, come tutti gli anni, le strade della riviera saranno percorse nei due sensi per portare a festeggiare la fine dell'anno italiani in Francia e francesi in Italia. La interruzione della via Aurelia al passaggio del «Funtanin» di Ventimiglia è stata eliminata.

In occasione della festività natalizia a *Treviglio*, un'insegnante viennese, la signorina Jolanda Bickich, di 53 anni, ha ricevuto stamane dalle mani del Sindaco il premio della «Bontà notte di Natale dott. Ernesto Baslini», di due milioni di lire. La vincitrice del premio fu un tempo molto ricca, poi, per una sfortunata serie di rovesci finanziari, la famiglia decadde ed impoverì. Tuttavia, la Bickich compì umilmente tutti i lavori, pur di giovare alla vecchia madre ottuagenaria ed alla sorella paralizzata con un concreto aiuto finanziario e mantenere loro il decoro e il prestigio di un tempo.

Particolarmente brillante la iniziativa natalizia di *Cremona*, denominata «Banca del Natale» del Casato Soldi. Si tratta certamente del più piccolo istituto di credito esistente che, nell'ambito di una stessa famiglia sparsa in venti nazioni e raggruppate oltre 30 mila persone, opera con l'intento di inviare, in occasione del Natale, strenne in denaro a coloro che sono particolarmente bisognosi di aiuto.

TRE NUMERI FORTUNATI A TORINO

UN IGNOTO «SISTEMISTA» VINCE 56 MILIONI AL LOTTO

Aveva puntato 15 milioni sulla ruota di Bari

Torino, 24

Un ignoto «sistemista» torinese ha vinto 56 milioni al Lotto puntando quindici milioni su un sistema di ambate sulla ruota di Bari. Il fortunato vincitore si era presentato giovedì scorso al «botteghino» n. 17, in piazza Statuto, gestito dal dott. Pizzuti, ed aveva puntato cinque milioni sul numero 19 cinque sul 55 e cinque sull'84, tutti per la ruota di Bari. L'ignoto sistemista aveva scelto i tre numeri dopo il calcolo dei «ritardi». Lo scorso sabato appunto il numero 19 è uscito a Bari, procurando allo sconosciuto la vincita di 56 milioni. Poichè non esistono bollette per puntate superiori alle 1000 lire, il titolare della ricevitoria ed i suoi tre dipendenti hanno dovuto lavorare ininterrottamente per due giorni a compilare per i registri dei tre numeri giocati.

Tre giovani in «side-car» attraverso il Sahara

Londra, 24

Tre giovani partiranno da Londra lunedì mattina in side-car per tentare la traversata del Sahara andata e ritorno. I tre motociclisti — il direttore di una rivista di motociclismo, un fotografo ed un corridore motociclista — si propongono di percorrere in una settimana gli ottomila chilometri del tragitto Londra-Tamanrasset e ritorno.

Essi trasporteranno nei loro side-cars settanta litri di acqua potabile e cinquanta litri di benzina come riserva.

Dimezzate le tariffe telefoniche con la Francia

Roma, 24

A partire dal 1.o gennaio 1960 le tariffe per le conversazioni telefoniche tra l'Italia e la Francia vengono ridotte quasi della metà nel quadro del nuovo assetto telefonico internazionale, a regime europeo, a cui l'Italia ha dato un notevole impulso.

A titolo di esemplificazione, si comunicano le tariffe relative alle comunicazioni tra le principali città italiane e francesi per ogni unità di conversazione telefonica (le somme in parentesi si riferiscono alle tariffe in vigore fino ad ora): Torino-Marsiglia lire 595 (lire 1.050); Torino-Parigi lire 1.050 (1.750); Milano-Marsiglia 820 (1.395); Milano-Parigi lire 1.280 (2.080); Venezia-Marsiglia 820 (2.080); Venezia-Parigi lire 1.280 (2.765); Roma-Marsiglia 1.050 (2.080); Roma-Parigi lire 1.505 (2.765); Roma-Lilla (Le Havre 1.505 (3.225); Napoli-Marsiglia (Lione) 1.050 (2.560); Napoli-Parigi 1.505 (3.225); Napoli-Lilla (Le Havre) lire 1.505 (3.685).

UN'ALTRA SCOSSA TELLURICA ALLE 6.39 DI IERI

Fuggono dalle case gli abitanti di Catania

Sembra però che ormai il fenomeno si sia esaurito. A Enna è stata fatta sgomberare una casa pericolante

Catania, 24

Una scossa di terremoto è stata avvertita stamattina all'alba in Sicilia. Il direttore dell'Istituto sismografico di Acireale, padre Damiani, controllati gli apparecchi di quell'istituto, ha affermato che è stata registrata una scossa in direzione prevalente Nord - Sud, classificata al terzo grado della scala Mercalli. La scossa si è verificata esattamente alle 6.39.

La nuova scossa di terremoto, sebbene di non forte intensità, tuttavia non ha provocato minore panico di quelle di ieri. Pochi minuti dopo il movimento tellurico, le piazze di Catania e l'immediata periferia erano affollate di gente fuggita alle abitazioni.

In effetti, la nuova scossa non è arrivata del tutto inattesa, poichè generalmente ad un forte movimento tellurico — come quello appunto di ieri — segue almeno una replica nelle 48 ore. Questa mattina, infatti, molte persone son saltate dal letto e sono uscite all'aperto in pigiama o camicia da notte, ma moltissime erano già vestite di tutto punto per non essersi coricate o addirittura perchè si erano messe a letto interamente vestite, perfino con le scarpe.

Un nuovo esodo collettivo si è verificato dagli uffici e dalle abitazioni della città verso le 10,30, cioè a 24 ore esatte dalla forte scossa di ieri. Questa volta, però, non si è notato alcunchè e così si è diffusa la convinzione che il fenomeno si sia per il momento esaurito.

Dopo la nuova scossa, i vigili del fuoco di Catania hanno ricevuto numerose richieste d'intervento per verificare la stabilità di edifici. Neppure dalla provincia vengono segnalati danni di rilievo.

La scossa tellurica è stata avvertita particolarmente ad Enna, dove in un appartamento di piazza Garibaldi ed in altre due abitazioni periferiche sono caduti lampadari e numerosi calcinacci. La nuova scossa ha reso pericolante un palazzo di via Sant'Agostino già danneggiato dal movimento tellurico di ieri. Un'ordinanza del sindaco ha disposto lo sgombero dell'edificio.

Un portalettere coraggioso
SALVA DA UN CANALE due uomini chiusi nell'auto

Venezia, 24

Due uomini, rimasti prigionieri di un'auto finita in un canale sono stati salvati da un portalettere a Musile di Piave. In seguito ad una collisione fra due «600» avvenuta ad un incrocio della strada triestina, nei pressi di Musile di Piave, una delle macchine, sfuggita al controllo del guidatore, è piombata nelle acque di un canale laterale.

L'aiuto portalettere Domenico Retroni, di 35 anni, coniugato e padre di un bambino, che trovandosi a transitare di lì aveva assistito all'incidente, vestito com'era si è gettato nel canale riuscendo dopo non lievi sforzi ad aprire uno sportello dell'auto, che, nella caduta, si era rovesciata, ed a trarne fuori i due occupanti padre e figlio, salvandoli dall'annegamento.

Perseverare con pazienza
MESSAGGIO NATALIZIO del Cancelliere Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 24

Nel suo messaggio natalizio al popolo tedesco, il Cancelliere Adenauer si dichiara convinto che questioni come quella della divisione della Germania «che appaiono ancora insolubili, possono essere oggetto di un sincero accordo se i popoli che vivono in libertà rifiuteranno di farsi sviare dalla via del diritto e della pace». Il 1959, prosegue il Cancelliere, ci ha dimostrato che alla nostra ferma volontà di perseverare su tale strada noi dobbiamo accoppiare una grande pazienza. «Soprattutto non dobbiamo dimenticare che a fianco di grandi speranze di pace noi dobbiamo anche affrontare, nell'attuale momento, anche dei grandi pericoli». «Questa è la ragione, afferma Adenauer, per cui non bisogna agire precipitosamente malgrado la ferma decisione che ispira la nostra azione».

In conclusione, il Cancelliere rileva che gli ultimi dieci anni hanno portato alla Repubblica federale «Grandi successi» ma anche delusioni gravide di conseguenze per l'avvenire. «L'esperienza degli anni trascorsi dovrà rafforzare la nostra volontà di mantenerci saldi tanto più che la nostra cooperazione con l'Occidente ha fatto le sue prove, malgrado tutte le difficoltà».

Adenauer è stato colpito da una leggera infreddatura. Per questa ragione egli non distribuirà, come tutti gli anni, doni natalizi agli orfanelli di Bonn. Il Cancelliere tuttavia è alzato, non ha febbre e non ha creduto opportuno di consultare il suo medico.

L. F.

IN PIENO POMERIGGIO A OPERA DI QUATTRO «GANGSTERS»

NUOVO «COLPO» AI DANNI DI UNA OREFICERIA A MILANO

L'auto dei malviventi è finita, durante la fuga, contro un palo, ma i banditi sono riusciti a dileguarsi

Milano, 24

Un colpo ladresco è stato commesso pochi minuti prima delle 16 ai danni di un'oreficeria in via Washington 72, di proprietà di Giorgio Michail. Quattro uomini, giunti a bordo di una macchina di grossa cilindrata, hanno infranto la vetrina del negozio ed asportato gioielli per un valore che ammonterebbe ad un milione e mezzo di lire.

I malviventi sono poi fuggiti a bordo della macchina, una «1900» nera, in direzione di piazzale Lotto. Qui giunta, la macchina dei banditi, per evitare la collisione con un altro automezzo, ha sbandato ed è finita contro un palo. I quattro malviventi sono però riusciti a balzare dall'auto e ad ecclissarsi prima che i passanti potessero notarne le caratteristiche.

Sul luogo dell'incidente si sono subito recati gli agenti della «Volante» e della Squadra scientifica, che hanno provveduto al rilievo delle impronte digitali lasciate sulla macchina. Dai primi accertamenti l'auto appare di provenienza furtiva.

Sono proseguite frattanto le indagini e gli accertamenti sul luogo della rapina. Il colpo è avvenuto mentre il proprietario. Il signor Giorgio Michail, si trovava nel retrobottega, dove stava rispondendo, al telefono, alla chiamata di uno sconosciuto. La polizia presume che l'autore della telefonata sia un complice dei banditi, il quale abbia così distolto l'attenzione del proprietario nel momento del colpo. Mentre uno dei malviventi è rimasto al volante della vettura mantenendo il motore acceso, gli altri sono scesi con in mano sacchetti di pelle contenenti grossi ciotoli. Con un colpo secco hanno quindi mandato in frantumi il cristallo della vetrina. Poi con la massima rapidità hanno preso tutti i gioielli e gli orologi che sono capitati sotto mano e, prima che alcuno potesse intervenire, sono balzati sull'auto.

Si sottraggono in extremis al crollo di una casa

Arezzo, 24

Una casa costruita nel 1940 è crollata stamane in via Isonzo. Le tre famiglie che vi abitavano sono riuscite a mettersi in salvo grazie alla segnalazione di una inquilina, la signora Maria Nannucci la quale, avendo udito uno scricchiolio ha dato l'allarme, chiamando anche un ingegnere che dirige i lavori di costruzione di un vicino edificio. Il professionista ha subito invitato gli abitanti a lasciare la casa ed ha provveduto a richiedere l'intervento dei vigili del fuoco e del Genio civile. Mentre i primi soccorsi affluivano sul posto la casa, un edificio di tre piani, è crollata per oltre metà. I vigili del fuoco, dopo aver tolto le strutture pericolanti, hanno provveduto a puntellare parte dell'edificio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque alternanze di schiarite e addensamenti nuvolosi con rovesci temporaleschi. Qualche nevicata sulle Alpi e sugli Appennini centro-settentrionali. Temperatura: in diminuzione ovunque. Mari: agitati.

Una negra dà alla luce la sesta coppia di gemelli

New York, 24

A Rochester la signora Kitleberger, di 38 anni, negra, ha dato alla luce la sua sesta coppia di gemelli.

La puerpera e i neonati stanno bene, al pari dei loro fratelli maggiori, una coppia di 10 anni e una coppia di 4 anni. Le tre prime coppie di gemelli morirono poco dopo la nascita.

VISIONI DI NATALE

Natale etneo

La stradicciola deserta s'inerpica torcendosi tra muriccioli bruni di lava. Ciuffi d'erba inaridita, giallastra, irrompono dai blocchi incerti senza calce, sfiorati dalla lieve brezza. Ma agli orli dei lastroni lucenti, ma nelle incrinature del suolo dirotto, il muschio ride ancora dalle mille gemme, che la notte gli ha lasciato cadere dal suo grembo immortale. Al di là dei muri, un ondeggiare di rami vivi e spessi, un dondolare lento di globi d'oro. Appaiono, dispaiono, si coprono, si scoprono; brividi, sussulti, lunghe carezze stanche.

Sul gran mare di verde e oro, gigante solitario, l'Etna. E dalla gran bocca, lungo le nevose pendici, scendono a rivi ed a volute, vapori candidi e miti, vapori scuri e torbidi.

Un gregge ondeggia, tintinna, s'arresta. Il pastore chiama con un grido rauco accennando col vincastro. Un cane dal pelo lungo e bianco accorre, raccoglie. Il gregge si sdraia pigramente al sole. Solo un ariete ribelle batte dei rudi zoccoli contro i muri di lava e attenta ad un ciuffo d'erba con l'agile lingua, scoprendo i rari denti giallastri. Uno sgretolare fitto, un belato, tratto tratto, che pare di pianto. E sotto il profondo azzurro, e dentro la terra opima, un canto immenso di vite che sono; un oscuro fremito di vite che saranno.

Davanti all'icona incorniciata di tralci e d'aranci, un gemito lungo di ciaramella. La Madonna ascolta, il capo curvo, gli occhi fissi sul bambino. Ascolta, ma assorta nel suo atto materno, forse non intende. E però il ciaramellaro rinforza, il corpo si torce ora entro la lunga giubba villosa, il piede batte impaziente. Escono dal goffo sacco rigonfio, ululi, stridi, singulti che via via sembrano assopirsi in una nenia stanca, senza più speranze, via via si ridestano in laceranti scongiuri, in grandinata irosa. Il cane balza drizzando gli orecchi, gli occhi di bragia, e mesce il suo all'ululo del sonatore. Il pastore segna col bastone il ritmo inquieto. C'è nel suo viso alcunchè di duro e tagliente, che pare scolpito da uno spietato scalpello nella lava fermata dai secoli. [illegible] simile ad urlante [illegible] dei giganti.

Ma la Madonna, pure senza volgere gli occhi dal bambino, ora lo intende. Ha inteso, e il furore del ciaramellaro si placa e l'imprecazione si fa preghiera. Lento lento, un coro di mille voci; una benedizione di erbe, di animali, di uomini, si alza verso il cielo. E il sole risponde dall'alto benedicendo sul baleno del vulcano, sull'ondeggiare degli aranci, sui tralci smorti della vite, sul cane che s'è mansuetamente steso e sonnecchia, sul pastore dal viso di bronzo, che, seduto, col bastone inerte tra i ginocchi, guarda con gli occhi grigiastri il mansueto suo gregge; sul «ciaramedaru» che, la cornamusa sotto il braccio, se ne va incerto tra i lastroni di lava, per ricominciare a pregare, a imprecare, a benedire presso qualche icona sgretolata.

Natale fiorentino

Vigilia di Natale al «Dormitorio» pubblico. Sorriso smorto di stelle fra batuffoli vaganti di nebbia ovattata; sussulto crudo di tramontana. Dalle colline e dai monti scendono col ritmo sonnolento dell'Arno memorie di sacri eremi, echi di rudi battaglie, folate fresche di resine. I tre archi di Ponte Vecchio diffondono sulle acque scure una luce chete di tempio. Luci ed ombre. Fiamme vive sui trofei e sulle cascate giallolivide dei polli spennati, sui mosaici delle mortadelle, sulle piramidi dei fiaschi a paglie d'oro e a colli di rubino. Ombre di vicoli sghembi, di palazzetti e di torri sprangate. Nella latteria gelida, seduto sullo scanno squallido, rabbrividisco dal freddo, dalla stanchezza, dall'amarezza. Risalgono dai fondi della mia memoria lontana le vigilie in un tepore buono tra bagliori di luci e stridi di bimbi. Un infermiere in camice bianco entra, mi si lascia cadere al fianco, beve lento della tazza fumante, gli occhi fissi non so dove. Entrano, escono vecchine col caldano, con la sporta, col bricco. [illegible], sbuffi di freddo e di nebbia. Una tristezza da morire.

«Il Direttore!». Più che un sussurro è un fremito. Il groviglio umano si snoda, le teste si scoprono, qualcuno che giaceva s'erta e s'alza.

La voce del Direttore, dal timbro limpido e calmo, ferma gesti e sussurri. Intravedo qualche berretto basco, gli occhi grifagni d'un vecchio, il viso smagrito e stupito d'un ragazzo. In fondo, presso gli sportelli, dove la folla fa calca in attesa di ricevere i biglietti che la ripartiranno nelle varie sezioni, una guardia sull'attenti. Rapida come una fitta, ho la visione d'un convoglio di deportati dostoevskiani, ad una tappa squallida del settentrione russo. Ma quelle pareti levigate lanciano un gaio barbaglio di luci vive, e umano è lo sguardo del Direttore. E la stessa guardia lascia trasparire sotto il fiero cipiglio un che di latinamente generoso e di fiorentinamente arguto.

Ci ritiriamo nel gran corridoio vicino all'uscita interna: ritirato il biglietto, ad uno ad uno ci passeranno tutti davanti. Uno sbattere di sportelli, un brusìo che cresce a ondata, qualche voce che s'alza a comando. La sfilata comincia: tutti i dolori, tutte le sconfitte, tutte le vergogne aperte o segrete dell'umanità; ma anche di quando in quando, lampi di fierezza, contenute rassegnazioni e, perfino, spunti di giocondità. Sospinti, confinati qui, in questa vigilia, che dovrebbe offrire a tutti il calore di un focolare, la serenità d'un ricordo, il sapore di un buon pane. Dimenticati da tutti, folla spaventevolmente sola. Passano vecchi curvi e traballanti, giovani spavaldi, monelli che portano negli occhi vispi la gioia delle sassate: ognuno col suo fardello, ognuno col suo sigillo. Un giovane dai capelli irti, ci misura dall'alto in basso con sguardo sprezzante, senza salutare: «Terrorista!». Un altro — capelli ben ravviati, soprabito di taglio perfetto, andatura di *Bel-ami* — saluta invece con gesto amichevole: «Sfruttatore di donne». Un terzo, piuttosto anziano, dall'aria autorevole, si scopre con dignità misurata: «Ladro incorreggibile».

La sfilata continua, diradando, addensandosi, alle volte facendo intoppo, alle volte assottigliandosi come una serpe. Un vecchio con due bimbi: spazzacamini. S'allontana strascicando, mentre i due piccoli, neri e fuligginosi, gli si stringono ai fianchi e gli ballonzolano intorno, come due orsacchiotti cuccioli. Passa, umile umile, il piccolo pensionato senza famiglia, per una vita intera. Passa un uomo scuro, dallo sguardo vitreo, dal lobo dell'orecchio destro smisuratamente sviluppato e ritorto. «Stimmate criminali». In coda, le donne: vecchine col caldano, [illegible] negli scialli che appena ne escono il naso e il mento, una disgraziata zoppa che si serve d'una seggiola a modo di gruccia, una signora della piccola borghesia con sul viso ancora le tracce di una certa agiatezza e tre bimbi, tre angeli del Verrocchio, attaccati al ginocchio. Una pietà. Ultima, una giovane grassottella e prosperosa. Ha dato di quando in quando non poco filo da torcere. S'allontana girando d'occhi e movendo i fianchi.

In giro per le camerate, confinando dalle brande, dove stanno gli ubriachi impenitenti, i soggetti pericolosi, i tenuti in sopra numero, in nome del b. Francesco, contro il regolamento. Respiro greve, lezzo grasso. Un corpi avvolti come cadaveri estratti dalle macerie d'un terremoto, [illegible] una luce rossa e fioca, [illegible]. Un crocefisso bianco [illegible] le braccia stecchite. Stringo il braccio alla mia guida, quasi trattenendo un grido. Lungo la parete di quel fianco, un uomo in ginocchio sulla branda, dritto con la persona, il capo nascosto tra le mani, prega. La camicia scura e rattoppata gli scende come una clamide. Gli passiamo davanti: non se n'avvede. Il Direttore gli pone amichevolmente la mano sulla spalla: «Pregavi?». «Sì». Ma ha appena risposto, che subito si caccia furiosamente sotto le coperte. Ancora una volta per la camerata non è più che la sinfonia grossa e roca degli uomini che russano.

Reparto di donne con bambini: il migliore. Grandi e buoni letti, termosifone, comodino, attaccapanni. Una o al massimo due ospiti per camera. Una giovane madre a letto, con una bambina di otto o nove anni, dagli occhi neri e vispi. Sveglie tutte e due con la luce accesa. La bimba legge. [illegible] «Come? Non ti piace [illegible]?». «Vorrei una casa». [illegible] seria seria e gli occhi le si fanno umidi. Io e il Direttore ci guardiamo in silenzio: ma la voce [illegible].

Un brusio, un succedersi di passi affrettati. Ah! il solito briaco fradicio delle undici. Lo portano a braccia. [illegible] e il capo servizio, lungo il loggiato del chiostro. Trabalia, smania, insolentisce. «Va', va' a letto! Sta' quieto». La voce del Direttore a poco per volta lo calma. Ma prima che il cancello di ferro gli si chiuda alle spalle, ho tempo di scorgere un rivolo di sangue che gli scende dalla tempia sulla guancia scarna, irta di rari peli di barba pepe e sale.

Di faccia, di là del chiostro, gli archi traforati della Chiesa del Carmine s'accendono di cheti barbagli. Sussurri di preghiere, profumo di incensi. Una romba di campane scende dall'alto, si spande per i loggiati, penetra per le camerate, tumultua gioiosa su tutti i corpi e su tutti gli spiriti stremati.

Esco affranto. Nebbia più fitta, freddo più acuto. Le case si stringono intirizzite l'una contro l'altra, gocciando lagrime. Come se volessero prender parte anche loro al gran pianto che sta chiuso in quel palazzo, che le domina nella mole solo perchè le sovrasta nel dolore.

Guido Manacorda

Commosso e trepido omaggio al Bambino nell'«Adorazione dei pastori» di Lorenzo Lotto

UN PAESE CHE NON SOMIGLIA A NESSUN ALTRO

Nella mistica Betlemme regna una solenne pace

La notte santa della Natività scende però sul filo spinato di una mal definita frontiera

Che n'è di Betlemme, della minuscola cittadina sospesa fra cielo e terra, che dette i natali al Redentore del mondo?

Gli uomini l'hanno guastata, ne hanno turbato il mistico silenzio, l'hanno camuffata da città moderna.

Ogni anno migliaia di pellegrini si dànno convegno nella notte del 24 dicembre al Santuario della Natività, ma non ritrovano più l'antica strada. La notte santa della Natività del Signore, scende sul filo spinato dei reticolati delle mal definite frontiere fra arabi ed israeliani, lungo le quali montano la guardia in permanenza uomini armati.

Betlemme, dove nacque il Bambino Gesù, è un paese che non rassomiglia a nessun altro del mondo creato. A misura che l'uomo si avvicina alla cittadina situata nell'astratta regione sospesa fra la terra e il cielo, in cerca della grotta miracolosa, scavata nella roccia della montagna, la grazia opera in lui.

O che sia l'effetto della luce, o dell'aria limpida, o della nudità dei monti che la precedono, e le fanno intorno una specie d'immenso santuario, in questo immacolato paese, regna una pace solenne.

Quanta copia di fede, di poesia, di mistero, di esaltazione e di sacrifici, si è cristallizzata intorno al suo nome!

Un'antichissima leggenda di Oriente dice, che nel momento in cui nasce il divino bambino, gli alberi rifioriscono e si coprono di frutti; che nei fiumi scorre olio, e miele nelle fontane; che tutti gli oggetti si mutano in oro splendente; che gli animali parlano, che gli asini si inginocchiano, e che ai buoi risplendono di vivida luce le punte delle corna!

Betlemme!... Nessuno potrà mai mutare il suo mistico volto, quello impresso da venti secoli nel cuore di generazioni millenarie. Non la modernità chiassosa che oggi invade le sue strade, snodantisi intorno alle montagne che quasi a proteggerla, le fanno corona; non le seriche stoffe e i festoni di oro e di gemme che ricoprono la insuperabile grandiosità della nuda grotta scavata nella roccia; non il fragore delle macchine lussuose che viola il silenzio augusto che l'ha circondata per secoli. Betlemme rimane nel cuore di tutti il misero villaggio che dette i natali a Gesù, e i cui dintorni vibrano in perpetuo dei soavi ricordi e dei misteri che vi si svolsero.

Il villaggio dei pastori e la grotta apertasi nel fianco della montagna, dall'alto della quale essi ricevettero il celeste annunzio; i campi di Booz, il pozzo di Davide, e il sepolcro di Rachele, passano in secondo ordine di fronte al Santuario della Natività, centro di un culto antichissimo e perenne, che si svolge da secoli in quella basilica costantiniana, eretta sul luogo della nascita di Gesù Cristo all'estremo sud-est del paese. Nella fatidica notte di Natale si svolge tutti gli anni la mistica scena della Natività del Signore, e coloro che vi assistono, cercano di ricreare con la fantasia l'antico scenario, scevro delle variazioni apportate dai tempi.

Migliaia di creature di tutte le razze, partite dalle più lontane regioni della terra, chine nella dolce estasi contemplativa, illuminate dai raggi misteriosi che accendono dei loro riverberi erranti nella penombra le aureole d'oro del Bambino Gesù, di Maria e di Giuseppe, richiamano alla mente quelle dei pastori che assistettero, primi fra tutti gli uomini, alla nascita del Divino Infante. In quel luogo sacro, durante la celebrazione del rito millenario, si può percepire il lento e lieve rumore del trascorrer dei secoli; dalla Persia, dal Marocco, dalla Siria e dalle Indie, dallo Yemen, dalle impervie e deserte regioni dell'Africa, e in una parola da ogni parte del mondo, i pellegrini sono arrivati a Betlemme, per fare atto di adorazione intorno alla grotta miracolosa.

Ma Betlemme, «la città del pane», tutta bianca, con le sue piccole strade tortuose che si snodano intorno a un cerchio di colline, non è più quella di una volta! E' troppo nuova, troppo moderna, con le sontuose macchine americane che l'attraversano di continuo e con le sue prolisse insegne al neon. Essa delude e disorienta i pellegrini. La preferirebbero addormentata, senza luce, avvolta nelle tenebre, come lo fu nella notte miracolosa. Appena giunti, un minareto li ha avvisati che Betlemme non è più interamente la Città di Cristo. La piccola, spopolata città di un tempo, è diventata una città con diecimila abitanti, in territorio giordano popolato di arabi. La città dove il Bambino Gesù rinasce dopo duemila anni per la pace degli uomini, vive oggi nella perpetua paura di un conflitto fra arabi ed israeliti.

Oggi a Betlemme non si può più arrivare da Gerusalemme attraverso la strada tradizionale di diecimila chilometri: dal lato arabo, come da quello israeliano, non si sono stabilite ancora definitamente le frontiere. Dai due lati di questa zona interdetta i perpetui nemici armati si sorvegliano.

Per evitare spiacevoli incidenti ai pellegrini, è stata tracciata un'altra strada nel deserto della Giudea, che ha portato Betlemme a venti chilometri da Gerusalemme. Vi si arriva in macchina in trenta o quaranta minuti, ma questa non è che la prima contrarietà. Per giungere alla grotta miracolosa, bisogna attraversare la basilica costruita nel IV secolo da Sant'Elena, madre di Costantino.

La Basilica, uno splendido edificio sorretto da preziose colonne di porfido rosso, è territorio neutro: appartiene agli armeni ed ai greci scismatici, che non riconoscono l'autorità della Chiesa di Roma.

I cattolici latini hanno solo diritto di passaggio, per raggiungere la scala che scende alla grotta, dove Gesù è venuto al mondo nella Notte di Natale. Lunga quindici metri e larga tre, la grotta è di forma arrotondata. La roccia non è più visibile perchè è stata ricoperta di marmo intarsiato di diaspro, incorniciata d'argento e drappeggiata di stoffa d'oro. La grandiosità incomparabile della sua originale nudità, è stata menomata dalle pietre e dai metalli rari di cui si è voluto adornarla, come se questi fossero meno indegni del Bambino Gesù, della roccia e della paglia che ne accolsero i primi vagiti!

Non vi è più traccia della mangiatoia; per molto tempo se ne mostrò una ai pellegrini, fatta di argilla e di paglia sminuzzata; ma Sant'Elena volle sostituire anche questa con un'altra d'argento. Tutta la grotta è ingombra di lampade di rame e di argento, sospese alla volta, tappezzata di amianto color granata, dono del maresciallo MacMahon. Questo è il decoro; tuttavia, chi ha la fortuna di mettervi piede, fa astrazione di questi eccessivi ornamenti, e rivive in ispirito la descrizione evangelica della nascita del Divin Redentore.

Il 24 dicembre, verso le quattro pomeridiane, un grande corteo di circa 5000 persone, con la cavalleria e la banda in testa, va ad accogliere presso i borghi il patriarca di Gerusalemme, che viene a Betlemme, per festeggiare il Natale. Il corteo è pittoresco: gli uomini in «djellaba», portano il turbante; le donne portano lo «hennin», la vecchia acconciatura delle donne del Medio Evo, al tempo delle Crociate. I cori e la fanfara di Betlemme, accompagnano i canti in latino e in arabo.

Inquadrata dalle guardie giordane col casco a punta, la folla urla e canta.

Si è ben lontani dai grandi pellegrinaggi mistici e silenziosi di un tempo! I poliziotti giordani, con i loro enormi revolver, prendono parte anche essi alla festa popolare, ed applaudiscono alla loro volta.

La festa di Natale e il giorno della Natività sono giorni di tregua; e nella Notte Santa, giordani ed israeliti bivaccheranno insieme, per sorvegliarsi a vicenda, al sorgere del nuovo sole.

T. De Robertis

IN ORIGINE LA «STRENA» CONSISTEVA IN UN RAMOSCELLO DI LAURO

RISALIREBBE A UN RE SABINO LA SECOLARE USANZA DELLA MANCIA

Al riguardo Roma vanta tutta una tradizione contro la quale nulla poterono ordinanze e leggi - Una incisiva massima del Belli

Roma, dicembre

Non scandalizzatevi se già parecchi giorni prima di Natale, con una perfetta sincronia, comincia la sfilata degli «aventi diritto alla mancia»! Tutt'al più, nel dubbio legittimo che un altro egregio membro della stessa consorteria si presenti a reclamarla una seconda e una terza volta, abbiate l'avvertenza di lasciare appeso dietro la porta di casa, ostensibile a ciascuna di quelle bussate, il cartoncino bristol con la scritta a stampa: «Il portalettere (o il fattorino dei pacchi, o delle raccomandate, o degli espressi) augura un buon Natale».

«In Roma tutto è mance!» sbottava a dire cent'anni fa Edmondo, l'eroe del racconto omonimo del padre Antonio Bresciani. «E non vi si respira che doni, che propine, che beveraggi, che offerte, che dispense, che strenne, che tasse. Qui tutto si risolve in papetti (il papetto era la lira romana) e scudi; ma Edmondo era lontano dall'immaginarsi che il primo a dare il cattivo esempio era proprio il Papa, che, nell'anniversario della sua incoronazione, faceva distribuire un grosso (cinque baiocchi) a testa. Una strenna paterna, un'usanza di famiglia, quasi la carezza d'un padre a un figlio. Sorprendiamo il popolano del Belli in preda a una violenta crisi di tosse provocata dalla umidità presa per essere stato di piantone fin dalle prime luci dell'alba fuori il cortile di Belvedere, «ignudo e crudo e co la guazza addosso. — E poi, quann'è stat'ora de dà er grosso, — cianno aperto un spirajo de portone — pe infilacce un a uno ar cortilone... — Ladri!... — ar vortà li cartocci ner bacile, — se tenevano er fonno in mano stretto — rubbanno un quartarolo ogni barile».

Il Papa (salvo la «cresta» da parte del distributore) dava regolarmente la sua mancia; quando, per Natale, ogni maggiorente della città la pretendeva. Il Senatore, per esempio, aveva diritto a 72 libbre di cera, 24 di pepe, 16 di confetti, 6 di [illegible]ta, 4 fiaschi di vino e 30 paia di guanti. Le stesse merci toccavano, in quantità decrescenti, ai subalterni del Senatore, così le paia di guanti. E proprio dal numero delle paia di guanti è possibile stabilire la civica gerarchia: 14 al conservatore, 4 al caporione, 2 al protonotaro, e al «misuratore del sale al minuto» un paio solo.

Parole al vento

Il bargello, sottobargello e birri, pur non avendo diritto alcuno alla mancia di Natale, la pretendevano; e uscì apposta (19 dicembre 1808) una Ordinanza *firmata (siamo sotto la dominazione napoleonica) da Herbin-Dessaux, «generale comandante superiore». Eccola: «Piazza di Roma. Essendo noto che nella festa di Natale li bargelli, sottobargelli e birri si fanno pagare dai bottegai somme più o meno considerabili a titolo di mance; che questa imposizione illegale e vessatoria si esige arbitrariamente ed abusivamente, e volendosi far cessare e togliere per sempre questa esazione riprovata dalla pubblica voce, il generale comandante la piazza proibisce, sotto le pene più rigorose ai detti, di esigere, sotto qualunque pretesto e per qualsivoglia titolo, del denaro dai bottegai. Questa proibizione è comune a tutte le squadre de' birri, qualunque sia il tribunale da cui essi dipendono. Il bargello in capo veglierà all'esecuzione del presente ordine, sotto la sua responsabilità personale».*

Un erudito dell'Ottocento, Francesco Gasparoni, ha fatto un'accuratissima ricerca filologico-antiquaria sull'origine, antichità e uso della mancia. A leggere la sua Strenologia, *l'odierna mancia non sarebbe altro che la filiazione dell'antica «strena» e risalirebbe addirittura a Tito Tazio re sabino e amico stretto di Romolo. La «strena» originale («strenà», quasi «strenua», da concedere soltanto ai forti e valorosi) consisteva in un ramoscello di verbena o di lauro. Troppo esigua, direte voi. E lo dissero anche gli antichi latini. Infatti, in breve tempo, le «strene», da vegetali, divennero «vestiarie», «cibarie», «vinarie», «dolciarie», nonchè «nummarie», cioè consistenti in monete, prima di rame e di bronzo, poi d'oro. Divenendo le «strene» frequenti e comuni, si elesse anche una dea, detta Strenia ch'ebbe il suo tempio alle Carine, poi piazza delle Carrette, oggi Largo Corrado Ricci.*

«Strene» volontarie e spontanee all'origine, poi, sin da Augusto, obbligatorie e forzate. Caligola arrivò a pubblicare un editto per il sollecito pagamento delle «strene» a lui dovute, e Svetonio testimonia: «Stetit in vestibulo aedium ad captandas stipes», cioè in parole povere: «Aspetta nel vestibolo delle case per carpire oboli». Le antiche «strene» ricorrevano alle calende di gennaio, le moderne alla fine di dicembre, sotto Natale, e si chiamarono «mance». Si davano dal ricco al povero, dal nobile al plebeo, dal padrone al servo, dal superiore all'inferiore, «nella gioia o festa per una certa amorevolezza», come asserisce il vocabolario della Crusca; ma a un certo momento nacque l'abuso. Le mance divennero d'obbligo. Soprattutto i servitori, armati di pazienza e coraggio in grado eroico, immoti, saldi, incrollabili, le richiesero, le sollecitarono, le pretesero.

Il caso più buffo è quello narrato dal Belli nel sonetto L'incerti de palazzo *(«Palazzo», detto a quel modo, senza l'articolo, è il palazzo del Papa, la corte pontificia).* «Ieri un conte ch'è primo maniscarco *(scalco)* — in de la corte d'un gran re monarco, — annò dar papa co du brutte zie — e lui co le su' zie sazziorno l'occhi — addosso ar papa e je baciorno er piede. — Tornato a casa, un scopator segreto — je portò un conto de sei belli gnocchi *(sei scudi di argento)* — a titolo de logro *(logoramento)* de tappeto». *Questa tariffa di sei scudi sembra che esistesse veramente tra le propine delle cosiddette «famiglie» di servitori papalini. Cinque famiglie bene impiantate e organizzate e cioè: 1.a, anticamera e sala pontificia; 2.a, sala di Monsignor Maggior-duomo* (sic)*; 3.a, sala di Monsignor Uditor Santissimo; 4.a, sala di Monsignor Maestro di Camera; 5.a, sala del Segretario de' Brevi. Nella nota al sonetto, il Belli asserisce che nel Natale 1833 le mance delle cinque famiglie superarono i 15.000 scudi e conclude testualmente: «Interessante articolo di romana statistica!».*

Il conte Recchi, ministro di Pio IX, in una circolare dell'aprile 1848, tuonava: «Questi sono abusi vituperevoli, pe' quali si appanna la reputazione degli impiegati del governo e scade quella dignità morale su cui deve poggiare l'autorità» e minacciava la destituzione di «qualsivoglia impiegato, il quale d'ora innanzi riceva mance o permetta ai suoi subalterni o famigliari di andarne in cerca».

I primi a reagire alla circolare del conte Recchi, con una supplica inviata personalmente al Papa, furono i membri delle «cinque famiglie» papaline, dove era detto che l'annullamento delle mance avrebbe buttato sul lastrico i servitori di tutta Roma, perchè «Sua Santità conosce benissimo come sono pagati e cosa ci vuole per mantenere una famiglia». Pio IX fu più che convinto delle buone ragioni dei diletti figli a lui più vicini per ragioni di servizio, e non gli restò che stabilire con un rescritto: «In Roma si osservi solito... con discrezione». Quindi aveva ragione il servitore del Belli quando, al culmine dello sfogo bilioso, se ne uscì con una massima che scorre a chiusura del sonetto come un catenaccio su un portone: «Sì dura Roma, ha da durà così!».

Un apposito regolamento

Sembra inverosimile, ma la raccolta e ripartizione delle mance erano regolate da un apposito regolamento. C'erano degli esattori stipendiati apposta, c'erano dei ragionieri e dei revisori di conti, a parte i registri di contabilità. Ne abbiamo uno sotto gli occhi che reca la dicitura: «Mance di Natale della famiglia dell'Eminentissimo Segretario di Stato», che è il cardinal Antonelli, il personaggio di maggiore spicco alla corte di Pio IX. Il cardinale Antonelli era anche presidente del Consiglio dei Ministri e immaginatevi quanta gente, dal cardinal di curia al prelato, dal ministro estero al consigliere di Stato, dal superiore della casa religiosa fino all'ultimo artigiano dei sacri apostolici palazzi, cascasse sotto le grinfie della vorace «famiglia»! Dal registro risulta l'entità delle rispettive mance. I cardinali davano 30 baiocchi, salvo i più spendaccioni (gli eminentissimi Amat, De' Silvestri, Reinach), vicino al cui nome è segnato «60 baiocchi».

Il cardinal Milesi dava 90 baiocchi. I prelati si tenevano tra i 20 e i 60; pochi arrivavano allo scudo. La mancia di monsignor Terenzio Carletti è astronomica: due scudi e mezzo, ma bisogna precisare che nei giorni precedenti quel Natale aveva assunto la massima carica della magistratura pontificia: presidente del Supremo Tribunale della Sacra Consulta, un posto che procurava quanto prima il cappello rosso; e monsignor Terenzio «oliava» a dovere le porte dell'anticamera del potente Segretario di Stato. Monsignor De Merode, ex ministro delle Armi (alla corte di Napoleone III lo chiamavano ironicamente «il chierico con la sciabola»), appare anche lui nel registro. Milionario, proprietario di gran parte dei terreni dell'Esquilino sui quali sorse via Nazionale, non è eccessivamente munifico: appena 30 baiocchi.

La graduatoria

Ai prelati seguono i principi romani. I Braschi, i Lancellotti, i Barberini. E davano uno scudo a testa. Sciarra dava 30 baiocchi; il più ricco di tutti, Alessandro Torlonia, marchese di Romavecchia e Torrita, principe di Civitella Cesi, signore di Musignano, Cassino e Fucino, arricchitosi col commercio di sale e tabacchi, si teneva a mezza strada: 60 baiocchi. I ministri papalini, tutti d'accordo, davano 40 baiocchi ciascuno. Idem i ministri esteri, salvo quelli di Napoli, del Württemberg e della Svizzera che si spingevano fino allo scudo. Nunzi e internunzi, più generosi degli altri, davano uno scudo e mezzo. Gli avvocati non superavano 30 baiocchi; mentre gli artigiani, erano più prodighi.

Un passo prima. Siamo al Seicento e la mancia era più che mai in auge. Non sfuggivano al taglione neanche gli scolari dell'Archiginnasio (oggi Università degli Studi). Tommaso Stigliani (lui dice di no e tira sassate al Marino; ma anche Benedetto Croce garantisce che è un marinista nato e sputato), e lo Stigliani coglie a volo il Bidello di studio *che chiede la mancia:* «Sono il vostro bidel, che m'appresento — per la colletta a voi, larghi scolari. — Non appiattate sotto 'l manto il mento, — non vi mostrate dell'aver avari. — Questo ch'ho in mano è un bacil d'argento; — però convien che d'or sian i danari. — Su, dunque, se larghezza in voi s'aduna, — gettate alcuna stella in questa luna!».

Sostituite al «bidello di studio» il portiere di casa vostra, e la scena del 1951 è trasferibile a piè pari a quest'anno di grazia 1959, sette giorni prima di Natale. Inutile «appiattare sotto 'l manto il mento». Lo onestuomo, anche se sprovvisto d'un «bacil d'argento», vi aspetta ugualmente al varco. Quando nelle altre cinquantun settimane è difficile che metta la punta del naso fuor della guardiola, in questa settimana di Natale è incollato alla soglia del portone che si scappella generosamente al vostro passaggio, con un sorriso untuoso che nasce dagli occhi, passa alla bocca e si liquefa sulle pappagorge. «Buon Natale!» vi dice con una compitezza degna d'un guardaportone di casa principesca, che non può essere delusa, che si rifrange in voi e vi fa sentire molto più nobili dell'usato. Perciò, non vi resta che metter la mano al portafogli e sganciare la mancia.

Mario dell'Arco

Il gigantesco albero di Natale innalzato al Rockefeller Center nel cuore di New York

Libri ricevuti

La Casa Editrice Bemporad-Marzocco ha riproposto quest'anno, in occasione del centenario dell'impresa dei Mille, due libri che — forse nessuno se n'era accorto — costituiscono gli unici documenti garibaldini presentati ai ragazzi, e non soltanto questo. La *Storia dei Mille* di G. Cesare Abba e *Picciotti e garibaldini* di G. Ernesto Nuccio sono anche gli unici libri che celebrano la grande vera epopea del nostro popolo: quella che vide accomunati uomini di classi sociali, di tendenze politiche, di educazioni completamente diverse, in un impeto e con un entusiasmo veramente spontanei ed eroici. Giuseppe Cesare Abba era stato uno dei Mille, insieme a Ippolito Nievo, destinato a scomparire così misteriosamente in mare, giovane ancora, durante il viaggio. Aveva seguito Garibaldi fino al tragico giorno di Aspromonte, poi, ritiratosi a Pisa, aveva ripreso in mano le pagine di diario vergate durante le tappe dell'impresa leggendaria, tenendo forse presente il «Viaggio sentimentale» dello Sterne tradotto dal Foscolo. Da quelle paginette divenute tutte fragili e ingiallite doveva uscire, più tardi, quel piccolo gioiello intitolato «Da Quarto al Volturno», che ebbe la lode entusiastica del Carducci e che resta un modello e un classico del genere. E doveva ancora uscire, opportunamente rielaborato con un raro senso dell'animo giovanile, quella «Storia dei Mille scritta per i giovinetti», che Bemporad pubblicò nel 1904 e che ora la Bemporad-Marzocco ha ristampato con qualche opportuno e misurato restauro. Con quello stesso stile sobrio, acuto e pacato, l'Autore vi presenta i componenti del leggendario esercito, una piccola galleria di ritratti incisi da uno scalpello maestro, nitidi e vivi. Poi la narrazione, che si legge tutta d'un fiato, tanto avvince, delle marce, delle battaglie, degli eroismi — senza retorica, ma con una grandiosità epica che lascia commossi, che fa intravedere quale doveva essere lo spirito che animava allora quegli uomini pronti al sacrificio. «Picciotti e garibaldini» è l'unico libro, dedicato agli adolescenti, in cui si narra la vicenda del vasto movimento siciliano in preparazione all'impresa garibaldina. Pubblicato dapprima nel famoso «Giornalino della Domenica», rivede adesso la luce in una splendida edizione che possiede le stesse caratteristiche tipografiche della «Storia dei Mille», con riproduzioni di dipinti e di stampe ottocentesche, che riportano i lettori, anche visivamente, nell'atmosfera del tempo. «Picciotti e garibaldini» ha già avuto un ampio riconoscimento dalla critica, ed è ritenuta l'opera più notevole di Nuccio dopo i «Racconti della Conca d'Oro». Protagonisti sono i ragazzi, i «picciotti» palermitani che si muovono vivacemente sullo scenario della Sicilia e su quello di Palermo, «quasi agonizzante nella ferrea stretta della terra e del mare». Si sente che l'Autore ama questi ragazzi e li fa vivere, così che la vicenda esce dal ristretto ambito dell'episodio storico, per divenire pagina di vita di popolo, poesia umana, capace di penetrare, con un linguaggio altamente espressivo, nell'animo delle creature e nei misteri della natura: un linguaggio «tutto cose», come ha detto un recente studioso dell'opera di Nuccio.

Giustino Calabrò - *Non si passa... sul Gebel Garci!* - Tip. Ed. Aquila, Padova - pp. 100 - L. 1000.

Arturo de Maineri - *Quarantesimo annuale* - Ed. Ass. Naz. Venezia Giulia e Dalmazia, Roma.

CRONACA DELLA CITTA'

ANIMATISSIMA LA CITTA' NELL'INTENSA VIGILIA

Un Natale pieno di letizia nelle vie lucide di pioggia

L'inclemenza del tempo non ha turbato l'atmosfera gioiosa della festa - Le toccanti iniziative benefiche

Natale. E' una favola bimillenaria, ricca di bontà e di amore per il prossimo, che il mondo custodisce gelosamente, tramandandola di generazione in generazione. Scritta con le parole d'oro dagli angeli, raccomanda la pace agli uomini di buona volontà, quella favola; è un inno dolce quello che la poesia del Presepe diffonde nell'aria, sopra tutti, per essere ascoltato da tutti. E' difficile restare insensibili al messaggio che il Natale, quasi inconsciamente, diffonde fra gli uomini. E' una festa particolare, che i cristiani sentono in modo particolare, ma che tutto il mondo avverte. La buona volontà sembra essere dimostrata da ognuno, e ognuno avverte il bisogno di sentirsi migliore, di fare qualcosa in favore del prossimo, degli amici, dei propri cari, per sentirsi più lieto internamente, più soddisfatti delle proprie azioni.

Con il suo messaggio di pace e di bontà il Natale riesce a creare appunto quell'atmosfera così serena e piena di entusiasmo quale la si è avvertita nella giornata di vigilia di ieri e la si intenderà certamente, con minor orgasmo forse, nella giornata di oggi. All'ansia di assolvere nelle poche ore disponibili tutti gli impegni, piacevoli ma incombenti, che la festa propone, succede oggi la pace familiare, con le ore che trascorrono liete e distensive nella quiete domestica, nel riabbraccio di parenti che le vicende della vita hanno allontanato, nel piacere di trovarsi assieme finalmente tra i familiari, una intera giornata. Il Natale, che è tradizionalmente dedicato alla famiglia, piace anche per questo, per la intimità della sua festa.

Pioveva ieri, come si è detto. E' stato un elemento negativo, la pioggia, ma insufficiente, pur nella sua fastidiosa ostinatezza, a rammollire il solido entusiasmo di chi aveva ancora fra i doveri da ottemperare [illegible]. Negozi di tutti i generi, alimentari, librerie, macellerie, barbieri: per tutti c'è stato un affannoso lavoro, quasi senza soluzione di continuità. Le raccomandazioni di non attendere gli ultimi giorni per fare gli acquisti (unitamente a quelle di non aspettare i giorni di vigilia per spedire gli auguri) cadono nel vuoto, fatalmente quasi; tutto quanto è legato alla vita privata sfugge ad ogni organizzazione precostituita, e perciò i fenomeni degli affollamenti dei negozi e degli ingorghi delle cassette postali si verificheranno immancabilmente tutti i giorni che precedono le feste.

Le feste di Natale, a Trieste almeno, forniscono anche al carrozziere la strenna: tamponamenti e bocciature fra autoveicoli in sosta e in marcia sono frequentissimi, nelle strade insufficienti per smaltire l'eccezionale traffico, in una situazione spesso aggravata dalla presenza di conducenti poco avvezzi a quella sarabanda motorizzata, [illegible] i disagi collettivi; lo si è notato l'altrieri e ieri in particolare. [illegible] clamori di clacson facendo rumoroso sottofondo agli intasamenti della circolazione nel centro cittadino [illegible].

Alberi natalizi, ricchi di palline lucenti e di infiorature argentee, adornano forse ogni casa, arricchendo anche gli addobbi dei negozi; nelle chiese i presepi, artisticamente composti, attraggono i fedeli, sollecitando le loro preghiere e la particolare curiosità dei più piccini; Natale è dovunque, basta guardare attorno. E' perfino nelle divise dei soldatini in licenza, in quelle degli allievi ufficiali delle varie accademie militari, i quali passeggiano per il Corso sfoggiando le loro uniformi.

Natale è anche tempo di doni. Tutti se li sono scambiati, le opere pie di assistenza hanno distribuito regali ai bambini, ai bisognosi in genere. Forse in questo clima si inquadra anche il Punto franco industriale, arrivato a Trieste quasi come una strenna [illegible]. In fondo l'uomo trova nel lavoro il suo benessere, la sua serenità [illegible].

Al Mercato le offerte per i ciechi del Rittmeyer

Una copiosa offerta di doni per i bambini ciechi del «Rittmeyer» è stata effettuata dai frequentatori del Mercato coperto di via Carducci anche nella giornata di ieri. Da quando alcuni giorni fa è stato allestito l'albero di Natale le cassettine e la direzione del Mercato raccolgono le offerte in denaro e in oggetti diversi da parte di chi desidera donare qualcosa ai ricoverati di Barcola. La raccolta effettuata fra le simpatiche e generose rivendugliole e fra la clientela ha già segnato un notevole successo quantitativo e qualitativo. Fino al giorno di Epifania, che tradizionalmente [illegible] la massima affluenza delle donazioni, continuerà sotto il Mercato l'iniziativa, destinata a concludersi praticamente il 6 gennaio con la consegna di tutto il materiale raccolto ai ciechi del «Rittmeyer».

Il Natale alla Provincia

Ricorrendo la vigilia del Natale il personale della Provincia si è radunato intorno al Presidente prof. Ettore Gregoretti, presenti gli assessori e il segretario generale, per formulargli i rituali auguri.

(Giornalfoto)

Buon Natale: è l'augurio che si diffonde in ogni via dalle suggestive decorazioni natalizie che adornano i negozi

VASTA ECO DI SODDISFAZIONE NEGLI AMBIENTI ECONOMICI

CON L'ISTITUZIONE DEL PUNTO FRANCO DECISIVO IMPULSO ALL'IMPRESA DI ZAULE

Il compiacimento degli industriali triestini è stato espresso dal dott. Doria - Particolare sollecitudine del provvedimento

La vigilia negli ambienti economici quest'anno è stata caratterizzata dai commenti al recentissimo decreto n. 53 del Commissariato generale, una sorta di strenna natalizia che offre a Trieste concrete prospettive di crescente sviluppo del Porto industriale di Zaule. La importanza e la funzionalità del nuovo strumento potranno essere valutate appieno soltanto in proseguo di tempo, soprattutto perchè il Punto franco industriale, quale concepito e realizzato a Trieste, non trova riscontro nella legislazione doganale e fiscale italiana, per cui non è possibile ricorrere a esempi già maturati su cui fondare obiettive previsioni.

Fin da ora è comunque necessario sottolineare, anche a costo di ripetere quanto già rilevato nella nostra edizione di ieri, in quanto estremamente istruttivo e sintomatico, che l'«iter» del progetto per l'istituzione di un Punto franco industriale ha avuto vita poco più lunga d'un anno. Questo provvedimento costituisce una eccezione unica nei rapporti che la nostra città ha in questi ultimi tempi avuto con le autorità centrali, ptr la rapidità con cui dalla fase di progettazione si è passati a quella di concreta attuazione. Il miracolo, se è lecito così chiamarlo, è dovuto essenzialmente alla univoca confluenza di tutti gli organi responsabili della città intorno a un'istanza precisa, tecnicamente definita, capace di polarizzare una somma di pareri concordi e di evitare il pernicioso contrasto che interessi di parte o direttive politiche troppe volte, in altre occasioni, hanno giustificato — se non determinato — l'inerzia di Roma nei confronti delle richieste locali.

Il progetto per il Punto franco industriale è stato approntato lo scorso anno dal presidente dell'Ente Porto industriale avv. Forti e fatto proprio dalla Camera di commercio. Esso si ispira ai principii sostenuti da almeno un decennio dagli industriali triestini, quello di ricercare condizioni ambientali capaci di favorire lo sviluppo delle attività manifatturiere della zona, senza imporre gravami sul bilancio dello Stato, ma anzi favorendolo per il futuro. Questa caratteristica peculiare del provvedimento è stata messa in rilievo in una dichiarazione del presidente dell'Associazione industriali di Trieste dott. Dario Doria, il quale ha inteso esprimere la soddisfazione degli ambienti economici per l'avvenuta promulgazione del decreto. Il fatto che per Trieste sia stato varato un provvedimento senza precedenti in Italia dimostra la particolare considerazione avuta dal Governo. Tra il progetto [illegible] e la stesura emanata vi sono tuttavia alcune lievi differenze; in questo senso, il dott. Doria ha espresso la sua fiducia che eventuali difficoltà in sede di applicazione potranno essere superate tenendo presente la volontà e gli intendimenti che l'autorità di Governo ha inteso affermare con il provvedimento, avendo opportuno riguardo allo spirito del decreto. Il dott. Doria ha inoltre nell'occasione ribadito che, se è fuor di dubbio il concreto impulso economico che la città potrà trarre dall'esistenza del Punto franco industriale, permane tuttavia l'opportunità che altri correttivi intervengano al fine di evitare talune specifiche disparità, tuttora esistenti, fra Trieste e altre zone, particolarmente favorite, d'Italia. In ogni caso, il recente decreto soddisfa, nel pensiero del presidente degli industriali, a una sentita e attualissima necessità economica di Trieste senza creare previlegi a nostro favore e a danno altrui, poichè assicura sostanziale incremento all'attività industriale della nostra zona, ciò che a sua volta si volgerà a beneficio dei traffici, non solo del nostro emporio, ma della marineria adriatica in genere, con ripercussioni favorevoli sulle province vicine. Il dott. Doria si è dichiarato infine lieto di poter porgere, con questo mezzo, il ringraziamento degli industriali triestini al patrio Governo e in particolare al Commissario generale dott. Palamara, che fin dall'inizio fu tenace assertore del provvedimento.

L'attesa di cui il decreto ora emanato era circondato negli ambienti interessati è sufficientemente comprovata dal fatto che sei iniziative industriali, tra cui quelle assai cospicue della Snia e dell'Unicarta, avevano prenotato ed effettuato contratti preliminari d'acquisto di terreni nel comprensorio di Zaule, proprio in visione delle agevolazioni operative da instaurarsi nel Punto Franco. A prescindere dai problemi che potranno porsi e che dovranno essere affrontati nei loro dettagli in sede applicativa, non resta dubbio che il nuovo strumento viene felicemente a integrare il già esistente quadro di incentivi che l'investimento privato trova nella nostra zona. Il traffico portuale [illegible], l'attrezzatura generale del Porto industriale e in particolare il canale navigabile, la rete stradale e ferroviaria [illegible] sono tutti elementi che [illegible] a quella zona [illegible] il punto di confluenza delle più svariate attività [illegible] internazionali, in cui [illegible] condizioni ambientali, particolarmente invitanti, determinino un movimento concentrico di capitali e d'investimenti, tendenti a stabilire da noi il processo di trasformazione di materie prime provenienti dallo estero in prodotti finiti destinati per gran parte pure all'estero, con vaste possibilità di inserimento nel mercato nazionale integrato in quello europeo.

LA SISTEMAZIONE DELLE ZONE PERIFERICHE

Mezzo miliardo di lire per coprire i torrenti

Interessati ai primi lavori Roiano, Rozzol Scorcola, Sant'Anna, Cologna e Chiarbola

La Giunta comunale, riunita sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, ha preso in esame una nutrita serie di delibere, fra cui acquistano rilievo quelle inerenti al settore dei lavori pubblici, che prevedono una spesa per l'importo complessivo di 176 milioni. Di tale somma 40 milioni sono stati destinati a lavori di manutenzione di edifici comunali, mentre 136 verranno impiegati nel quadro del primo lotto di lavori previsti da un progetto per la copertura di torrenti, fossi e colatori cittadini. E' questa un'importante opera di carattere igienico sociale, che porterà alla copertura di tutti i colatori ed i fossi esistenti soprattutto nelle zone del suburbio, e che comprenderà una spesa di oltre 500 milioni in tre successivi lotti.

In particolare è da rilevare che nella periferia cittadina, dove si sono sviluppate nuove aree edilizie, esistono vecchi canali irrazionali di fognatura che scaricano in fossi scoperti. Tutti questi piccoli corsi di acqua sono fortemente inquinati, e presentano quindi dei pericoli per la salute pubblica. Per eliminare questo inconveniente l'assessore ai lavori pubblici Elio Geppi, ha sottoposto alla Giunta il piano del primo lotto dei relativi lavori, ottenendone l'approvazione. Prossimamente l'esame di questi lavori sarà fatto anche dal Consiglio comunale.

Il primo lotto di lavori prevede le seguenti opere: copertura del torrente Scalza (Roiano), nel tratto di 300 metri compreso fra la via degli Appiari ed il campo sportivo di Cologna; copertura del torrente Rozzol per una lunghezza di 400 metri, più la sistemazione di 200 metri di colatori affluenti nella zona terminale di via Cumano; copertura di un torrentello accanto al cimitero di Sant'Anna, ai piedi della salita di Zugnano, per un tratto di 300 metri; copertura del torrentello di Scorcola che scorre fra il vicolo Ospedale militare e la via Romagna dalla via Catullo alla via Cantù, per una lunghezza di 410 metri, compresa la sistemazione di alcuni affluenti; copertura dell'Ospizio marino, che scorre parallelo alla nuova autostrada di Chiarbola nei pressi della galleria di via dell'Istria (120 metri); copertura infine del rio Orsenigo che scorre fra Cologna e Montefiascone, per il tratto di 340 metri che si trova a monte della via Cantù.

Tutti questi lavori dovranno essere finanziati con contributo già previsto nel bilancio 1959.

Una nuova linea collegherà durante l'inverno Trieste e Gorizia con Lokua, nella Selva di Tarnova.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.3, minima 8.1; situazione ore 19: umidità 87 per cento; temperatura del mare 11.3; pressione mb. 993, in lieve aumento; vento km. 23 da Sud; pioggia caduta nelle ultime 24 ore, mm. 22.4.

Oggi: S. Natale. — Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 2.10, tramonta alle 13.18.

Maree. — OGGI: bassa alle 12.45, cm. 33 e alle 23.59, cm. 12 sotto il l. m.; alta alle 19.01, cm. 17 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 6.23, cm. 46 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Farmacie aperte domani: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 24 dicembre 1959

Nati 7, morti 13, matrimoni 4.

MORTI: Giacomini Nazario a. 74; Drioli Giovanni a. 60; Sedevic Giovanni a. 55; Bello in Rupnik Maria a. 74; Vardabasso in Bassanese Maria a. 85; Famà in Ulio Lidia a. 66; Righi Ezio a. 22; Viscovich Bartolomeo a 49; Tavcar Andrea a. 94; Budal ved. Kresevic Giuseppina a. 78; Busechian ved. Bastiani Antonia a. 91; Degrassi in Dudine Anna a. 71; Cosani Angelo a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Simcic Giovanni pensionato con Baldas Paola casalinga; Muzdovic Romano impiegato con Vardabasso Luigia casalinga; Vanich Bruno commerciante con Ghersa Maria Luisa casalinga; Pezzicari Ludmilo marittimo con Ermacora Vilores casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Zerial Sergio macchinista con Keller Rosmarie; Orlando Franco muratore con Burelli Caterina sarta; Ferro Libero Guerrino sergente maggiore pilota con Pisano Onorina casalinga; Spallotta Sergio guardia di P. S. con Dell'Uomo Lidia casalinga; Steffè Pietro operaio con Marsi Maria Maddalena commessa; Gall Frank Richard sottuff. Esercito statunitense con Dagnelut Nella casalinga; Cordioli Sergio impiegato con Bresciani Dolores impiegata; Zuballo Leopoldo professore con Stocca Giovanna ragioniera; Grieco Vincenzo ufficiale SPE con Centofanti Colomba giornalista; Antollovich Giovanni marconista con Zorzetto Elda commessa; Ursini Vittorio commesso con Ruggiero Silvana sarta; Vellcogna Carlo geometra con Boschini Eugenia ragioniera; Karis Ugo impiegato con Linda Silvia impiegata; Bucavelli Antenore amanuense con Romanutti Loreta infermiera; Zoldan Giorgio insegnante universitario con Silvestri Margherita insegnante elementare; Galperti Bruno bigliettaio con Bullo Laura casalinga; Garofalo Elvio autista con Persurich Margherita barista; Lugnani Sergio ingegnere con Alzetta Maria impiegata; Eccel Gastone tecnico industriale con Zoni Luisa impiegata

Il Natale degli agenti sulla «linea bianca»

Agli agenti della Sezione di polizia di frontiera, che stanotte hanno svolto servizio ai valichi, sono stati distribuiti pacchi-dono, offerti dal Commissariato generale del Governo. Così agli estremi confini del territorio nazionale si è festeggiato il Natale, mentre dall'altra parte della «linea bianca», la festività è stata ignorata.

PUBBLICATA LA LEGGE ISTITUTIVA

Le poliziotte triestine nel nuovo Corpo nazionale

Considerato il servizio del periodo GMA

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato ieri il testo della legge n.ro 1083 del 7 dicembre scorso relativa alla costituzione di un Corpo di polizia femminile. Viene così a concretarsi il progetto per la creazione di questo Corpo di polizia femminile, sollecitato dalla adozione della «legge Merlin». Vengono istituiti i ruoli delle «Ispettrici di polizia» (carriera direttiva) e delle «assistenti di polizia» (carriera di concetto) presso l'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Al personale femminile di polizia sono affidati i seguenti compiti: prevenzione e accertamenti dei reati contro la moralità pubblica e il buon costume, la famiglia e l'integrità e sanità della stirpe nonchè dei reati in materia di tutela del lavoro delle donne e dei minori; indagini e atti di polizia giudiziaria relativi a reati commessi da donne o da minori degli anni 18 o in loro danno; vigilanza e assistenza di donne e di minori nei cui confronti siano stati adottati provvedimenti di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria o che siano stati, comunque, convocati presso gli Uffici di pubblica sicurezza; eventuali compiti di assistenza nei confronti di donne nonchè di minori in stato di abbandono.

Di particolare interesse le norme relative all'assorbimento del personale femminile di polizia dell'ex GMA. Questo personale in atto di servizio può a domanda, da presentare entro sessanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, chiedere di essere inquadrato, rispettivamente, nei ruoli delle ispettrici o delle assistenti di polizia. Può chiedere l'inquadramento il personale munito del titolo d'istruzione secondaria di primo grado. Possono essere inquadrate nella qualifica di ispettrice di polizia di 3.a classe coloro che, in atto, rivestono il grado di capo ispettore; in quella di vice ispettrice di polizia coloro che, in atto, rivestono il grado di ispettore.

Nella qualifica di assistente di polizia di 2.a classe possono essere inquadrate coloro che, in atto, rivestono il grado di maresciallo di 1.a, 2.a e 3.a classe e di vice brigadiere; nella qualifica di assistenti di polizia di 3.a classe può venir inquadrato il restante personale di polizia femminile.

Il servizio prestato, dalla data di assunzione, alle dipendenze dell'Amministrazione militare angloamericana nel territorio di Trieste è riscattabile ai fini del trattamento di quiescenza, con le modalità e alle condizioni previste nell'art. 9, commi primo e terzo, del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262. Il servizio prestato dalla data del 26 ottobre 1954, alle dipendenze del Commissariato generale del Governo per il Territorio di Trieste, è equiparato al servizio di ruolo prestato nelle Amministrazioni dello Stato.

Al personale del Corpo di polizia femminile di Trieste, è attribuito un assegno personale non riassorbibile negli scatti biennali e negli aumenti determinati dal carico di famiglia, pari all'eventuale differenza fra il totale degli emolumenti spettantegli al momento dell'entrata in vigore della presente legge ed il totale degli emolumenti derivanti dalla sua applicazione.

I rapporti fra i gruppi nell'O.R. goliardico

Sul fronte goliardico la situazione rimane fluida, mentre si vanno prospettando le posizioni dei vari gruppi. Un indirizzo della posizione assunta nel corso dell'ultima assemblea dai Liberi Goliardi potrebbe comunque essere tratto dal fatto che nella giornata di ieri esponenti di quel gruppo hanno ritirato il ricorso da essi presentato alla Corte statutaria per anticipare lo svolgimento delle elezioni. Nel ricorso ci si appellava al terzo articolo dello statuto dell'O. R., che dispone lo svolgimento delle elezioni «all'inizio di ogni anno accademico». Poichè le elezioni lo scorso anno si erano fatte in marzo, sembra intendimento degli studenti di mantenere anche quest'anno quella data.

Frattanto i vari gruppi goliardici hanno chiarito le rispettive posizioni in ordine alla recente seduta dell'O. R. dalla quale è scaturita una nuova maggioranza che ha espresso il voto di fiducia alla nuova Giunta presentata dal Tribuno Tornelli. Già in sede di dichiarazione di voto infatti il gruppo di Intesa aveva tenuto a rilevare che i cattolici non potevano accettare di continuare una collaborazione con il gruppo dell'UGI, in cui attualmente hanno la preponderanza «elementi estremisti e deviazionisti che già hanno agito di propria iniziativa anche contro le direttive del loro gruppo». I cattolici quindi si sono schierati decisamente all'opposizione. Da parte sua la segreteria dell'UGI ha emesso un comunicato in cui, esprimendo il proprio rincrescimento per l'interruzione della collaborazione con i cattolici, dichiara che «la decisione dell'UGI di assumere interamente tutta la responsabilità del governo studentesco è dettata dalla necessità di tutelare la continuità delle strutture democratiche dell'O. R.». La segreteria politica dell'UGI «ribadisce inoltre l'unità dell'associazione nel sostenere il programma del Tribuno Tornelli».

Non soggette all'imposta le pensioni marinare

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, unitamente alla Federazione italiana lavoratori del mare CISL, aderenti alla Camera confederale del lavoro (via Duca d'Aosta 12) informano che il segretario confederale dott. Claudio Cruciani, confermando il telegramma già fatto pubblicare, precisa che il Ministero delle Finanze ha provveduto a dare istruzioni agli Ispettorati dipendenti, con nota del 18 corrente, che le pensioni della Cassa nazionale della previdenza marinara non sono soggette all'imposta complementare.

LE ORE DELLA CITTA'

Hanno bisogno di voi

Con slancio commovente continuano a pervenirci ogni giorno in redazione le offerte a favore delle bambine cieche Ivana e Silvana Pietersech e per Antonio Furlan. Anche per questi bambini, cui la malattia consente solo un filo di speranza, il Natale sarà più lieto, grazie alla generosità dei nostri lettori, che hanno ridato coraggio ai loro genitori, e ad essi la speranza di un domani più felice. La gara di generosità cui il cuore dei triestini ci fa giornalmente assistere, anche per la particolare atmosfera di questi giorni, è veramente toccante. Conforta ancora una volta l'affermazione che la bontà, di cui sono permeate le azioni e le cerimonie di questi giorni, non è solo retorica. C'è una bontà viva ed operante nei nostri concittadini, cui fin da ora va il nostro commosso ringraziamento, assieme a quello dei bambini beneficati. Queste le offerte di ieri:

Per le gemelle Pietersech: Giuliano e Marco 1.000; N. N. 500; un gruppo di contrastoni 1.000; V. e P.C. 1.000; E. L. 1.000; E. A. 500; Lorella 500; L. R. 500; sartoria Giordano Degrassi 2.000; Tina, Franco e Giulio 300; M. L. 1.000; Rita e Nina 1.000; A. M. 5.000; Francesca Cappelli 1.000; A. C. 500; E. P. 500; S. A. 2.000; E. P. 300; da un orfano 1.000; C. e V. 1.000; Palma 500; G. e G. 1.000; N. N. 1.500; Aversa 500; Giulietto F. 750; N. N. 5.000; M. P. 1.000; N. N. 300; F. M. 500; A.M.L. 500; Ida, Andrea, Elena 1.000; Paolo Tuni 500; Lucio 1.000; un papà 1.000; I. S. 500; M. C. 1.000; M. B. 500; tre fratellini 500; assieme lire 39.150. Totale precedente lire 393.935. Totale complessivo lire 433.085.

Per il piccolo Furlan: Giuliano e Marco 1.000; N. N. 500; un gruppo di contrastoni 1.000; V. e P.C. 1.000; E. L. 1.000; E. A. 500; Lorella 500; L. R. 500; D. M. 1.000; N. B. 5.000; Tina, Franco e Giulio 300; M. L. 500; A. M. 5.000; A. C. 500; E. P. 500; S. A. 1.000; E. P. 300; C. e V. 500; G. e G. 1.000; Aversa 500; Giulietto F. 800; N. N. 300; F. M. 500; A.M.L. 500; Ida, Andrea, Elena 500; Paolo Tuni 500; Lucio 1.000; un papà 1.000; I. S. 500; M. C. 1.000; da un gruppo di giovani esploratori italiani 2.000; M. B. 500; da tre fratellini 500; Roberto 300; assieme lire 32.000. Totale precedente lire 274 mila 562. Totale complessivo lire 306.562.

Magnadyne TV-Frassini

Attenzione! Non confondetevi: con i nuovi televisori 1960 della Magnadyne, la più grande fabbrica italiana, potrete ricevere il II programma *senza ulteriori spese*, perchè il dispositivo è gia incorporato. Visitateli dalla concessionaria *ing. A. Frassini Succ.*, in viale XX Settembre 13. Massime garanzie e facilitazioni.

«Incontri dello spirito»

La trasmissione settimanale della Diocesi, questa sera, da Radio Trieste, alle 19.45, presenterà in una bella traduzione «Il mattino della Natività» del poeta John Milton. La dizione sarà affidata ad Emiliano Ferrari.

Il telefono

La direzione provinciale delle ACLI, per istanza del Nucleo aclisti degenti dell'ospedale della Maddalena, esaudendo al desiderio espresso dai ricoverati nel VII padiglione, ha posto a proprie spese in una delle sale un apparecchio telefonico a gettone. Il Nucleo aclisti della Maddalena ringrazia la direzione delle ACLI anche a nome di tutti i degenti.

Col 1.o di gennaio

ritornano, al *Ristorante «da Dante»*, le serate «a lume di candela». Al piano il noto maestro Umberto Manzetti.

Ballo al Vanoli

giornalmente dalle 16 alle 2 del mattino.

Radiobacchelli - Pascoli 24

è la Concessionaria di vendita dei migliori televisori del mondo.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi fornisce il televisore a 17 pollici *Philips* modello 1960 a lire 110.000.

Radiobacchelli - Pascoli 24

ha l'organizzazione di vendita e di assistenza tecnica più perfetta della Regione.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi facilita l'acquisto del televisore alle migliori condizioni di Trieste.

Radiobacchelli - Pascoli 24

dispone di un vastissimo assortimento di apparecchi tipo *Ante*, marca *Philips, Siemens*, ecc. con 6 mesi di abbonamento gratuito.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle rinomate case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Per San Silvestro

Il ben noto *Ristorante Furlan di Monrupino*, dotato di ogni moderna attrezzatura e di servizio bar, avverte che per la notte di San Silvestro è in programma un ricco cenone rallegrato da due orchestre. Le specialità gastronomiche di *Furlan* sono conosciutissime: polli e fagiani allo spiedo, vino Terrano del Carso ed altri vini tipici e mille squisitezze. Nel formulare vivissimi auguri di buone feste il *Ristorante Furlan* ricorda che le prenotazioni vanno fatte telefonando al 21360. Posteggio auto coperto.

L'Arena di Pola

Il settimanale degli esuli giuliano-dalmati «L'Arena di Pola» è uscito nel tradizionale numero speciale di fine d'anno a otto pagine. Illustrato da alcune gustose vignette di Gigi Vidris e con una ampia rassegna fotografica sui principali avvenimenti che hanno interessato gli esuli nel 1959, il giornale pubblica un colorito bozzetto natalizio di Achille Gorlato, in cui rivivono le tradizioni ed il folclore dell'Istria, un saggio di Mario Grabar sul poeta parentino Giuseppe Picciola (di cui ricorre il centenario della nascita), vivo ed attuale nei suoi versi d'accenti carducciani, un'ampia puntata degli «Atti e memorie del CLN di Pola», una rievocazione di mons. Cleva dell'opera svolta in Istria dall'Arcivescovo di Spoleto mons. Radossi, di cui ricorre il giubileo sacerdotale, uno studio di Lelia Fabretto sulla Basilica polese di S. Maria del Canneto. Il numero è completato da note ed articoli su problemi d'attualità, e con ampi servizi di cronaca. Gli auguri natalizi sono porti da mons. Radossi, sempre vicino alla sua gente.

«La Frottola»

In occasione delle vacanze natalizie non poteva mancare la uscita di un numero straordinario di uno dei più diffusi giornaletti studenteschi «La Frottola», che da oggi è in vendita... nei corridoi del «Da Vinci», «Carli» e «D'Aosta». «La Frottola» esce in edizione straordinaria, quindi con veste tipografica migliorata ed un maggior numero di pagine in cui sono trattati soprattutto argomenti di circostanza. In attesa delle prossime pagelle «La Frottola» vuol essere per gli studenti la classica boccata di ossigeno.

Natale alla Ginnastica

Domani 26 corr. dalle 17 alle 20.30 trattenimento danzante per soci e studenti, con estrazione di doni natalizi. Presso la segreteria sociale continuano le prenotazioni dei tavoli per la Veglia di San Silvestro.

Radio-TV Philips 1960

Prima di acquistare un televisore, una radio, un radiofonografo, o un giradischi, un portatile, ecc. visitate, nel vostro interesse, presso la nota *Ditta Pietro Delponte* di via Timeus 12, i gioielli *Philips* della produzione 1960. Un completo assortimento di modelli per ogni esigenza.

Balli al «Paradiso»

Oggi, domani e domenica trattenimenti natalizi (via Flavia, filovia 20, tel. 99177) «no stop» dalle 16 alle 24. Ingresso continuato a prezzo invariato. Orchestra Golden Kisses. American bar col barman Alberto. Posteggio auto interno. E' la sala da ballo più grande e moderna di Trieste. Aria condizionata. Prenotate i tavoli!

†

Dopo aver dedicato la vita ai più puri ideali, alla famiglia ed al lavoro, con il conforto della S. Religione la sua anima generosa ha abbandonato le spoglie terrene del

dott. ing. Mario Micali

Ne hanno raccolto l'ultimo respiro: la moglie LAURA FRANZONI ed il figlio GIULIO affranti dal dolore.

Con loro lo piangono il fratello RENATO, le sorelle VITTORIA e IDA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 26 corrente in Genova alle ore 8.30 nella chiesa di Nostra Signora della Consolazione.

Quindi la cara salma proseguirà per Trieste dove verrà tumulata in data da destinarsi.

Si ringraziano coloro che vorranno ricordarlo nelle preghiere.

Genova-Muggia (Trieste) 24 dicembre 1959

Campirio e Mangini Trasporti Fun. Genova - Telefoni: 298.125 - 561.778

† Il giorno 24 corr. è spirato serenamente il nostro caro

Beniamino Oblach

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli BRUNO e BIANCA con il marito ARMANDO PICCIONI, i nipotini GIULIO, ANNA e FABIETTO, le sorelle NINA e EMILIA, il fratello GIOVANNI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 corr. alle ore 10.30 dalla via Sottoripa n. 2.

† Il 24 corr. munita dei conforti religiosi ed assistita amorevolmente dai suoi cari si è spenta

Irma Urlini n. Predonzani

Il marito PAOLO, i figli ANTONIO e MILLY ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 27 alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' spirata cristianamente il mattino del 24 dicembre

Maria Bello ved. Rupnik

Lo annunciano con profondo dolore la figlia MARIUCCI LOLLI, assente, il nipote UGO PANZAVOLTA.

Partecipano al lutto la famiglia LUCIANO GATTEGNO, l'on. avv. RICCARDO GEFTER WONDRICH, il fedele RADI RUNCO.

I funerali avranno luogo partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore sabato 26 dicembre 1959, alle ore 10.45.

Stelio Vecchiet

Figlio adorato! Tre anni sono passati, ieri come oggi, e così domani e sempre, Tu vivrai nel nostro pensiero e nel nostro cuore, e sino a che gli occhi nostri, si chiuderanno nel sonno eterno.

Tua mamma e tuo papà

† Il giorno 21 corr. è deceduto improvvisamente

Salvatore Salvador

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio con profondo dolore i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie particolare vada a tutti coloro che in vario modo hanno voluto o vorranno onorare la memoria dell'estinto.

I dirigenti e le maestranze della «L. SALVADOR & Co. S. p. A.» partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del proprio titolare.

† Confortato dalla Fede, il giorno 24 corr. si è spento

Ermete Fonda

Lo piangono l'inconsolabile moglie ANITA, i figli GIORGIO con la moglie ROMANA, PIERINA con il marito RENZO FABRIS (assenti), la sorella CONCETTA e figlia, l'adorato nipotino STEFANO, la signora ANNA ved. SPADARO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 26 corr. alle ore 9 partendo dalla via Zovenzoni 1.

† Il 23 dicembre, all'età di 75 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Cosani

Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie ALBINA, le cognate e i nipoti, unitamente alle congiunte famiglie GALL, SPETTI e PIEMONTESI.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.30 dall'abitazione di via Cologna 45.

Un ringraziamento vada al medico curante dott. Marcello Verk per le amorevoli prestazioni.

Il presente serve da partecipazione diretta

†

Giovanni (Nini) Sedevcic

dopo breve malattia si è spento serenamente il 24 corr. lasciando nel dolore la moglie, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 26 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

† Il 23 corr. si è spenta serenamente la nostra amata mamma

Antonietta Bastiani

d'anni 92

Nè dànno il triste annuncio i figli ANDREINA, MARIO e MIRO unitamente agli altri parenti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

I cinque anni trascorsi dalla scomparsa della loro adorata

Ada

non sono valsi a mitigare il dolore dai cuori degli sconsolati genitori che unitamente a quanti la conobbero la ricordano teneramente.

Famiglia DONADEL

«LA STRUTTURA INDUSTRIALE TRIESTINA»

Presentata al dott. Palamara la prima copia del volume

Riconosciuto l'alto valore scientifico e sociale dell'opera anche dal Sindaco dott. Franzil

(Giornalfoto)

Il Sindaco Franzil consegna al dott. Palamara la prima copia dello studio sull'industria triestina compiuto dall'Istituto di Economia della nostra Università a cura del prof. Bonifacio

Ieri dalle 12.30 alle 13.30 nel gabinetto del Commissario del Governo, dott. Giovanni Palamara, sono convenuti il Sindaco di Trieste, dott. Mario Franzil, il preside della Facoltà di economia e commercio della Università di Trieste, P. Luzzatto Fegiz, il direttore dello Istituto di economia dell'Ateneo, prof. Manlio Resta, il prof. Giorgio Bonifacio, docente di statistica, il capo dell'ufficio stampa dell'Università, dott. Italo Soncini e l'editore udinese dott. Del Bianco. I visitatori hanno recato al rappresentante del Governo a Trieste la prima copia del volume «Struttura dell'industria Triestina», realizzato dall'Istituto di economia della nostra Università, a cura dei suoi più qualificati docenti, con la supervisione del prof. Bonifacio e con prefazione del prof. Resta.

Il libro è stato consegnato al dott. Palamara dal dottor Franzil, dallo stesso definito come un contributo utile alla conoscenza della nostra città e di uno dei settori più attivi: specialmente nella nuova felice circostanza della realizzazione del Porto franco industriale di Trieste. Sono quindi intervenuti nella discussione, ciascuno per il settore di propria competenza specifica, i professori Luzzatto Fegiz, Resta e Bonifacio.

Il dott. Palamara ha voluto interessarsi come sia nata la idea dell'opera, con quale metodo sia stata svolta l'indagine e a quali conclusioni gli studiosi del problema siano giunti.

L'opera, nata sotto l'egida della Facoltà di Economia e commercio dell'Università degli studi di Trieste ha impegnato il suo curatore e i collaboratori dello stesso per un periodo di quattro anni. Il metodo usato nell'indagine è quello delle interviste. Per effettuare le stesse l'autore con l'ausilio di collaboratori appositamente addestrati, ha avuto modo di avvicinare dirigenti e imprenditori di una cinquantina di aziende triestine di media e piccola portata, in modo cioè da ottenere le informazioni alla base della piramide economica, dove le stesse sono più genuine e disinteressate ed inoltre la loro veridicità è garantita dall'anonimo che si è voluto serbare.

Il libro è diviso in quattro parti. Nella prima l'autore dà la descrizione dello scopo e del metodo d'indagine seguiti nella compilazione del testo. Espone cioè quale sia la struttura economica dell'industria locale non attraverso i pareri degli organi responsabili, bensì attraverso quelli dei singoli imprenditori. Ad essi viene sottoposto un questionario comprendente dodici domande di varia natura (ad es.: numero addetti; capitale produttivo istallato, struttura; incidenza sul fatturato di costo; [illegible] mano d'opera; tipo e quantità di energia motrice; tipo e quantità di materie prime e accessori impiegati, ecc.). I dati raccolti da questa prima parte del lavoro dettero la possibilità di elaborare le due frazioni successive.

Nella seconda si ha la descrizione d'insieme delle caratteristiche dell'industria triestina, e si divide in sei capitoli. La terza parte comprende invece delle monografie per ciascun settore industriale. Vi vengono analizzate in separata sede 16 monografie (industrie alimentari ed affini, tessili, abbigliamento e arredamento, del legno, poligrafiche ed editoriali, foto - fono - cinematografiche, ecc.).

L'ultima parte comprende una voluminosa tavola analitica brillantemente condensata e di facile lettura (l'autore la dovette tracciare su sette metri di carta millimetrata). Vi sono descritte tutte le caratteristiche relative a 285 imprese industriali triestine. Tutto questo lavoro è stato pazientemente curato dal prof. Bonifacio, il quale per la terza parte, quella riguardante le monografie, è stato aiutato dalla collaborazione dei professori Bruno e Alfredo Cadalbert, Dassovich, Fabbrini e Resta.

Il Commissario del Governo si è vivamente complimentato con i realizzatori dell'opera che egli si ripromette di compulsare attentamente. Egli ha apprezzato della presenza degli illustri studiosi per intavolare con essi un amichevole colloquio sulla situazione industriale cittadina, anche in riflesso ai prevedibili sviluppi a seguito della istituzione del Punto franco industriale. Vi è stata, da parte degli interpellati, concorde opinione che specialmente nel settore della piccola e media industria necessitino da parte degli organi governativi degli aiuti e delle provvidenze per la costituzione di beni stabili e di beni strumentali in maniera da agevolare le imprese nella realizzazione dei beni di consumo e dei manufatti che costituiranno poi la fortuna delle nuove aziende. I convenuti, esprimendo ottimismo sul futuro industriale di Trieste, hanno auspicato coraggio e intraprendenza per i nostri industriali.

L'editore Del Bianco ha preannunziato la elaborazione, sempre per la collaborazione dell'Istituto di Economia della nostra Università di una [illegible] analisi industriale riguardante le provincie di Trieste, Udine e Gorizia al fine di soddisfare le esigenze di studio regionalistiche. Il prof. Luzzatto Fegiz ha colto l'occasione per rammentare al dott. Palamara le difficoltà economiche dell'Università. Gli è stata assicurazione del massimo interessamento, che possa l'Università è considerata dal dott. Palamara come produttivo. I presenti si sono scambiati gli auguri di Natale.

Imposte di consumo e I.G.E. rinnovate dal 1 gennaio

La Federazione del Commercio di Trieste, anche per conto della federata Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), comunica ai commercianti ed esercenti che il Ministero delle Finanze ha diramato agli organi ed uffici periferici competenti un telegramma contenente nuove disposizioni sul trattamento fiscale del vino, in applicazione delle nuove leggi concernenti l'imposta comunale di consumo sul vino e l'Ige. Tali disposizioni entreranno in vigore a partire dal 1.o gennaio p.v. Per la loro esecuzione la Federazione del Commercio richiama l'attenzione di tutti gli interessati su quanto segue.

Dal 1.o gennaio p.v. tutti i Comuni indistintamente dovranno applicare l'imposta di consumo sul vino nella misura unica di lire 800 per hl. e quella sui vini spumanti nella misura di lire 100 la bottiglia. Entrambe le suddette aliquote massime non sono aumentabili per supercontribuzioni, addizionali od altro. Conseguentemente, dal 1.o gennaio 1960 le aliquote massime di consumo sul vino e sui vini spumanti in bottiglia previste dalle tariffe comunali valevoli per l'anno 1960, s'intendono ridotte per legge alle richiamate misure. Le supercontribuzioni e le addizionali all'imposta di consumo sui menzionati prodotti s'intendono parimenti decadute per legge dalla stessa decorrenza, anche se già applicate.

Inoltre, ai soli effetti dell'imposta comunale di consumo, sempre a decorrere dal 1.o gennaio 1960, i prodotti come crema marsala, marsala all'uovo, aperitivi a base vinosa e zabaglioni a base vinosa sono da considerare alla stessa stregua del vino, con tutte le conseguenze innanzi illustrate circa l'aliquota massima ed il divieto di qualsiasi maggiorazione. [illegible]

La segreteria della Federazione del Commercio è a disposizione delle ditte che abbiano bisogno di ulteriori delucidazioni.

TRADIZIONALE PARALLELISMO DI DUE NAZIONI

L'inaugurazione dei corsi di lingua neo-ellenica

Il ruolo della nostra città nei rapporti fra i due popoli - Consolato greco a Trieste

Nella sala Duca d'Aosta della vecchia Università sono stati inaugurati i corsi di lingua neo-ellenica istituiti dalla sezione triestina della «Associazione amici della Grecia». Alla presenza di uno scelto pubblico, fra il quale autorità e personalità cittadine e il direttivo al completo, il prof. Roletto ha tracciato il consuntivo dell'attività svolta dal sodalizio e il programma che esso ha in animo di realizzare nell'anno testè iniziato. Fra tanti elementi positivi del quadro da lui esposto, ha voluto però segnalare la voce insistente che il Consolato ellenico di Trieste verrebbe soppresso, mentre nella città c'è una fattiva comunità greca e i traffici fra Trieste e il Levante continuano indiminuiti. La notizia ha destato viva sensazione fra i presenti e la presidenza è stata incaricata di avviare i passi necessari perchè questo provvedimento non abbia attuazione e il Consolato, la cui origine risale ai primi giorni del Regno di Grecia, sia conservato alla città.

Ha preso quindi la parola l'avv. Cesare Pagnini per suggerire quale tema di studio i rapporti fra Trieste e la Grecia. Richiamandosi alla prolusione tenuta l'anno scorso dal prof. Roletto, ha detto che nessuna associazione di cultura aveva tanta giustificazione in Italia quanto l'italo-greca, perchè si tratta di due civiltà complementari. Dalla Grecia e dalla Magna Grecia, raffrontate all'Europa e all'America di oggi, passò a parlare dell'Impero romano, di quello bizantino, delle lezioni di greco impartite da Manuele Crisolora a Firenze alla fine del 300 per cui da allora l'Italia divenne il faro d'irradiazione del pensiero greco nel mondo. Ha ricordato il card. Bessarione e il suo lascito di codici preziosi alla Biblioteca Palatina di C. Marco e all'impulso dato agli studi classici nel primo '800 dal Foscolo, dal Pieri e da Andrea Mustoxidis, per dire del parallelismo delle due nazioni nella lotta politica per l'unità nazionale, fino alle varie imprese garibaldine.

Tutto questo per dire che ancor a maggior ragione una sezione dell'Associazione amici della Grecia doveva sorgere a Trieste, i cui rapporti con il mondo greco potrebbero formare oggetto di studi molto interessanti.

E' uscito in questi giorni il libro di Giuseppe Stefani «I greci a Trieste nel Settecento» nel quale è trattato su documenti di archivio lo stanziamento di un primo gruppo di pionieri guidati dall'abate Damasceno Omero che qui si attesta per cercare fortuna sotto la protezione delle leggi di Maria Teresa. Gente di origine modesta, che però riesce a costruirsi una chiesa e a fondare una comunità. Di questo nucleo uno solo si fa luce: Demetrio Carciotti e lascia in morte il suo magnifico palazzo neoclassico alla città. Antonio de Giuliani riconosce però già a questi primi greci il merito di avere indicato i prodotti dei loro luoghi di provenienza e le merci da questi richieste facilitando l'avvio al commercio che per molti decenni passò favorevolmente nell'attività dell'emporio triestino. Ma la colonia fattiva, quella sulle cui fondamenta è basata ancor oggi e prende carattere la comunità, inizia il suo stabilimento dopo il 1819 — cessione di Parga ed esodo dei suoi abitanti — quando i fremiti di libertà e le repressioni turche consigliano la emigrazione in massa. Solo fra il 1821 e il 1824 giunsero a Trieste 3000 profughi.

Ha accennato quindi alla guerra d'indipendenza greca; al passaggio di Costantino Rigas e poi dei filelleni con Demetrio Ipsilanti; la partecipazione armata di Pasquale Besenghi e di Pier Viviano Zecchini. Alla venuta di Andrea Mustoxidi a Trieste e nell'Istria, guardato a vista dalla polizia; parlò della «Favilla» e dei canti popolari greci da essa pubblicati, incoraggiata da Nicolò Tommaseo e dalle gesta dell'insurrezione cantate da Antonio Garzoletti e Antonio Somma.

La colonia greca espresse uomini d'affari di primissimo ordine, basti ricordare Ciriaco Calzaro, uno dei primi esponenti della Camera di Commercio; e Angelo Giannichesi fondatore della Riunione Adriatica di Sicurtà. Ma questi uomini d'affari, questi capitani d'industria si distinsero più degli altri nelle opere di beneficenza. Ne sono monumenti l'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» dovuto a iniziativa dei Ralli e all'appassionata opera di Demetrio Economo; la Casa degli sposi pure dei Ralli e l'Ospedale psichiatrico dovuto alla munificenza di Giorgio Galatti, una delle opere più grandiose della civiltà nella Trieste dell'anteguerra. Ricordò infine l'iniziativa gentile della baronessa Nora Economo per il rifugio degli animali randagi.

Ha parlato infine dei politici: Demetrio Livaditi, giornalista e stilista lodato dal Carducci, che nel 1858 era a Trieste uno dei fiduciari della Società nazionale, di La Farina e Spiro Tipaldo Xydias, il fratello maggiore dei volontari giuliani, caduto a Nad Logen nel 1916.

Infortuni sul lavoro

E' stato medicato ieri mattina all'astanteria dell'Ospedale maggiore il marittimo Arturo Carnesicchi di 48 anni, residente a Muggiano, in provincia di La Spezia, il quale era rimasto vittima di un infortunio a bordo della motonave «Nino», attraccata al Molo V del Porto nuovo. Egli stava eseguendo una riparazione nella sala-macchine, quando è stato colpito al capo da un grosso bullone piombatogli addosso dall'alto. Soccorso dai sanitari della CRI il marittimo è stato trasportato all'ospedale, dove gli è stata riscontrata una contusione escoriata con ematoma al vertice del capo, guaribile in una settimana.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 14 il carpentiere Attilio Cattaruzzi di 38 anni, abitante in via D'Alviano 19/1, il quale si era infortunato poco prima all'Arsenale Triestino. Egli stava lavorando a bordo del piroscafo «Spuma», quando è rimasto accidentalmente impigliato con una mano nel cavo d'acciaio di una gru, che dalla stiva del natante sollevava un'imbragata di materiale ferroso. Egli ha così riportato l'asportazione traumatica della falange del quarto dito della mano sinistra e una ferita lacero-contusa al terzo dito.

DUE GIORNI A TRIESTE

Vacanza natalizia di Livio Lorenzon

E' giunto ieri a Trieste l'attore concittadino Livio Lorenzon, che dopo un'assenza di circa due anni ha abbandonato gli impellenti impegni cinematografici che lo tengono a Roma per trascorrere finalmente un Natale in famiglia.

Di questi ultimi tempi Livio Lorenzon ha fatto molta strada nel cinema, trovando la giusta direzione dopo qualche anno di «tentativi». Ora ha sfondato, e tutti l'hanno ammirato nell'indovinata interpretazione del sergente Battiferri ne «La grande guerra», e nella parte a lui così congeniale che lo ha visto diretto antagonista di Steeve Reves ne «Il terrore dei barbari», in cui fra i due fungeva da catalizzatore la dinamica Chelo Alonso. Gli amatori del cinema ricorderanno la popolare figura di Lorenzon anche nel film «Il vedovo», in cui ha la parte di coprotagonista assieme ad Alberto Sordi. Ora questo simpatico figlio di Trieste, che impersona molte delle caratteristiche più peculiari della sua città e della sua gente, nei cinema ci si è buttato anima e corpo, e ha dovuto disdire i numerosi impegni che lo legavano a radio e televisione per darsi tutto al tiranno di celluloide.

Lorenzon ha appena terminato di girare «Il terrore della maschera rossa» assieme a Lex Barker e Chelo Alonso, e già Dino De Laurentiis lo ha scritturato per il film «I mille», che andrà in cantiere nella stagione 1960-61. Ma l'attività cinematografica di Lorenzon, ora che è esploso, non poteva configurarsi solo sul nostro continente. Prossimamente infatti girerà con Alberto Sordi «Mia moglie giapponese» nientemeno che a Tokio. Anche fuori di metafora dunque Livio Lorenzon ha fatto, e farà, molta strada.

TASSE E TRIBUTI AUTOMOBILISTICI

Preparare il borsellino per il mese di gennaio

Se dicembre è il mese della «tredicesima», gennaio può essere considerato, sia pure in forma più ristretta, il mese delle tasse. Gli impegni del contribuente sono numerosi, ma sarebbe poco allegro, in questi giorni lieti, ricordare il brutto che ci attende: si rischierebbe di plagiare Bertoldo, che quando si trovava in discesa si faceva triste già pensando alla salita che successivamente lo attendeva.

Pensiamo piuttosto ai doveri che tutto il mondo motorizzato, forte di un esercito che sempre più s'ingrossa, deve osservare a breve scadenza, in ossequio alle nuove norme del Codice della strada e per più vecchia costumanza. Incominsiamo dalla tassa di circolazione. Il socio che lo desidera può già effettuare il pagamento attraverso gli sportelli della sede provinciale dell'Automobile Club di via Coroneo 31, senza attendere i primi dieci giorni di gennaio, che sono molto più affollati. Per i non soci il pagamento delle tasse di circolazione andrà effettuato a partire dal 2 gennaio all'ufficio ACI che sarà allestito alla Fiera di Montebello.

Patenti. Sono in corso di sostituzione le patenti vecchio tipo con quelle previste dal nuovo Codice della strada. Come è noto sono state stabilite delle date di scadenza fissate per ciascuna lettera. Attualmente sono in corso di sostituzione le patenti di guida i cui titolari hanno il cognome che inizia con la lettera C, con scadenza 31 gennaio 1960. Il pagamento del bollo di vidimazione annuale per i titolari delle patenti nuove o di quelle vecchie deve essere effettuato entro il mese di febbraio.

Assolti gli obblighi del pagamento della tassa di circolazione e del pagamento del bollo sulla patente il motorizzato non ha però finito i suoi doveri perchè a partire dal 1.o gennaio deve mettersi in regola con alcune disposizioni del nuovo Codice stradale. Esse sono complessivamente quattro e le descriveremo ad una ad una. La prima riguarda il segnale di veicolo fermo. Tutti i veicoli a quattro o più ruote dovranno essere dotati «permanentemente» del segnale di «veicolo fermo», costituito da un triangolo equilatero di cm. 45 di lato, internamente vuoto e ricoperto di strisce di materiale rifrangente larghe cem. 5. Il segnale deve essere posto 50 metri dietro il veicolo fermo, per essere scorto ad almeno 100 metri di distanza dai veicoli che sopraggiungono nello stesso senso. Va collocato sempre di notte in ogni evenienza e di giorno quando il veicolo o un eventuale carico accidentalmente caduto su una carreggiata extraurbana non siano nettamente visibili alla citata distanza.

Entro il 1.o gennaio 1960 i rimorchi devono essere sempre muniti di una targa speciale, sulla quale siano riprodotti i dati di immatricolazione. Inoltre i rimorchi e i carrelli-appendice devono essere muniti del duplicato della targa del veicolo dal quale sono trainati. Entro la stessa data i ciclomotori per i quali non è stato rilasciato un certificato di conformità per motore ausiliario, le macchine operatrici per le quali non è stata rilasciata una autorizzazione a circolare quali compressori e altre macchine stradali e i carrelli, devono essere muniti di certificato per ciclomotore o per carrello o per macchine operatrici.

Per i veicoli che entrano in circolazione dopo il 1.o gennaio 1960 il Codice impone come obbligatorio, in aggiunta ai due freni normali, un terzo freno, «di soccorso». La disposizione interessa direttamente le case costruttrici che dovranno dotare del prescritto dispositivo i mezzi immessi sul mercato dopo la data sopracitata. Agli utenti spetterà però il compito di accertarsi dell'esistenza effettiva del freno in questione all'atto del ritiro della vettura; diversamente sarà il proprietario della macchina ad esporsi al rischio di una eventuale ammenda. Quasi tutte le case comunque hanno già provveduto a risolvere il problema tecnico o lo risolveranno entro il 31 dicembre.

STAVA EFFETTUANDO UNA CONVERSIONE

Guidatore d'autocarro catapultato dalla cabina

E' stato medicato alle ore 17.40 all'astanteria dell'Ospedale maggiore l'autista Giorgio Berger di 48 anni, abitante in via Rossetti 41, il quale — vittima di uno scontro — presentava una ferita lacero-contusa alla mano destra e contusioni escroiate alla bozza frontale e alle regione zigomatica sinistra.

Il Berger guidava il motocarro TS 8025; da una laterale secondaria si era appena immesso sulla via Marchesetti e stava effettuando una conversione per dirigersi verso via Revoltella, quando è entrato in collisione con l'autovettura targata TS 33738, guidata nella direzione opposta dal signor Emilio Burini-Bedegnac, abitante al n. 47 di Trebiciano. In seguito all'urto, il guidatore del furgoncino è stato catapultato fuori della cabina di guida, e quindi ha raggiunto il nosocomio a bordo di un automezzo della Squadra traffico.

Una signora si accingeva ad attraversare il corso Italia allorchè è stata investita da uno scooterista. Si tratta della casalinga Maria Fabris ved. Pagnozzi di 65 anni, abitante in via del Monte 21, la quale verso le 7.45 è rimasta vittima dell'incidente avvtnuto all'altezza dello stabile n. 14. L'ha urtata il guidatore della motoretta TS 20670, Giorgio Flego di 24 anni, abitante in via Mascagni 10, il quale si dirigeva verso piazza della Borsa. La passante si è presentata alle 9 all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi medicare un voluminoso ematoma alla regione pretibiale destra e delle contusioni alla regione lombare e all'emitorace sinistro; è stata poi dimessa con prognosi di una settimana.

SPETTACOLI

AL PALAZZO DELLO SPORT

Fervono i preparativi per la «Fantasia di Natale»

Fervono i preparativi di allestimento dello spettacolo «Fantasia di Natale», organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal Circolo della stampa giuliana. L'appuntamento al Palasport è per domani alle 16. Il Mago Zurlì, Picchio Cannocchiale, la Mizzi e il prof. Schaffer attendono tutti i bambini di Trieste, per trascorrere assieme a loro un paio d'ore in letizia.

Per domani mattina, intanto, con inizio alle ore 10, al Palazzo dello Sport si inizieranno le prove per i bambini iscritti al concorso del dilettante.

ECCEZIONALI NEVICATE SULLE PREALPI

Bloccate le strade della Carnia e del Cadore

In città ieri pioveva a dirotto e in montagna nevicava abbondantemente. Con tale abbondanza la neve quest'anno fa [illegible] mille e mille progetti di piacevoli giterelle sulle Dolomiti e nel Cadore per le feste natalizie e per questo ultimo periodo di vacanza dell'anno. Le notizie pervenute ieri dalla montagna sono in un certo senso anche preoccupanti.

Una serie di frane e un eccezionale innevamento — come non si ricordava negli ultimi anni — hanno bloccato la strada per Sappada; il transito (con catene) è possibile fino a Comeglians. Il maltempo di ieri e le forti nevicate hanno bloccato i pullman e le autocorriere che percorrevano la strada per Sappada. I pullman sono ritornati indietro ritenendo di trovare transitabile il passo della Mauria; ma anche su questo itinerario la neve ha bloccato il traffico stradale, nei pressi di Ampezzo.

La situazione è ancora peggiore nella zona cadorina di Sappada e di Santo Stefano; qui tutti i collegamenti sono stati sospesi a causa di valanghe di neve. Le condizioni sono aggravate dall'impossibilità di far entrare in funzione gli spazzaneve. In conseguenza di queste situazioni sono state sospese tutte le partenze dei pullman da Trieste per la montagna, comprese quelle per le Dolomiti e Cortina d'Ampezzo. Una situazione migliore si ha invece nella zona del Tarvisiano.

Un lutto del dott. Declich

Un grave lutto ha colpito il dott. Carlo Declich dell'Ufficio stampa del Commissariato generale del Governo, il quale ha appreso della morte, avvenuta in tragiche circostanze, a Belgrado, della suocera, Anastasia Gregorich, madre della moglie Diana. Il dolore per la disgrazia è stato reso vieppiù cocente dall'impossibilità per i coniugi Declich di raggiungere Belgrado e rivolgere un estremo saluto all'estinta, avendo le locali autorità consolari jugoslave negato loro il visto sul passaporto.

Doni e un Presepio all'Arsenale Triestino

Anche quest'anno, per iniziativa del Patronato assistenza delle [illegible] dell'Arsenale Triestino [illegible], s'è proceduto alla distribuzione di pacchi natalizi ai lavoratori anziani ex dipendenti della società. Questa tradizione veramente encomiabile, si rinnova ormai da 15 anni ed è molto apprezzata per il suo significato altamente umano e sociale.

Il cav. Suban ha curato personalmente la distribuzione dei pacchi, trovando per tutti semplici e toccanti parole di solidarietà formulando l'augurio che questa bella tradizione possa trovare nelle giovani generazioni di lavoratori quella passione e quell'altruismo che ne assicurano la continuità.

Presso l'Arsenale Triestino è stato aperto ieri anche il Presepio, realizzato come negli trascorsi dal sig. Stagni e da altri dipendenti. Nei giorni festivi può essere visitato dalle 15 alle 18, nei giorni feriali dalle 16 alle 18.

Si informano i dipendenti dello Stabilimento Ilva che la distribuzione dei pacchi dono natalizi per i figli dei lavoratori iscritti al Sindacato metalmeccanici aderente alla Camera confederale del lavoro, avrà luogo domenica 27 dicembre dalle ore 10 alle 13 presso la stanza 35 di via Duca d'Aosta 12, secondo piano.

Autoservizi U.S.A. per la montagna

Causa le interruzioni stradali a seguito delle forti nevicate e conseguenti frane, — per causa di forza maggiore — l'autocorriera della linea Trieste - Sappada - S. Candido - Bressanone - Merano, farà servizio il 25-12 soltanto fino a Comeglians. I biglietti di viaggio per le località poste oltre Comeglians, verranno rifusi a cura delle Agenzie presso le quali sono stati prenotati.

Il rimborso potrà anche avvenire nell'odierna giornata dalle ore 10 alle 12 presso la CIT Stazione Autocorriere (anche per i biglietti degli altri Uffici CIT) e l'UTAT di via Imbriani, 11 (anche per i biglietti emessi dagli altri Uffici UTAT). I biglietti del giorno 25 dicembre perdono comunque ogni validità e non potranno pertanto essere usufruiti per partenze successive.

L'abete della più bella festa fra gli uomini a S. M. Maggiore (Giornalfoto)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Ore 17: «Avevo più stima dell'idrogeno» di Carlo Terron. Regia di Mario Maranzana. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.
COMMEDIANTI. Ore 16: [illegible] di W. S. Mougen.
PALAZZO DELLO SPORT (Fiera di Trieste): Domani, alle ore 16: «Fantasie di Natale» con il Mago Zurlì, il Picchio, la Mizzi, con il prof. Schaffer e i bambini di Trieste. Prenotazione presso la Biglietteria Centrale.

ARCOBALENO. 13.30: «Soldati a cavallo», in technicolor, con John Wayne e William Holden, diretto da John Ford, il regista dei 4 Oscar. Vietati gli omaggi e le tessere.
EXCELSIOR. 14: «L'ultima spiaggia». La più grande storia dei nostri tempi, con Gregory Peck, Ava Gardner, Anthony Perkins e Fred Astaire. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30, mattinata per grandi e piccini. Due documentari: «Caccia alle balene nell'Antartico» e «Zoo di Mosca». Segue «I due piccoli indiani», «Vita con Tom» e «I due moschettieri». Cartoni animati e colori. Ingresso indistintam. L. 100.
FENICE. 14: «Audace colpo dei soliti ignoti». Natale in allegria con una banda di pseudo ladri, che vi farà ridere a crepapelle: Gassman, Manfredi, Salvatori, Murgia, Cardinale, Ludovisi. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Cordura». Regia di R. Rosseu, con Gary Cooper, Van Heflin, Rita Hayworth e Tob Hunter. Technicolor. Vietati tessere e omaggi.
GRATTACIELO. 14 (ultimo spettacolo ore [illegible]): «Ferdinando I Re di Napoli». Il film di Natale in technicolor, con P. e T. De Filippo, R. Schiaffino, M. Mastroianni, R. Rascel, A. Fabrizi, N. Taranto. NB. Per tutta la durata della programmazione sono vietate tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 13.30: «Soldati a cavallo», in technicolor, con John Wayne e William Holden, diretto da John Ford, il regista dei 4 Oscar. Vietati gli omaggi e le tessere.

ALABARDA. 14: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Eccezionale, divertentissimo, meraviglioso cinemascope technicolor, con un superlativo Alberto Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee, Antonio Cifariello e le più belle attrici del mondo. Successo.
AURORA. 14: «La grande guerra» con A. Sordi e V. Gassman. Prezzi d'ingresso per questo eccezionale spettacolo lire 280.
CAPITOL. 13.30: Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon nei più divertente film dell'anno: «A qualcuno piace caldo». Vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
CRISTALLO. 14: John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson nel grandioso technicolor Warner che piace a tutti: uomini, donne e ragazzi «Un dollaro d'onore». Sono sospese le tessere.

GARIBALDI. 14.30: «Eroi di mille leggende». Technicolor, con Paul Henreid - John Sutton. [illegible]

GRATTACIELO
IL FILM DI NATALE
Ferdinando 1º Re di Napoli
in
TECHNICOLOR

CAPITOL
A qualcuno piace caldo
Il film natalizio che sta inondando di risate il mondo intero
M. Monroe - T. Curtis - J. Lemmon - Prezzi per questo film lire 280, ridotti lire 200

MASSIMO. 14.30: «Gli ultimi giorni di Pompei». Cinemascope technicolor, con Steve Reeves e Cristine Kauffman. Colossale rievocazione storica, ambientata nel fasto della Pompei pagana. Grande successo.
MODERNO. 14.30: «Il dominatore di Chicago» con Robert Taylor, Cyd Charisse e Lee J. Cobb. Cinemascope technicolor M.G.M.
VIALE. 13.30: «Uomini coccodrillo» con B. Garland e Bruce Bennett. La più agghiacciante avventura di fantascienza che va oltre ogni immaginazione. Primissima visione.
VIALE. Domani, II festa di Natale, mattinata ore 10 e 11.30: Walt Disney presenta «Le nuove avventure di Paperino e soci». Technic.
VITT. VENETO. 14.45: «Estate violenta». Un film che onora la cinematografia italiana, con E. Rossi Drago, Jean Louis Trintignant, Jacqueline Sassard ed E. Maria Salerno. Enorme successo.

ALCIONE (S. Vito - via Madonizza). 13.30: Inaugurazione con il capolavoro in technirama cinemascope «La tempesta» con Van Heflin, Silvana Mangano e Vittorio Gassman.
ALDEBARAN. 14.30, 17, 19.30, 22: «Sinuhe, l'egiziano», il colosso in cinemascope technicolor, con Edmund Purdom, Jean Simmons e Victor Mature.
ARISTON. 16: «Les girls». Con i migliori auguri di Buon Natale presentiamo il cinemascope technicolor dell'allegria, della musica, della danza, dell'amore, con Gene Kelly, M. Gaynor, K. Kendall e T. Elg. Successo Metro. Ultimo giorno.
ASTRA. 14.30: Tognazzi e Vianello nell'esplosivo e comicissimo film Cineriz «Noi siamo due evasi». Domani: «Calypso».
IDEALE. 14: «Guardatele ma non toccatele». Un cinemascope per la gioia di vivere, brioso, scintillante, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Caprice Chantal, Johnny Dorelli, Fred Buscaglione e il suo complesso. Grande successo.
MARCONI. 14.30: «Vacanze d'inverno», il più grande successo cinematografico della stagione. Technicolor, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica ed E. Rossi Drago.
RADIO. 14.30: «Attila». Eccezionale technicolor storico, con Sofia Loren, Anthony Quinn ed H. Vidal.
[illegible]
AZZURRO. 14: «La regina Margot». Technicolor Lux.

LUMIERE. 14: «Io, mammeta e tu» con Renato Salvatori, Domenico Modugno, Rossella Como e Marisa Merlini. Grande successo.
NOVO CINE. 13.30: «Il pirata dello sparviero nero». Spettacolare technicolor, con Gérard Landry e Mijanov Bardot.
ODEON. 14: Un colosso della cinematografia «Le fatiche di Ercole». Cinemascope technicolor, con Steve Reeves e Sylva Koscina.

VILLA CARSIA (Opicina)
BELVEDERE. 14 (ultima 21.30): «Indiscreto». Capolavoro Warner, in technicolor-scope.

Corsi di aggiornamento della Post Sanatoriale

Il Commissario generale del Governo ha affidato all'Associazione Post Sanatoriale la gestione di due corsi di addestramento professionale per sarte e per impiegate ed impiegati. I corsi sono riservati a lavoratori disoccupati ex tubercolotici, i quali siano in regola con l'Ufficio di collocamento. Agli allievi verrà concessa una indennità giornaliera di lire 300 aumentata di lire 60 per ogni familiare a carico. Al termine dei corsi, a coloro che avranno superato gli esami finali, verrà concesso un premio in denaro di lire 3.000.

Coloro che desiderano iscriversi ai corsi sono invitati a ritirare l'apposito modulo presso la segreteria dell'Associazione in via Duca D'Aosta 12, stanza n. 21.

IL C.L.N. DELL'ISTRIA IN OCCASIONE DEL NATALE

Messaggio di speranza e affettuoso augurio ai profughi

Incitamento a non perdere la fiducia e a vivere con dignità ai nostri connazionali rimasti in Jugoslavia

Nella ricorrenza del Natale il segretario del CLN dell'Istria [illegible]

[illegible]

no fortunati ma tenaci. Prendiamo la loro mano e diamo loro un conforto virile.

Perciò l'augurio che rivolgo agli istriani, ai fiumani e ai [illegible]

Corsi di specializzazione in ingegneria aeronautica

[illegible]

Mostra filatelica giovanile del Dopolavoro ferroviario

[illegible]

Attività del Comitato per la difesa economica

[illegible]

Il Natale dei soldati: pacchi-dono al «Piemonte Cavalleria» («Giornalfoto»)

(«Giornalfoto»)
Un aspetto delle operazioni di Borsa durante le «grida»

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

Presso gli sportelli, appositamente predisposti, continuano le pratiche per i rinnovi e le nuove iscrizioni a «Socio dell'A.C.».

I maggiori vantaggi, riservati agli associati, sono i seguenti: abbuono di L. 8 al litro sul prezzo ufficiale della benzina normale e super, attualmente erogata dal distributore di piazza Verdi, prossimamente da altra stazione gestita direttamente dall'A.C.T. Per ottenere l'abbuono, di cui sopra, sono state soppresse le formalità. E' solo sufficiente che l'automobile abbia il bollino A.C.I.; sportelli riservati per il versamento delle tasse automobilistiche e per la conversione della patente di guida, in esenzione di ogni diritto di commissione; soccorso stradale gratuito su tutte le strade d'Italia; assicurazione gratuita contro il furto dell'autovettura o contro gli infortuni automobilistici subiti dal socio; posteggio gratuitamente custodito nelle più centrali piazze di questa città e a tariffa ridotta nelle altre città d'Italia; rilascio documenti internazionali; abbonamento gratuito a l'«Automobile»; sconti presso gli Autostelli A.C.I. e presso gli esercizi affiliati all'A.C.I.; sconto su tutte le pubblicazioni edite dall'A.C.I.; sconto 10 per cento sulle polizze contro i rischi della circolazione e assistenza legale e peritale agli assicurati S.A.R.A.; assistenza automobilistica: burocratica, turistica e sportiva.

In omaggio e, a scelta, uno dei seguenti oggetti: «Guida Turistica d'Italia», «Busta medicinali» (pronto soccorso), «Lucciola» (lampadina tascabile). A tutti gli associati viene distribuito, inoltre, gratuitamente, il «Vademecum dell'automobilista».

OPERAZIONI PER RARI FORTUNATI MORTALI

Intorno al gioco di Borsa il fascino delle cose proibite

Gli azionisti preferiscono raccogliersi «fuori» e commentare tra loro i fatti della giornata

La Borsa, nella comune considerazione, ha il fascino delle cose proibite, un po' come il poker o le corse dei cavalli. Ma in effetti le operazioni vengono svolte da tre categorie di persone: investitori, speculatori e giocatori.

Praticamente il rischio del gioco d'azzardo esiste però solo per questi ultimi, in quanto svolgono operazioni alla giornata, o di pochi giorni, sfruttando una tendenza immediata al ribasso o al rialzo.

Gli speculatori appartengono invece ad una categoria più evoluta; studiano infatti i bilanci delle varie società, attingono notizie a fonti bene informate, operano con una certa disponibilità di mezzi e sono assistiti in genere dal credito bancario. Le loro operazioni hanno un respiro più ampio, di mesi e talvolta di anni. Coloro invece che operano investimenti sono i tipici «rentiers» che investono i titoli solidi, i quali oltre ad una certa «chance» di rialzo assicurano anche un adeguato reddito. A questa categoria appartengono le forti società finanziarie, le banche falcotizzate ad investimenti di tale tipo, i grossi finanzieri. Anche questa categoria naturalmente muove i titoli, ma lo fa dopo un lungo ciclo di maturazione, pesando il pro ed il contro, realizzando margini di guadagno e reinvestendoli con profitto.

Oggi la Borsa ha un regolamento specifico, e le leggi di perequazione tributaria hanno effettivamente burocratizzato le sue operazioni, eliminando in parte la possibilità di speculazioni troppo azzardate. Ma la burocratizzazione, se ha tolto un po' alla Borsa il fascino della corsa sul filo del rasoio, non ne ha eliminato tutte le insidie.

Sono solo dieci in Italia questi templi del titolo azionario che ha alti e bassi, e le città che ne sono dotate sono giustamente considerate i centri economicamente più vivi. Trieste, attraverso la sua Borsa, è legata alle altre città più vivaci come da un cannello d'ossigeno che la vivifica.

I più non sanno neanche dove stia di casa, nè è consentita l'entrata a coloro che non ne sono autorizzati con regolare permesso. Un tempo le saleborsa erano più rumorose, frastornanti, e forse più difficile era cogliere nella ridda di informazioni e di notizie il gioco dell'andamento del mercato, ed intuire l'affare buono. Ora la maggior parte degli azionisti affida le proprie operazioni agli intermediari che del mercato azionario sanno quasi tutto, e si fa vedere in Borsa solo di rado. Gli azionisti preferiscono invece raccogliersi sovente «fuori-borsa» a commentare fra loro i fatti del giorno, che sono sempre tanti, ed interessanti, perchè tutto quanto è legato agli affari, è superfluo dirlo, è del massimo interesse.

La Borsa triestina è sede di un mercato di una certa vivacità, e la situazione economica cittadina non ha avuto sul suo giro d'affari troppa incidenza. Tutto è continuato quasi sul filo della regolarità, se di regolarità si può parlare riferendosi a queste singolari occasioni [illegible]

accanto a ciascuna denominazione è segnato con il gesso il valore attribuito ad ogni azione con la chiusura del mercato del giorno prima. Ed il gesso sta ad indicare quanto effimeri sono quei valori.

Poi inizia il lavoro giornaliero di informazioni, che si svolge in un lungo e stretto corridoio sul quale si aprono le porte di una trentina di cabine telefoniche. E' in quel corridoio, in cui gli estranei non sono ammessi, che gli agenti di cambio e gli operatori bancari raccolgono per collegamento in linea diretta con le altre Borse l'andamento giornaliero del mercato.

Un mercato che è sensibile a qualsiasi perturbazione politica o economica, e che ne registra sensibilmente le variazioni, valutate in denaro. Fra squilli di telefoni e discorsi concitati gli agenti di cambio si fanno una idea esatta dei corsi delle azioni, e dopo averli controllati trasmettono agli azionisti, che decidono l'effettuazione degli affari di compravendita con il vecchio slogan «compro oggi per poco per vendere domani più caro». Uno slogan che non sempre è fedele alle promesse.

Dal gioco vero e proprio del mercato borsistico i privati sono dunque quasi sempre esclusi, e ricevono informazioni solo di seconda mano, in quanto nella sala maggiore, dove il pubblico munito di tessera può accedere, non figurano che tabelline, solitamente mute fino alla «chiusura».

Ma in proposito si registrano delle novità: con tutta probabilità infatti i telefoni non saranno più ospitati soltanto nelle cabine del corridoio appartato, ma posti sui tavoli lungo le pareti della vasta sala dove il pubblico ha accesso. In questo modo gli interessati potranno seguire e qualche volta captare le informazioni che gli operatori ricevono, i corsi, le discussioni inerenti agli affari che al telefono vengono conclusi. Gli azionisti seguiranno così il gioco dal vivo, pronti a cogliere da un'informazione raccolta a metà, dall'eco lontana di una voce che «spara» un prezzo, l'attimo fuggente che consente di disfarsi in tempo di azioni che stanno per cedere, o di acquistare titoli che da un momento all'altro, per quelle imponderabili ed incontrollabili fluttuazioni di mercato che fanno dannare l'anima a chi lo segue, fanno registrare incredibili rialzi.

Per ora intanto la Borsa triestina, che sembra destinata ad avere ben altra vivacità, è una Borsa tranquilla. Una vasta sala in cui gli uomini che vi si trovano, in attesa delle buone e delle cattive notizie, fumano tranquillamente. Ma la pace della Borsa è una pace solo apparente. Sotto il suo velo si possono nascondere per qualcuno di quegli uomini dall'aria compassata delle serie preoccupazioni finanziarie come pure delle fortune insperate. Ma nella Borsa, come nel gioco, l'impassibilità è quasi una legge che contraddistingue i gentiluomini. In qualunque frangente.

LA VITA NEL PORTO

I traffici complessivi a Trieste nei primi 11 mesi - La «American Export Lines» rafforza i contatti con il nostro emporio

Previsto rafforzamento degli «Ex»

Dall'agente triestino della American Export Lines di New York, la «Adriatic Shipping», apprendiamo che con ogni probabilità la società americana aumenterà i suoi servizi regolari fra gli USA e Trieste a partire dal 1960. Secondo il programma ufficiale il nostro porto verrebbe toccato da una nave del tipo «Ex» ogni 12 giorni, con una media di circa 3 servizi al mese contro gli attuali due.

Nel programma della ditta armatoriale americana è pure l'inserimento di navi nuove sulla precitata rotta.

La classe delle «Mon»

Al 29 sarà in porto la turbonave «Mondoro» della «Navigazione Alta Italia» di Genova, gestrice della linea denominata la «Creola Line» che collega i porti del Gulf americano con il Tirreno e l'Adriatico. La nave sbarcherà 180 tonn. di merci varie e caricherà per i porti terminali più di 620 tonnellate di traffico generale.

Ai primi di gennaio entrerà in porto la motonave «Monreale» che sbarcherà 715 tonnellate di collettame a carico generale.

Movimenti portuali

Nella mattinata di ieri erano attraccate alle varie banchine portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Anastasia» di bandiera greca (agente U. Bos; Linea Trieste - Grecia - Turchia); «Chioggia» della Società Adriatica; «Adrias» (agente Degiampietro); «Vittoria S.» (agente d'Adda); «Amelia» di bandiera albanese (attende l'equipaggio da Durazzo).

P. F. Duca d'Aosta: «Nino» scarica minerale di ferro; poi si porterà all'ILVA per il completamento dello scarico; l'unità ha a bordo 15.000 tonnellate (agente Tarabocchia); «Ausonia» dell'Adriatica; «Liana» della Adria Lines che carica per la linea regolare del Golfo Persico; «Probitas» con carbone per l'Austria (agente E. Audoly»; «Europa» del Lloyd Triestino; «Bernina» della Società Adriatica; «Pagenturm» della Hansa di Amburgo che carica per conto della agenzia Smean per i porti del Golfo Persico; «Verax» della E. Audoly che carica per i porti del Mar Rosso; «Nakhshon» della ZIM Israel Cy., agente E. Audoly.

Negli arsenali: al bacino n. 1 dell'Arsenale Triestino lo «Spuma» del Lloyd Triestino; al bacino n. 2 il panamense «Lugano» (appoggiato alla Tuillier); al bacino n. 3 il lloydiano «Toscana». Al pontile il «S. Lucia» e l'«Hudson River». Al San Rocco la motonave «Giga».

Prossimi arrivi

Alle ore 16 erano in prenotazione di arrivo per la serata o per la giornata odierna e nei giorni prossimi le seguenti navi: m/c «Nora»; p.fo «Luga» (acquistato da armatori triestini; agente U. Bos); m/c «Cenisio» che si porterà al cantiere San Rocco; «Sazani» di band. albanese, appoggiato alla Società Adriatica; m/c «Regina Maersk», band. danese, appoggio alla Petrolifera Mory Italiana agenzia Martinoli); «Licia» della Cunard Line (appoggio all'agenzia Bortoluzzi); «Città di Venezia» (appoggio all'agenzia Martinoli); «Leme» della Società Italia; m/c «Belstar», norvegese, che viene ad imbarcare 17.000 tonnellate di prodotti vari dell'Aquila; m/n «Isarco» del Lloyd Triestino (linea dell'Estremo Oriente); «Birba» (agente Penso, società armatrice la triestina Ternavi); m/c «Rosa Pellegrino» con greggio per la Esso; m/n «Carso» della E. Sperco (linea Nord Levante); t/n «Mondoro» della Creola Line (agente Guina e succ.); «Makedonija» di band. jug. (agente Nord Adria); m/n «Pineta» (agente d'Adda); «San Marco» della Adriatica; «Star of Suez» (agente F.lli Cosulich); «Jalavishnu» della Scindia di Bombay (agente Ellerman Wilson); «Athinai» (agenzia Italo-Scandinava presso F.lli Cosulich); «Sorengo» di band. panamense che viene per imbarcare minerali di zinco (agente Parisi); le motonavi ungheresi «Tisza» e «Duna» con cotoni per il retroterra (agente Parisi).

Il traffico complessivo di gennaio - novembre

Nella nostra ultima edizione abbiamo messo in evidenza i traffici attraverso i MM.GG., i movimenti cioè, che riguardano i veri e propri canali commerciali, ivi compresi i transiti da e per l'estero.

Ma i traffici constano, altresì, di correnti industriali, formate da materie prime e semilavorati che vengono ricevuti dalle nostre industrie e di prodotti finiti spediti verso le più svariate direzioni.

C'è ovviamente, una forte differenza fra il traffico commerciale e quello industriale; il secondo è difatti alimentato, fra l'altro, da una poderosa corrente di oli minerali greggi per le nostre raffinerie, da carboni, minerali ferrosi, ceneri di pirite per l'Ilva, da rottami per le Acciaierie e Ferriere adriatiche, di legnami in tronchi per la segheria del Punto Franco ecc.

Il traffico portuale di tutte le zone marittime del nostro emporio (MM.GG., Porto dei Petroli, Porto Industriale ecc.) è il seguente:

Gennaio - novembre (in tonnellate)

operazioni	1959	1958	1957	1938
sbarchi	2.673.847	2.978.530	3.661.193	2.153.471
Imbarchi	1.113.130	1.064.938	1.054.864	886.114
assieme	3.786.977	4.043.486	4.716.057	3.039.585

Il movimento complessivo del 1959 segna un regresso di circa 256 mila tonn. rispetto al '58 e di 929 mila a fronte del 1957.

In particolare, si rileva una costante diminuzione negli arrivi marittimi, a seguito delle minusvalenze negli sbarchi di merci di massa per il mercato austriaco. Sono — viceversa — in fase di aumento gli arrivi di materie prime per le industrie locali. La sezione «imbarchi» segna — viceversa — un costante seppur minimo accrescimento, sul quale influiscono, soprattutto, le spedizioni di prodotti lavorati delle raffinerie.

Se mettiamo a raffronto i traffici marittimi complessivi di tutta la città con quelli dei MM.GG. si arriva alle seguenti conclusioni:

Gennaio-novembre

traffico	tonn.
commerciale	1.550.000
industriale	2.236.977
assieme	3.786.977

I dati succitati assegnerebbero un 57% al movimento industriale e il 43% a quello puramente mercantile-commerciale; (le valutazioni afferenti al traffico commerciale sono puramente induttive, perchè non sono noti ancora i dati definitivi dei MM.GG. e dello Scalo Legnami).

Il traffico ferroviario

Il movimento ferroviario di Trieste ha registrato i seguenti volumi nei primi undici mesi dell'anno:

Gennaio - novembre (in tonnellate)

movimenti	1959	1958	1957	1938
arrivi	792.987	908.128	894.787	795.058
partenze	982.878	1.695.047	2.300.454	993.424
assieme	1.775.865	2.603.175	3.195.2441	1.788.482

La contrazione è notevolissima dal 1957 al novembre scorso e riguarda soprattutto le partenze sulle quali hanno inciso le minori spedizioni di materie prime per l'Austria. Negli arrivi con ferrovia i primi undici mesi della corrente annata hanno segnato una notevole contrazione a fronte del biennio precedente e tale riduzione è determinata dai minori traffici oltremare della Repubblica austriaca.

DAL GIORNO 26

Pubblicazione dei ruoli delle imposte e tasse

Il Comune rende noto che da domani 26 al 30 dicembre, dalle ore 9 alle 12, sono esposti a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV - Imposte e Tasse (palazzo comunale, via dei Rettori 2, III p.) i ruoli principali e suppletivi per gli anni 1960 e precedenti dei contribuenti ai tributi erariali e comunali. Scorso il termine suddetto gli stessi saranno passati all'Esattore comunale per la riscossione. Trascorso il tempo utile al pagamento l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa a sensi di legge. Contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione per i motivi previsti dalla legge.

Per lo stesso periodo sono altresì esposti i sottoelencati ruoli: ruoli suppletivi I Serie 1960, per contributi a favore dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta; ruoli principali 1960 e suppletivi 1959, per contributi a favore dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza farmacisti del Comune di Trieste; ruolo principale 1960, per contributi alla Comunità israelitica di Trieste; ruolo principale e suppletivo I Serie 1960 per contributi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici; ruolo principale 1960 per contributi a favore della Stazione sperimentale per le industrie degli olii e dei grassi; ruoli principali 1960 per contributi a favore del Collegio provinciale delle ostetriche e dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche; ruolo principale 1960 per contributi a favore della Stazione sperimentale per la cellulosa, carta e fibre tessili vegetali ed artificiali; ruoli principali 1960 e precedenti dei contribuenti all'imposta camerale; ruoli suppletivi e morosi per gli anni 1959 e precedenti dei contributi agricoli unificati e dei contributi per l'assicurazione invalidità e vecchiaia ai coloni e mezzadri; ruolo per l'anno 1960 e precedenti a favore della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza degli avvocati e procuratori; ruolo ordinario 1960 per contributi a favore della Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari.

Unione degli Istriani. Domani la Famiglia Montonese farà celebrare una Messa alle ore 9 nella chiesa del Seminario vescovile di via Besenghi. Alle ore 16 invece nella sede del Circolo Unione degli Istriani di via T. Vecellio 6, ci sarà una distribuzione di pacchi ai bambini più bisognosi.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Arance	47	176	59
Limoni	94	129	112
Mandarini	47	235	88
Mele I	83	176	141
Mele II	36	106	94
Pere I	147	212	165
Pere II	36	141	129
Bietole	100	250	140
Cavoli cappucci	47	83	77
Cavoli fiori	57	129	83
Cavoli verze	36	59	41
Cicoria	41	65	53
Cipolla	41	59	53
Finocchi	59	77	65
Insalate diverse	71	250	94
Patate	24	43	36
Pomodoro	83	235	153
Radicchio rosso	106	353	176
Radicchio verde I	400	500	450
Radicchio verde II	90	350	90
Spinaci	71	220	129

SEGNALAZIONI

[illegible]

si verifichino più. Un'altra cosa, sempre a proposito di piazza Goldoni. Al centro è stato sistemato un albero di Natale di dimensioni troppo ridotte, se confrontate all'ampiezza della piazza. Se si doveva porre un albero, bisognava [illegible]

relli ci scrivono per auspicare che l'Acegat si decida a prolungare la linea «30»; l'attuale capolinea di piazzale della Resistenza dovrebbe venire spostato all'altez- [illegible] fungere da girone terminale della «30». A sostegno delle richieste fanno presente che la zona ha avuto negli ultimi mesi un notevole incremento edilizio; più di cento famiglie sono andate ad abitare nelle nuove case dell'Inps e dell'Iacp per cui il «centro» della zona si è effettivamente spostato verso queste nuove case. Del problema si è parlato anche in una recente seduta del Consiglio comunale per intervento del cons. Muslin. L'assessore alla municipalizzata ing. Visintin ha però fatto presente alcune difficoltà tecniche e finanziarie per l'attuazione del prolungamento della linea «30» che nei progetti originari dovrebbe giungere fino all'altezza della Torre del Lloyd passando però lungo il viale Campi Elisi e il Passeggio Sant'Andrea in quanto l'autobus non può transitare sotto il ponte fra il viale Campi Elisi e la via Navali; ponte che verrà rifatto secondo un nuovo progetto per la sistemazione dell'intera zona anche nell'ambito del nuovo piano regolatore. Un tale prolungamento della linea renderebbe necessario l'impiego di una vettura in più, il che comporterebbe un onere imprevisto per l'Acegat. Sono comunque allo studio tutte le possibili soluzioni per giungere a un prolungamento, sia pure parziale, della «30».

«I proprietari di stabili, in vista della probabile proroga del blocco dei fitti vendono gli appartamenti in condominio, o se la casa ha bisogno di riparazioni per non dover sopportare delle spese preferiscono sbarazzarsi della casa, ed incassare i profitti delle vendite. E' il caso di casa mia, una vecchia casa sinistrata dai bombardamenti, i cui inquilini sono per la maggior parte vecchi pensionati che vi abitano da oltre [illegible] po di fulmine per questa povera gente, tanto più che il proprietario dello stabile si è rivolto ad un'agenzia che non ha troppi scrupoli, che intima di comperare, o di lasciare l'alloggio. C'è però anche la possibilità di comperarla con un mutuo, ma anche i soldi per il mutuo sono difficili da trovare. Che dovremmo fare? G. L.». Il padrone di uno stabile ha il diritto di venderlo, se ne ha voglia: è cosa sua. Nessuno può quindi proibirglielo. C'è però una legge che tutela gli inquilini delle case a fitto bloccato, per cui non possono essere sfrattati, almeno fino a nuove disposizioni. Per cui uno che compera un appartamento posto in vendita, ma occupato da inquilini che vi abitano da tempo, deve aspettare nuove disposizioni di legge.

«Qualche volta il mio datore di lavoro, proprietario del negozio in cui presto la mia opera, mi consegna la paga al sabato sera senza includerla nella regolamentare busta-paga. Ciò accade soprattutto nei sabati in cui il lavoro è più intenso, ed il padrone non ha il tempo di fare le buste paga. Così prima di andarcene passiamo alla cassa, e ritiriamo quanto ci spetta. L'importante, è vero, è che i soldi ci vengano dati, ma non c'è una norma che stabilisca l'obbligatorietà delle bustepaga, anche per un maggiore controllo del dovuto, oltre che per un gesto quasi di gentilezza?» Le mercedi corrisposte da qualsiasi datore di lavoro ai propri dipendenti debbono essere accompagnate da regolamentare busta-paga, dalla quale deve risultare la composizione tabellare della retribuzione. A carico degli inadempienti sono infatti previste sanzioni che il locale Ispettorato del lavoro ha l'obbligo di applicare.

SI PREPARA LA VII EDIZIONE INTERNAZIONALE

Brillanti iniziative per la Mostra del Fiore

La rassegna avrà luogo dal 23 aprile al 1.o maggio

Prosegue alacremente il lavoro preparatorio della prossima Mostra del Fiore che — in settima edizione internazionale — si svolgerà negli ampi saloni della Stazione Marittima dal 23 aprile al 1.o maggio 1960. Sono in corso di distribuzione le schede di adesione, gli schemi dei concorsi nonchè i regolamenti anche per quanto si riferisce alla istituzione di un nuovo settore dedicato agli arredi e mobili da giardino. Alla Giunta esecutiva intanto cominciano a pervenire le prime adesioni alla rassegna del prossimo anno. Il primo espositore estero che ha segnalato il desiderio di partecipare è il Comune di Graz il quale — con unanime delibera del Consiglio — ha deciso di inviare a Trieste gruppi di rododendri e azalee sistemati in armonia di colori presso un laghetto artificiale. In occasione della Mostra di fiori e piante per la esportazione che ha avuto luogo a Vallecrosia una rappresentanza della Mostra del Fiore di Trieste, nelle persone del dott. Cosma direttore tecnico e Bruno Natti direttore organizzativo, si è recata colà onde prendere contatti con i produttori ed esportatori della Riviera ottenendo assicurazioni circa la loro partecipazione alla rassegna triestina.

Sono stati già predisposti piani di massima e progetti circa l'allestimento «stand» che dovranno risultare particolarmente suggestivi. Fra i Comuni italiani che hanno dato la loro adesione preliminare figurano quelli di Torino, Genova, Firenze, Pescia, Udine, mentre si rimane ancora in attesa di conferma per i Comuni di Roma, Napoli, Bologna e probabilmente Palermo. Sono state prese intese per la partecipazione ufficiale del Governo di Romania attraverso la Stazione sperimentale floricola di Cluj e del Governo spagnolo tramite la direzione dei giardini e scuola di floricoltura di Barcellona; infine è stato preannunciato l'arrivo di un gruppo di signore inglesi — facenti parte del Garden Club di Londra — che come per le edizioni precedenti concorreranno alla Mostra del fiore di Trieste con le più raffinate composizioni floreali su temi prestabiliti e cioè: «Adriatico», libera interpretazione di paesaggio o soggetti marini nella quale si possono includere conchiglie, reti, arnesi da pesca, rocce ecc.; «Bianco e verde», composizione di foglie verdi e fiori bianchi; «Fantasia 800», libera composizione che ricordi lo stile; «Dalla campagna», composizione di fiori campestri entro un cestino di vimini o oltro materiale; «Miniature» con materiale a fiori ad libitum ma in misura non superiore a cm. 20 x 20; «Fantasia pasquale», libera composizione che ricordi la festività.

Orientata preferibilmente verso un allineamento di produzione raffinata, se pure commerciale, la Mostra internazionale del fiore di Trieste raccoglierà all'insegna delicata dell'orchidea una vasta gamma di prodotti che troveranno un conveniente indirizzo oltre che alle esigenze in campo nazionale anche a quelle — sempre più importanti — del Mercato comune europeo.

Prosegue a Roma l'azione per gli ex GMA

Il problema degli ex GMA sarà esaminato a Roma anche in questo periodo di sosta nell'attività parlamentare. Lo hanno confermato l'on. Berry relatore alle proposte di legge sui dipendenti dell'ex-GMA, con alcune sue dichiarazioni: «Ho già preso contatto — ha detto fra l'altro — con due Ministeri per condurre a termine nel più breve tempo possibile la fase preliminare per l'elaborazione di un progetto di legge definitivo: con il Ministero del Tesoro per quanto si riferisce alla copertura della spesa; e con il Ministero della riforma burocratica per la possibilità di fare in modo che il nuovo provvedimento preveda un ruolo speciale ad esaurimento per il personale in servizio assunto dall'ex GMA.

Appuntamento alla TV

Non troppo sacrificato dalla censura il forte dramma verista di Luigi Candoni - Anche «Canzonissima» verso il suo epilogo Un bel «servizio» sul fondo del mare - La settimana natalizia

Martedì, finalmente, è stato trasmesso l'originale televisivo di Luigi Candoni «Nessuno è solo»: una vicenda di schietta impostazione verista, malgrado che la realizzazione non sempre abbia raggiunto dei risultati limpidi in questo senso.

Il dramma, ambientato in un paesino della Sicilia — Serradifalco — nei giorni dello sbarco alleato, risolleva, nel clima drammaticamente teso e provvisorio della guerra, alcuni dei problemi, antichissimi e sempre attuali, che sembrano innervati nel tessuto intimo dell'Isola: la mafia, il dispregio della legge e dell'ordine costituito, il senso tutto particolare dell'onore, sotteso in una forma elementare e quasi mitica di «cavalleria rusticana», il tono d'una religiosità fatta in egual misura di fede e superstizione.

Mariano, un giovane ex aviatore, ritorna al paese in seguito a delle ferite riportate in combattimento. E qui, al fine di proteggere i diritti dei suoi compagni solfatari, uccide un losco individuo al servizio di ricchi padroni. Ma, compiuto il gesto delittuoso, Mariano ha una crisi di coscienza, dovuta non al fatto di aver ucciso un uomo, ma di averlo colpito vigliaccamente alle spalle, contravvenendo così al codice dell'«onorata società». Il crimine, è ovvio, non può rimanere impunito, ed ecco allora mettersi in azione il temuto mafioso don Liborio, deciso a smascherare il colpevole e farne giustizia sommaria. In difesa dei minacciati interviene Vanni Falco, fratello di Mariano, un pregiudicato che ha ucciso per motivi d'onore e che, esaltato dalle sue imprese banditesche, cede alle lusinghe di Liborio, consistenti nella promessa di alte cariche militari e politiche in un'operazione della cui natura il testo prudentemente tace, ma che è facilmente riferibile ad un qualche movimento separatista dell'Isola.

NESSUNO E' SOLO

Giachetti: ruolo centrato

La situazione è ferma a questo punto quando arriva, travestito da sacerdote, un ex capitano dell'aviazione (già superiore di Mariano) che ha disertato. La sua presenza, o meglio il suo abito, ha il potere di rianimare la sopraffatta comunità che vede, in lui prete, l'unico e saldo rifugio alla propria sconvolta condizione umana. Gabriele — così si chiama il finto prete — ha fatto tutta la guerra, ha ucciso centinaia di uomini, l'immane violenza collettiva gli ha insegnato la durezza. Perciò, dapprima si rifiuta di prolungare col pietoso inganno del suo abito l'illusione che la piccola comunità gli chiede, ma poi davanti al drammatico prorompere delle passioni, bramose di vendetta e di nuova violenza, in lui davvero insorge l'imprevedibile vocazione del sacerdote, del predicatore, e col suo discorso riesce a mettere ciascuno di fronte alle proprie responsabilità morali, sciogliendo il nodo di quella piccola tragedia paesana inserita nel respiro più maestoso della grande tragedia collettiva. Così nella medesima mattinata — il 10 luglio 1943 — in cui le truppe alleate sbarcano nell'isola, Gabriele riporta la pace, o la tregua, nella guerra di Serradifalco, e con la pace, la speranza in giorni migliori.

Tesi ottimistica e non rispettata dalla realtà dei fatti, ma certamente sentita in quei lontani giorni del '43. La materia e i problemi trattati da Candoni erano molti e molto complessi, e non si può dire che tutti abbiano avuto uno sviluppo adeguatamente lucido e approfondito. Anzi, il dramma è rimasto assai più nella fase delle proposte e delle intenzioni di quanto non si sia estrinsecato in una compiuta espressione.

Tuttavia, «Nessuno è solo» ha una sua piccola storia di cui forse sarà bene tener conto. E' noto infatti che l'«originale» dell'autore friulano, pur piazzandosi terzo in graduatoria a un concorso indetto tempo fa dalla RAI e pur essendo già programmato, venne tolto dal cartellone, misteriosamente, e poi rinviato di mese in mese. Perchè? Sembra che l'argomento riuscisse ostico alla censura. Purtroppo non conosciamo il testo «autentico» di Candoni e quindi non siamo in grado di stabilire con esattezza se tagli vi furono e di quale entità; ma talune incongruenze e lacune nei nessi narrativi e psicologici emerse nell'edizione presentata al pubblico inducono a pensare che gli zelanti giardinieri televisivi abbiano potato alacremente nell'orticello di questo dramma.

Ciò nonostante il lavoro non ha perso gran che della sua forza: una forza, intendiamoci, senza voli d'aquila, una forza contenuta entro gli schemi di una onesta tradizione verista, ma sincera e coraggiosa. Inoltre, se è vero — come è legittimo supporre — che la censura ha onorato il dramma della sua attenzione, Candoni non può che sentirsene lusingato: vuol dire che è ben vivo e che ha da dire la sua parola.

L'interpretazione ci è apparsa un po' vaga: troppe voci in tonalità diversa, laddove sarebbe stato opportuno rendere il senso della coralità. Comunque, Fosco Giachetti nella parte di don Liborio ha colpito nel segno.

* * *

La succosa serie di «Canzonissima» volge al termine ed è pensabile che lascerà lo strascico d'un rimpianto nel numeroso pubblico che in questi mesi l'ha seguita con simpatia nelle sue alterne fortune. L'ultima puntata, che presentava ben quattordici canzoni — le prime sette dell'anno scorso e le prime sette di quest'anno —, non ha brillato gran che ed è stata notevolmente più lunga e smozzicata del solito.

Tuttavia, grazie all'estro e alla comicità aggressiva dei tre presentatori (e in particolar modo di Nino Manfredi), anche questa volta è riuscita a guadagnare il suo porto con l'allegro venticello in poppa.

* * *

Bello il servizio di Andrea Pittiruti, trasmesso al termine di «Canzonissima». Abbiamo visto le macchine da presa immergersi nel mare di Siracusa per fotografare antiche e preziose vestigia romane, come anfore, ancore di navi naufragate, colonne di marmo: suggestive testimonianze d'una civiltà gelosamente custodita e riportata ora alla luce da una équipe internazionale di giovani studiosi forniti di pinne e scafandri. Senza averne l'aria, il servizio s'è trasformato in uno spettacolo non privo di fascino.

* * *

In questi giorni fanno spicco naturalmente i programmi improntati allo spirito delle festività natalizie. Così, iersera, la TV ha trasmesso la «Lauda per la natività del Signore», poi l'augurio natalizio di Padre Mariano e infine la Santa Messa solenne dalla Bergkirche di Eisenstadt. Oggi nel pomeriggio i ragazzi fruiranno di un «Natale al circo» tutto per loro: avranno di che stare allegri fra tanti giocolieri, orsi polari, foche musiciste cavallini, acrobati e clown. In serata, al posto della consueta commedia del venerdì, ci sarà una favola araba «Aladino», poi un recital a due voci — quelle di Achille Millo e Fausto Cigliano — ispirato alla «Notte luminosa», alla notte, appunto, di Natale. Una trasmissione che si preannuncia ricca di promesse. Molti auguri dunque della Televisione al suo pubblico e molti auguri nostri, personali, ai lettori di queste note.

Ber.

CANTERA' PER NATALE

Fausto Cigliano: recital

INVALIDI INGLESI ricevuti dal Papa

Città del Vaticano, 24

Il Papa ha ricevuto in udienza nel pomeriggio di ieri 36 invalidi inglesi, il cui pellegrinaggio è stato organizzato e finanziato da un commerciante londinese di religione protestante, H. J. Russel. Questi, unico superstite dei 60 passeggeri di un aereo precipitato in Scozia nel 1954, per riconoscenza verso un sacerdote cattolico che lo aveva assistito in quella circostanza, ha ideato il pellegrinaggio, denominato «Christus Star».

Gli invalidi dopo avere visitato Lourdes, sono giunti a Roma due giorno or sono. Dodici di essi sono paralizzati e quattro ciechi: il più giovane è un ragazzo di 15 anni e il più anziano un invalido di 80.

Giovanni XXIII, in un breve discorso loro rivolto, ha detto tra l'altro che il Papa «benedicendo il Signore per la letizia dei suoi figlioli, pensa che anche essi, nella vita quotidiana, debbano portare la loro croce; pensa che anche a lui il Signore ha dato longevità e salute ma chissà che anche il Papa non debba patire? E se il Signore gli inviasse qualche malattia, egli vorrebbe sopportarla per il bene suo e delle anime che gli sono state affidate e alle quali è consacrata la sua esistenza».

Il Pontefice ha concluso assicurando i presenti che egli ricorda l'Inghilterra e augurando al loro paese ogni prosperità.

BANDITO IL CONCORSO per «La sposa d'Italia»

Milano, 24

E' stato lanciato in questi giorni il Premio Necchi «La sposa d'Italia 1960», il concorso nazionale che si propone ogni anno di segnalare e premiare quelle spose italiane che, in circostanze particolarmente difficili, abbiano dimostrato doti eccezionali di spirito di sacrificio, costanza, gentilezza di animo e fedeltà agli ideali della famiglia.

Da oggi al 29 febbraio 1960, chiunque può segnalare alla segreteria del «Premio Necchi» a Pavia, la donna ritenuta degna di personificare l'ideale della sposa italiana.

Una giuria nazionale esaminerà le segnalazioni e presceglierà 15 spose ritenute particolarmente meritevoli. Tra di esse sarà designata la «Sposa d'Italia 1960», e saranno assegnati quindi i premi previsti dal regolamento.

UNA SUGGESTIVA TRADIZIONE NELLA CAPITALE AUSTRIACA

E' fatto proprio per i buoni il «mercato di Gesù Bambino»

Nelle strade di Vienna, in questi giorni di festa e di regali, dei manifesti ammoniscono che le armi non sono giocattoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Vienna, 24**

Natale è, senza dubbio alcuno, la festività più ricca di carica emotiva. Lo confermano due singolari fenomeni che riguardano gli uomini ed il tempo: il primo registra il passaggio di uno stato d'animo dall'individuo all'ambiente (il quale — città, mercato o strada che sia — si «umanizza» in questa occasione come mai gli è dato); il secondo vede lo stesso stato d'animo svincolarsi dallo stretto limite delle ventiquattro ore della festività, per permeare di sè tutto il mese di dicembre.

Basta, infatti, doppiare l'ultimo giorno di novembre, voltare semplicemente un foglio del calendario, perchè improvvisamente, tutto cambi, tutto appaia più luminoso, più gaio, soprattutto più propizio. Sembra quasi che uomini e cose, in una strana simbiosi sentimentale, pensino e sentano in un modo «diverso», o meglio come si dovrebbe pensare e sentire sempre.

Ora questa particolare emozione natalizia si traduce, da secoli, in forme espressive tipiche di ogni gente e paese. V'è, cioè, negli uomini la precisa esigenza di manifestare in maniera ben visibile la eccezionalità del momento. Così, in questo periodo, nelle città, per le strade, in negozi e case, ovunque è dato vedere i segni del tempo, soprattutto attraverso uno sforzo decorativo che non è soltanto mosso da motivi pubblicitari e di stretto carattere commerciale.

A Vienna questo desiderio di dare all'ambiente un volto nuovo e cordialissimo è particolarmente sentito ed ha finito per diventare costume. Si può dire che ogni settimana decembrina che precede il Natale abbia un personaggio od un avvenimento di notevole suggestività, dal ramo di ciliegio di Santa Barbara al «Krampus», da San Nicola al Christkindlmarkt*; personaggi ed avvenimenti tradizionali che vivono e si muovono sullo sfondo di una città tutta racchiusa in una triplice corona di lampade, di alberi di Natale e di ghirlande, dal Graben alla Mariahilferstrasse, dalla Südbahnhof alla Westbahnhof.*

Ma, al di là di questo aspetto gaio, v'è anche una pensosità che merita di essere rilevata in quanto nasce da dolorose esperienze non ancora troppo lontane. Nelle strade un indovinato manifesto fatto affiggere dalla Associazione «Amici dei bambini» ammonisce i grandi che Die Waffe ist kein Spielzeug, *cioè che le armi non sono un giocattolo. Tutta una vasta azione di propaganda è stata iniziata affinchè i negozianti di giocattoli escludano dal mercato natalizio ogni strumento di guerra.*

Anche i vigili di Vienna sono sensibili alla tradizione

Ho avuto modo di notarlo in occasione di alcuni vagabondaggi per il Christkindlmarkt, *il famoso «mercato di Gesù Bambino», che anche quest'anno è stato allestito davanti al Palazzo della Fiera di Vienna. In questo mese tutta la città — grandi e piccini — è sentimentalmente qui. Potrei anzi dire che, nell'avvicinarsi a queste baracchette di legno — cui una collana di lampadine e di rametti di abete dà un invitante aspetto — l'animo dei grandi è più carico di emozione che non quello dei piccoli. Ed in fondo non è difficile comprenderne il perchè: nei secondi v'è, più che altro, curiosità ed attesa, mentre nei primi è sempre un cumulo di ricordi che abbraccia un po' tutte le esperienze umane. Eppure in fondo, il* Christkindlmarkt *non offre nulla di sensazionale; potrei dire, anzi, che la sua profonda capacità di commuovere è legata proprio ad una semplicità di raro genere. Sono fili d'argento, oggettini colorati e luccicanti per l'addobbo dell'albero di Natale, giocattolini ingenui, dolcetti d'ogni tipo e tanto tanto zucchero filato, bellissimo a vedersi nella sua soffice bianchezza, ma che in bocca si dissolve poi come una dolce nebbia. Il* Christkindlmarkt *è effettivamente il mercato dei semplici, dei buoni, di coloro che si contentano di poco, soltanto di voler bene e farsi voler bene. Per questo Vienna ne è giustamente orgogliosa e lo custodisce gelosamente come una delle sue tradizioni più care.*

Qualche notte fa mi è accaduto di dover nuovamente attraversare in tutta la sua lunghezza il Christkindlmarkt. *Era molto tardi: le due. Vienna era completamente deserta. Attraverso un leggero strato di nuvole si intravedeva la luna. Il freddo piuttosto intenso consigliava un passo alquanto allegro. Mi venne alle labbra la allegra marcetta del* Lumpacivagabundus. *Quel motivo scanzonato e tipicamente viennese era — od almeno così mi sembrò — quanto di più adatto, a quell'ora e con quel freddo, per la traversata del mercato, le cui baracchette ben chiuse e silenziose sembravano misteriosamente custodire tra le ombre notturne, qui piuttosto intense, il segreto di una grande felicità. E, a dire il vero, quella insolita passeggiata notturna attraverso la più gaia collana di sogni che a Vienna offre il Natale (perchè, se le piccole baracche erano chiuse, i sogni erano invece ben liberi) mi rendeva oltre modo felice. In un momento come quello anche il «Lumpacivagabundus» finiva per essere un principe.*

Da dietro una di quelle costruzioni in legno sbucò fuori improvvisamente un poliziotto, certo sorpreso dalla allegra marcetta del famoso lavoro di Nestroy. Non credo che avesse preoccupazioni in ufficio, ma solo curiosità: chi canta alle due di notte non può essere un furfante. Può turbare la quiete ma non la sicurezza di una città.

Mi guardò ben bene, mi sorrise con bonomia tutta viennese, poi continuò il suo giro di ispezione attraverso le baracchette del Christkindlmarkt. *Mi sembrò un gran brav'uomo, in tutto degno di assolvere il delicato compito — singolare per un poliziotto — di vegliare sui più ingenui e poetici sogni di una grande città. Ed a lui mentalmente indirizzai il mio primo «buon Natale».*

Dino Satolli

LOTTA SERRATA A «CAMPANILE SERA»

Castelfranco Veneto strappa il titolo a Vasto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Milano, 24**

Brutta vigilia di Natale per il Campanile di Vasto. Nel confronto con Castelfranco Veneto è rimasto sul campo gravemente sinistrato dalle bordate dei quiz sparati dalle artiglierie leggere di Mike Bongiorno. Tuttavia non è da dubitare che in una nuova sera come questa le campane di Vasto suoneranno egualmente allo scoccare del mistico evento, dimenticando gli effimeri crucci municipali. 9 a 0 è stato il punteggio con cui Castelfranco ha liquidato il Comune avversario. Una lotta dunque relativamente facile nella quale contro ogni legittima aspettativa i detentori del titolo hanno abbassato gli scudi.

Dopo le prove preliminari di cultura e informazione varia, disputate nel teatrino della Fiera dagli esperti tra cui figuravano anche due vispi ragazzini, la questione della supremazia campanilistica veniva demandata al verdetto delle rispettive piazze mediante la presentazione dei consueti giochi collettivi. Si trattava nel primo di accendere le lampadine di un albero di Natale rispondendo esattamente a cinque domande nel tempo massimo di cinque minuti. Qui entrambi i Comuni cadevano; ma nella seconda «manche», quella del gioco della tombola, Castelfranco dopo una rincorsa prodigiosa riusciva ad assicurarsi la posta completa. Le battute conclusive sostenute in cabina dai rispettivi esponenti si risolvevano in una débâcle clamorosa di Vasto, i cui esponenti fallivano tutti e due i quesiti da tre punti: il primo relativo alle opere di Shakespeare in cui compare il personaggio di Falstaff, il secondo relativo al titolo del romanzo americano da cui fu tratto il film: «Un posto al sole».

Entusiasmo altissimo nella piazza di Castelfranco per la sonante vittoria; delusione in quella di Vasto, il cui primato a «Campanile Sera» è durato due settimane. Ma in fondo non poteva pretendere di più.

G. B.

Una ventina di feriti in attentati in Algeria

Algeri, 24

Una bomba è esplosa oggi in una affollata via di Algeri, ferendo una ventina di persone.

La bomba era stata sistemata in una vecchia automobile parcheggiata di fronte ad un magazzino nella rue d'Isly nel centro della città.

Un altro attentato terroristico è avvenuto sulla linea Bougie-Algeri dove un treno è saltato questa mattina su una mina. Un passeggero è rimasto leggermente ferito ed alcuni altri sono rimasti contusi. I danni causati alla linea ferrata sono ingenti.

INCENDIO AD OSTIA nella caserma della Finanza

Ostia, 24

Un violento incendio si è sviluppato alle ore 13 nella caserma «Italia» della Guardia di finanza, sita ad Ostia, in via delle Fiamme Gialle. Si sono improvvisamente incendiati, per cause non ancora accertate, i macchinari per impianti di riscaldamento.

L'incendio è stato domato un'ora più tardi, prima che le fiamme avessero raggiunto un sottostante deposito di nafta che serve per l'impianto di riscaldamento.

Sul posto si sono recati il comandante della scuola col. Muscetta, accompagnato dai vari ufficiali per rendersi conto dell'ammontare dei danni.

RISOLTO IL PROBLEMA DELLA PROIEZIONE SU SCHERMO GIGANTE

Potremo vedere la televisione come se fossimo al cinematografo

Il nuovo sistema viene per ora usato in trasmissioni di carattere scientifico e per un pubblico limitato: ma il campo delle applicazioni è molto vasto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Firenze, 24**

Non di magia o di alchimisti vogliamo parlarvi, ma di una storia vera in cui di magico vi è soltanto la più assoluta realtà, anche se, a ben guardare — pur con gli occhi smaliziati del nostro tempo —, ciò che stiamo per scrivere ha sapore di fiaba meravigliosa. E' una storia che ha inizio nella fredda notte di Natale del lontano 1883. In quella notte, uno studente di 23 anni brindava ad una sua vittoria vuotando una bottiglia di pessimo spumante acquistata a credito. Mentre, quella notte, tutto il mondo gioiva intorno a tavole imbandite, Paul Nipkow si ubriacava di felicità per aver risolto un problema che l'ossessionava dal 1880: trasmettere le immagini a distanza. Era la nascita della televisione.

Che ardimento fantastico, per quei tempi! Nipkow era riuscito a trovare un'ingegnosa soluzione scomponendo l'immagine mediante un disco di lamiera provvisto di un certo numero di fori disposti a spirale. Da qui ebbe inizio l'esistenza di quella cellula di vita, fondamentale per lo sviluppo della televisione, basata sulla trasmissione meccanico-elettrica dell'immagine, alla quale si aggiunsero appropriati dispositivi elettrici (fotocellule) che riuscirono a trasformare le variazioni della luce in impulsi di corrente.

Alcuni anni più tardi, [illegible] immagine, e vi si dedicarono Lux, Ruhmer e Bronk. Ma le difficoltà tecniche quasi insuperabili portarono a che soltanto verso il 1930 fu possibile eseguire delle prove pratiche con il cosiddetto metodo a reticolo di cellule.

Al prof. Karolus spetta il merito di aver trovato una soluzione tecnica e pratica del metodo stesso, nel 1934. Lo schermo di tela venne sostituito da una tavola di quattro metri quadrati; e su questa il Karolus collocò 10 mila lampadine ad incandescenza, disposte su cento linee. Il risultato fu che le fotocellule, montate una accanto all'altra, vennero colpite da impulsi luminosi. Questi, dopo un'amplificazione, influenzarono la luminosità delle lampadine della tavola, le quali dettero più o meno luce formando, nel loro complesso, l'immagine.

Altre tappe ed altre vittorie, però, erano necessarie. Si cercarono soluzioni meno costose e più efficaci. Fra queste, non va dimenticato un nuovo metodo, detto a pellicola intermedia, che costituiva una combinazione delle tecniche cinematografica e televisiva. Il raggio catodico formava l'immagine televisiva nel modo consueto, e nel medesimo tempo impressionava una normale pellicola cinematografica che veniva immediatamente sviluppata, lavata ed asciugata entro una [illegible] stria chimico-farmaceutica svizzera ha costruito un apparecchio capace di proiettare a colori su uno schermo di 20 mq., oppure in bianco e nero su una superficie sino a 70 mq. Questo proiettore sarà fra poche settimane presentate per la prima volta in Italia, a Milano e a Roma. L'invenzione è del dott. Fritz Fischer, che nel 1939 risolse il problema battendo una strada completamente nuova. Soltanto nel giorno di San Silvestro del 1943, tuttavia, lo scienziato elvetico potè dimostrare l'esattezza delle proprie teorie con un proiettore da lui costruito.

La conferma sperimentale del principio di funzionamento chiamato «Eidophor» (dal greco: «portatore di immagini») era caratterizzata da alcune innovazioni sostanziali. Gli impulsi elettrici emessi dalla macchina da ripresa televisiva comandavano un raggio elettronico che, mediante un bombardamento, faceva variare lo spessore di un sottile strato di olio su uno specchio concavo. Questo strato di olio era il «portatore di immagini». In seguito la luce veniva parzialmente deviata dal suo percorso normale, a causa della deformazione di superficie dell'olio, andando dall'obbiettivo allo schermo.

Ma non è questa la sede più adatta per imbarcarci in una dissertazione tecnica. Vi è solo da dire che dopo l'esperimento sorsero alcune difficoltà e si presentarono nuovi problemi tecnici. All'inizio del 1948, comunque, venne creato un nuovo proiettore gigante che sostenne splendidamente la prova. Purtroppo, il Fischer era deceduto pochi mesi prima. Lo sostituì nell'impresa il gruppo dei suoi collaboratori, che studiarono il modo di ridurre le dimensioni del proiettore in vista di una realizzazione industriale. Nel 1951, sotto la guida di Edgar Gretener e raccogliendo l'eredità del Fischer, si iniziava la realizzazione di un piccolo apparecchio basato sul sistema «Eidophor», e che si rivelò aperto anche a nuovi e più vasti campi di utilizzazione. La dimostrazione ufficiale ebbe luogo a Zurigo l'11 aprile 1958, suscitando una profonda impressione.

Quali sono i vantaggi di questo apparecchio? Principalmente due: la proiezione su grande schermo e — ovviamente — la simultaneità di trasmissione e di «visione». Di recente, a Ginevra, un intervento chirurgico effettuato in una clinica è stato trasmesso per ponte radio in una sala di riunioni ubicata in altra parte della città. Le trasmissioni che collegano la telecamera al proiettore vengono infatti realizzate generalmente per ponte radio (cioè senza cavo, come la televisione normale) e possono raggiungere — qualora non esistano ostacoli in linea d'aria — anche una distanza di dieci chilometri. E' pure possibile la trasmissione per cavo, ma limitata ad una distanza di cento metri.

Il nuovo sistema viene usato per trasmissioni scientifiche e per un pubblico ovviamente limitato; si tratta infatti di trasmissioni sempre a circuito chiuso, quindi privato e non captabile con i normali apparecchi televisivi. Le proiezioni consentono di assistere efficacemente — quasi sentendosi presenti agli avvenimenti trasmess. — a dimostrazioni scientifiche, come si è detto, a riunioni culturali, a fatti di attualità che hanno luogo nello stesso istante.

Il proiettore adesso impiegato costituisce dunque il risultato di un lavoro ventennale e di studi profondi. Ma bisogna anche dire che è stata necessaria una fede incrollabile nella superiorità di questo metodo, per poter giungere alla realizzazione pratica della geniale idea del Fischer.

Ecco così raggiunto uno stadio tecnico sufficiente a soddisfare le esigenze poste dalle proiezioni televisive su grande schermo. Le immagini in bianco e nero, come quelle a colori, sono eccellenti sia per la qualità che per il contrasto e la definizione dell'immagine stessa. Proprio per questo, il campo di applicazioni del nuovo sistema per proiezioni su schermo gigante è molto vasto. Si può qui accennare soltanto di sfuggita ad alcune possibilità: trasmissioni di memorie scientifiche con dimostrazioni, trasmissioni nelle Università ed in altre scuole, oltre agli avvenimenti di attualità di cui si è già detto. Tutto ciò dimostra assai chiaramente la grande importanza del nuovo apparecchio per il futuro.

Fulvio Apollonio

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

[illegible] sinfonica - 12: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole, punti di vista del cavalier Fantasio - Appuntamento alle 13.30: Teatro di opera - 14.15: Musica sprint - 14.30: Conversazione - 14.45: Buscaglione e il suo complesso - 15.30: «Piccolo amico», una storia natalizia da Cowen - 16.45: Le grandi musiche di Natale - 17.45: Musiche di Schumann - 18.15: Vetrina delle curiosità - 18.45: Musiche di Sarasate - 19: Concerto in microsolco - 20: Motivi di successo - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Un'ora con Rossini - 22: «La fiera», novella di Lescov - 22.30: Musiche di Casella - 23: Leggende e canti di Natale - 23.30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo - 8.30: Buon Natale dai vostri beniamini - 9: Capolinea [illegible] 13: Il signore delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle e Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - Noterella di attualità - Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Club musicale - 16: Eduardo De Filippo: «Natale in casa Cupiello» - 18: Ballate con noi - 19: Canzoni di Piedigrotta 1959 - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ciak, di Bersani - 21: Gran Galà, panorama di varietà - 22: I successi del 1959.

III PROGRAMMA

16: Il mondo romano alla vigilia della nuova era - 16.40: Musiche di Busoni e F. Poulenc - 17.10: «Atto di fede», racconto - 17.40: Musiche di Sciostakovic - 19: Musiche di G. Cambini e G. Valentini - 19.30: La Rassegna - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Pergolesi, Mozart, Strawinsky - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: «La fanciulla di neve», di Ostrovskij - 23.05: Ravel.

LOCALI

(TRIESTE)

9: Ciaikowsky: sinfonia n. 6 in si minore, op. 74. Orchestra Filarmonica Triestina diretta da Heinrich Hollreiser - 9.45: Suona il chitarrista Bruno Tonazzi - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11.15: Musica da camera - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo atlante delle piante e degli animali», a cura di Romano De Mejo - 19: Parata d'orchestre - 19.45: Incontri dello spirito, rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il caffè dello sport» — *Programmi in rete:* 9: Capolinea (Secondo programma).

TELEVISIONE

11: Da Sotto il Monte: S. Messa - 17: La TV dei ragazzi: a) Il club di Topolino - b) Le grandi fiabe - 18.30: Telegiornale - 18.45: Dal Circo Orfei in Roma: Natale al Circo - 19.55: Buon Natale ovunque tu sia - 20.30: Telegiornale - 21: «Aladino», di Tucker - 22.30: Millo e Cigliano presentano: «Notte luminosa» - 23: Natale 1959, conversazione.

Dal Circo Orfei in Roma, la TV trasmette oggi alle 18.45 uno spettacolo di numeri internazionali di grande attrazione. Giocolieri cinesi, saltatori russi, ungheresi, tedeschi, candidi orsi polari, foche musiciste, cavalli viennesi d'alta scuola, danzatori, ginnasti, clowns si avvicenderanno nella pista.

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO ATTENDE LUMI DAL 13.o TURNO

Per ognuna delle vedette un avversario molto difficile

I problemi della Juventus e le contrarietà del Milan - Fiorentina e Bologna chiamate a prove di forza rispettivamente a Ferrara e a Udine - Si acuisce la lotta per la salvezza

Con la tredicesima giornata, il campionato si congeda dall'anno 1959 e una breve vacanza ancora va a prendersi prima di inaugurare il calendario dell'anno nuovo. S'approssima infatti la vigilia del terzo impegno stagionale della squadra azzurra e l'interruzione cade opportuna anche per le due gare da ricuperare, importantissime agli effetti della chiarificazione dell'alta classifica. Tanto il Bologna che il Milan, rimasti fermi una domenica per colpa delle sfavorevoli condizioni meteorologiche, hanno infatti la possibilità di modificare sostanzialmente l'ordine della fila e a rigor di logica (se la logica conta ancora qualcosa in questo pazzerello mondo calcistico) i colori rossoblù come quelli rossoneri dovrebbero rientrare in... orbita in forza dei due incontri che ricupereranno a Capodanno.

Intanto la Juventus continua a controllare la situazione. A quest'ora avrebbe potuto dominarla incontrastata, se non avesse tutto presunto dal gioco, rinunziando a qualche pur indispensabile furbizia. Costretta ora alle forzature per rintuzzare i reiterati tentativi delle rivali, la squadra bianconera ha finito con l'accennare a qualche sfasatura, derivante più che da altro dal corrosivo acido della stanchezza. Appunto nell'ultima gara, quella di Udine, la Juventus (a parte l'attenuante della decimazione subìta) ha mostrato un sensibile abbassamento di tono, appagandosi di un pareggio stentato che non può dirsi un risultato illuminante per la vedetta.

Domenica essa dovrà vedersela con la Roma, che squadra di alto lignaggio non riesce ad essere soltanto perchè la sua forza di volontà è impari alla classe. Ma gli obnubilamenti di carattere della Roma sono altrettanto proverbiali che le sue impennate e questo confronto con la Juventus può cadere proprio nella giornata sì. Nel qual caso la Juventus non sarà al sicuro se non in grazia di una prova altamente qualificativa e guardinga, che il rientro di Sivori dovrebbe propiziarle semprechè l'assenza di Emoli non induca nuovamente in peccato Cesarini, sollecitandolo a spostamenti spregiudicati anzichè a logiche sostituzioni.

Se viva è la curiosità di conoscere l'esatta temperatura della capofila, acuta è l'attesa per constatare la fermezza di propositi delle sue avversarie. Tutte, salvo l'Inter, impegnate in trasferte maledettamente ambigue e manifestamente aperte all'imprevisto. Il Milan, che scende sul terreno della Lazio, non può aspettarsi complimenti e l'assenza del «cervello» Schiaffino, vittima dello «smog», è un grave handicap per i rossoneri, già angustiati da altri importanti forfaits. La squadra di Bernardini è una tipica unità di rottura e può produrre danni seri ad un Milan che stenti a tenere il ritmo, che si gingilli nell'accademismo.

Così la Fiorentina a Ferrara ed il Bologna ad Udine non avranno da sostenere soltanto l'esamino in condotta, trascurando il profitto. La Spal, ad esempio, aizzata dalla sua superlativa classifica, è capacissima di far vedere i sorci verdi ai gigliati, chiudendosi in blocco e dando corda al suo velenosissimo contropiede. La tappa è oltremodo importante per i toscani ed una loro vittoria su quel difficile terreno che nessuno squadrone è ancora riuscito a violare, li riporrebbe di colpo sul sentiero dello scudetto.

Al Bologna, tornato euforico e smanioso dal felice viaggio nella capitale, tocca ora l'occasione di rispecchiare i suoi meriti a confronto della capofila sullo stesso accidentato terreno dimostratosi avaro con i bianconeri. Vedremo se il fortilizio udinese resisterà al nuovo ferrato assalto altrettanto bene; certo è che la decsiione dei difensori troverà avversari altrettanto decisi e più che il gioco sarà l'impegno agonistico a decidere l'incontro.

Per l'Inter il turno risulta facile, ma non dovrà attendersi che la vittoria cada dal cielo. Il Genoa lotta per sopravvivere, nè s'arrenderà senza dar sofferenza agli antichi rivali. Tanto più che le sue avversarie dirette, cui spetta il beneficio del campo, nulla lasceranno d'intentato per ristabilire le distanze ed annullare così gli effetti allarmanti della sua prima vittoria casalinga.

L'Atalanta, che è da un bel po' in serie favorevole, si disloca sul campo vicentino per dare vita ad un duello fra i più accesi della giornata. Incerto è il risultato e arduo il pronostico in questa partita che per i vicentini ha un significato di eccezionale importanza per le loro precarissime condizioni di classifica. Palermo-Alessandria e Padova-Bari echeggiano anch'esse motivi di preoccupazione se non d'angoscia e alla saldezza dei nervi forse più che al gioco si dovrà attribuire l'azione determinante dei risultati.

Con Sampdoria-Napoli si esaurisce il programma natalizio, ed è fra le nove la sola partita tranquilla, senza patemi di classifica, senza angustie di rivalità particolari. Per chi vuol soltanto divertirsi, lo stadio genovese questa domenica è la meta ideale. Buon Natale a tutti!

G. B. T.

«Sportman dell'anno»

Charles sempre in testa

L'Unione stampa sportiva italiana comunica: Dopo la 12.a giornata del campionato, Charles della Juventus è sempre in testa alla classifica del Premio Petrocaltex «Sportsman dell'anno» del valore di un milione, destinato alla squadra del miglior cannoniere di Serie A.

Le reti segnate domenica scorsa appartengono tutte a marcatori che non hanno ancora raggiunto il gruppo che conduce la classifica, la quale subisce lievi modifiche. Cambia invece il quoziente di ciascun cannoniere in quanto il numero delle partite è aumentato ferme restando le reti segnate: 1) Charles (Juventus) 8 reti in 12 partite quoziente 0,666; 2) Firmani (Inter), Pivatelli (Bologna), Sivori (Juventus) 7 reti in 11 partite quoziente 0,636; 5) Manfredini (Roma), Rossi (Spal) 5 reti in 9 partite quoziente 0,555; 7) Brighenti (Padova) 6 reti in 11 partite quoziente 0,545.

A New York la rivincita Johansson-Patterson

New York, 24

Il nuovo gruppo organizzatore americano di pugilato, di cui Roy M. Cohn è il maggior esponente, ha ottenuto cinque possibili date per organizzare in giugno il combattimento di rivincita tra Ingemar Johansson e Floyd Patterson, per il titolo mondiale dei massimi, allo Yankee Stadium di New York. Si tratta di mercoledì 1, giovedì 2, lunedì 13, martedì 14, mercoledì 15.

Lo Yankee Stadium può ospitare 70.000 spettatori.

Madrid batte Reims 3-0

Orano, (Algeria), 24

In un incontro amichevole di calcio, il Real Madrid ha battuto il Reims per 3-0 (2-0).

S'apre la secessione nella federscherma?

Milano, 24

I «dissidenti» della scherma hanno oggi replicato ufficialmente alle decisioni della Giunta del CONI relative alla conferma del comitato commissariale, annunciando il loro definitivo «addio» allo sport agonistico. Questo è accaduto in un convegno svoltosi ieri notte all'albergo Touring di Milano e presieduto dall'ing. Bertolaia.

Manca ancora qualche conferma, ma si dà a tutte le notizie di fonte accreditata la mozione di rinuncia presentata e sottoscritta da Bergamini, Luigi Narduzzi, Benvenuti, Carpaneda, Spallino, Vecchioni, Delfino, Bertinetti, Cipriani, Dominissini, Milanesi, Calarese, Mannucci e dalle schermitrici Colombetti, Pedaroli e Lorenzoni. A questi va aggiunto lo spadista torinese Anglesio che da Torino ha fatto sapere di essere «solidale» con i dissidenti. Si teme che anche Pavia, Mucarelli, Pavesi, Tassinari, Ravagnan, Paolo Narduzzi, Luxardo, Luigi e Mario Galli, la Camber e la Masciotta possano sposare la causa dell'ing. Bertolaia.

La guerra della Federscherma, dunque, continua. E senza tregua. Nella giornata di oggi più d'un [illegible] ha manifestato i segni di una leggera resipiscenza, ammettendo che i «neri» avevano esagerato in un conflitto, la cui portata sta assumendo proporzioni preoccupanti. Per la prima volta, infatti, in via ufficiale alcuni tra i nostri migliori schermitori hanno stabilito di disertare l'arengo nazionale ed internazionale, ritirandosi a vita privata e proprio alla vigilia delle Olimpiadi di Roma.

Sempre nella giornata di oggi Edoardo Mangiarotti (uno dei componenti il triunvirato commissariale) ha tentato di mettersi in contatto con alcuni dei «dissidenti», onde vedere di chiarire la situazione ed evitare una pericolosa scissione nella Federscherma. Nulla è trapelato da questi colloqui.

A UNA SVOLTA IL CAMPIONATO DI SERIE B?

Tutti cinque in trasferta gli alti gradi della classifica

Dovrebbero approfittarne gli inseguitori e, prima di tutti, la rinfrancata Triestina che aspetta il Messina a Valmaura

Le incertezze, denunciate di recente da alcune grosse squadre, costituiscono l'argomento nuovo in questa fase cruciale del campionato. Sembrava infatti che sulla risonanza di certi nomi non fosse più lecito sollevare dubbi di sorta. Invece, ad uscire immuni da critiche sono state le squadre cui si faceva minor credito nella corsa per la promozione (Marzotto e Venezia) mentre copiosi e gravi sono apparsi gli appunti rivolti al Lecco, al Catania ed al Torino da molti individuati come i più probabili candidati al salto in Serie A.

Riaprire il discorso sul tema più suggestivo della competizione significa ampliare la rosa delle aspiranti alla categoria superiore e quindi introdurre un altro motivo di confusione ai tanti altri, che già affliggono l'ambiente calcistico. In altri termini, se i sintomi di stanchezza, se la carenza di rincalzi, se il logorio derivante dall'eccessivo sforzo iniziale (sono queste le accuse più rilevanti indirizzate alle «grandi») dovessero ulteriormente appesantire la marcia di queste ultime, niente di più facile che qualche concorrente attualmente in posizione di attesa al centro della graduatoria, si faccia prepotentemente avanti, per soffiare il posto alle declinanti consorelle.

LA 14.a GIORNATA

Brescia-Modena
Catanzaro-Torino
Como-Cagliari (ant. al 26 dic.)
Novara-Regg. (ant. al 26 dic.)
Ozo Mant.-Ven. (ant. al 26 dic.)
Parma-Catania
Sambenedett.-Simmenthal M.
Taranto-Lecco
Triestina-Messina
Verona-Marzotto

Il programma della quattordicesima giornata sembra confezionato su misura, per sottoporre al più severo dei collaudi i complessi, che occupano adesso le cinque poltrone di prima fila. Il calendario vuole infatti che Lecco, Catania, Marzotto, Torino e Venezia siano tutte impegnate su terreni avversi, dove appunto i problemi sono sempre più ardui da risolvere; ad aggiungere poi un doppio granello di pepe ad una pietanza già tanto piccante, si sono messe anche le due formazioni più in vista tra le inseguitrici: il Simmenthal cioè (che guida la schiera delle truppe di... rincalzo) e la Reggiana (che, vincendo il ricupero con il Modena, potrebbe portarsi a stretto contatto col Torino e col Venezia), che pure dovranno giocare in trasferta.

Sulla carta (ma soltanto sulla carta, in quanto la realtà del campo è spesso diversa) si possono graduare i pericoli di questi viaggi. Da questo punto di vista il compito del Lecco appare senz'altro il più semplice, dovendo affrontare un Taranto, reduce dal clamoroso 0-3 di S. Benedetto del Tronto e per giunta privo dello squalificato Ferrarese, che dell'attacco rossoblù è il pezzo più incisivo (ma, ahimè, più indisciplinato); d'altra parte si [illegible] *dai meno capaci Bonci e Compagno) potrebbe equivalere ad una riduzione o, addirittura, ad un annullamento del vantaggio, che deriva dalla classe superiore.*

A sua volta il breve trasferimento del Marzotto non trova compenso nella docilità dell'avversario, in quanto il Verona non solo farà della gara una questione di superiorità regionale, ma vorrà ritornare alla vittoria, dopo un periodo di astinenza che dura da quattro turni. Nè il Torino, ancora privo di Bearzot e di Santelli, ma forte di Mazzero e del neogranata Ferrario (probabilmente impiegato quale laterale!), può sperare nella... comprensione del Catanzaro, ancora imbattuto in casa e reso più incisivo dall'innesto di Lucentini. Infine il Venezia tenta la sorte sul rettangolo mantovano, ben sapendo però di visitare una rivale che non conosce sconfitta da sei settimane ed è in piena euforia per il meritato pareggio di Lecco.

Le «grandi» di... riserva godono, almeno in apparenza, di un orizzonte più sereno ma in realtà chi si sente d'invidiare una Reggiana, attesa a Novara da una compagine bersagliata dalla sfortuna e fremente di conquistare un successo pieno (impresa che non le riesce dalla quinta giornata), ed il Simmenthal, che rischia d'interrompere sul campo-scatola di S. Benedetto una serie favorevole, che dura dall'epoca della trasferta triestina?

Viene spontaneo allora di concludere che il prossimo turno lavora per l'undici alabardato, a favore del quale depongono il fattore ambientale, l'attuale soddisfacente stato di forma e la non eccezionale levatura del Messina. Sarebbe sufficiente che qualcuna delle compagini, che precedono in classifica i giuliani, fallisse la prova di domenica, perchè immediatamente essi si trovassero a respirare arie molto più... salubri delle attuali. Ma il ricordo dello 0-0 di due anni fa (della formazione sicula di allora sono rimasti soltanto Bosco e Sellani, ma la tattica chiusa è ancora quella di allora) ammonisce i ragazzi di Trevisan a non cullarsi sugli allori di Cagliari e a guardare ai bianco-scudati di Arcari con la fermezza e la determinazione che meritano sia la loro complessiva compattezza che alcune individualità di rilievo. Nè si può escludere che il Messina, ora che può contare su solisti del valore di Bredesen e di Brugola, si dedichi con maggiore assiduità a quel lavoro offensivo che fino a questo momento è stato trascurato.

Il tabellone è completato dai confronti Brescia-Modena (un tempo «classica» del campionato italiano) e Como-Taranto; ma in verità soltanto i lariani meritano gli incondizionati favori del pronostico.

P. T.

IL PROGRAMMA DEI CALCIATORI AZZURRI

Ufficiali spagnoli per Italia-Svizzera

A Lugano la nostra «B» si presenterà in maglia verde con scudetto tricolore

Roma, 24

In vista della gara internazionale tra le rappresentative «A» d'Italia e di Svizzera, che avrà luogo a Napoli allo stadio di Fuorigrotta il 6 gennaio 1960, gara valevole per la Coppa internazionale, la delegazione e la squadra svizzera arriveranno a Napoli la mattina del 30 dicembre per proseguire alla volta di Vietri sul Mare dove alloggeranno all'Hotel Raito. La delegazione svizzera si trasferirà a Napoli il 5 gennaio e prenderà alloggio allo Hotel Royal in via Partenope.

Durante la permanenza a Napoli la squadra italiana alloggerà all'Hotel Majestic.

La gara avrà inizio alle ore 14.30 e sarà diretta dall'arbitro internazionale Lariquiegui, assistito dai guardalinee Birigoy e Garcia Fernandez tutti della Federazione spagnola. L'organizzazione della gara, curata direttamente dalla segreteria federale, farà capo a Napoli in Santa Maria degli Angeli 1.

In vista della gara internazionale tra le rappresentative «B» di Svizzera e d'Italia, la delegazione italiana alloggerà a Lugano all'Excelsior in Riva Vela 4. La gara avrà luogo il 3 gennaio 1960, con inizio alle ore 14.30 allo stadio Comaredo e sarà diretta dall'arbitro internazionale Gaston Grandain della Federazione belga assistito dai guardalinee Bergamini e Guidi della associazione svizzera giuoco calcio.

La squadra «B» italiana giocherà in maglia verde con scudetto tricolore, mutandine bianche e calzettoni neri con risvolti bianchi a strisce».

Rodriguez batte Hart

Miami Beach (Florida), 24

L'imbattuto medioleggero cubano Luis Rodriguez ha battuto ai punti in 10 riprese ieri sera l'americano «Sugar» Hart. Il combattimento è stato condotto ad andatura molto sostenuta e ambedue i pugili hanno terminato visibilmente provati. Con la vittoria di ieri sera, Rodriguez ha compiuto un buon passo avanti sulla via di un combattimento per il titolo mondiale.

I campionati europei di sollevamento pesi

A Milano verrà formato il comitato che dovrà provvedere alla organizzazione dei campionati europei di sollevamento pesi, mentre la FIAP ha già preso i dovuti contatti con tutte le federazioni estere richiedendo loro una prima adesione di massima e riservandosi di diramare il regolamento della manifestazione. Alla data odierna ben nove nazioni hanno assicurato la loro presenza e fra queste alcune delle più quotate, come la Russia e la Polonia.

Le nazioni che hanno già aderito sono le seguenti: Germania Occ., Svezia, Francia, Polonia, Finlandia, Svizzera, Bulgaria, URSS. Se a queste si aggiungeranno, come si prevede, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, l'Austria, avremo a Milano la completa rassegna delle nazioni europee praticanti lo sport del sollevamento pesi in grande stile.

Come è già stato reso noto, le gare avranno luogo nei giorni 3, 4, 5, 6 e 7 maggio 1960.

CRDA - Muggesana. Per l'ultima giornata del girone di andata del campionato dilettanti la squadra del CRDA ospiterà domenica 27 la Muggesana. Si tratta di due formazioni dal rendimento molto costante documentato dalla loro ottima posizione di classifica. Una partita che si presenta aperta ai tre risultati e che promette di riuscire molto interessante perchè entrambe le formazioni praticano un giuoco di buona fattura e consistenza. Inizio della gara, che verrà disputata sul campo di San Giovanno, ore 14.30.

Totocalcio n. 17

INTER - GENOA	1
JUVENTUS - ROMA	[illegible]
LANER. - ATALANTA	[illegible]
LAZIO - MILAN	[illegible]
PADOVA - BARI	1
PALERMO - ALESS.	1
SAMPDORIA - NAPOLI	[illegible]
SPAL - FIORENTINA	[illegible]
UDINESE - BOLOGNA	[illegible]
PARMA - CATANIA	[illegible]
TARANTO - LECCO	[illegible]
ANCONITANA - PISA	[illegible]
S. RAVENNA - [illegible]	[illegible]
Verona - Marzotto	[illegible]
Casertana - Trapani	[illegible]

Nella partita con il Messina si attende la riconferma di Pula, che a Cagliari ha conferito ordine al giuoco di attacco dei rosso-alabardati

SQUADRE GIULIANE NEI CAMPIONATI DI MEZZO

Ritornano sui campi di casa il Pordenone la Pro Gorizia e il C.R.D.A.

Loro avversari il Varese, il Pro Mogliano e la Mestrina - Tutte tre partite dall'esito incerto - Il Portogruaro riceve il Cesena

La domenica natalizia e di fine d'anno si presenta per le squadre semiprofessionistiche con un programma che non ha nulla da invidiare al precedente che, come tutti ricorderanno, ha creato le premesse per svegliare i... dormiglioni. Si giocherà d'azzardo nella Serie C con un «big-match» di eccezionale importanza, protagoniste la Pro Patria e la Sanremese, rispettivamente «leader» e «vice». Questo il piatto forte, il contorno sarà molto bene intonato all'ambiente natalizio: Pordenone-Varese e Spezia-Legnano quali... pietanze di lusso (per l'alta classifica cioè) da una parte, Casale-Savona, CRDA-Mestrina e Cremonese-Fanfulla completeranno il banchetto dall'altra parte, che poi non è altro che la.. coda della classifica. Gli sguardi saranno puntati principalmente sui protagonisti di Busto Arsizio, ove i liguri cercheranno di arrestare il cammino dei bustocchi. Se la Pro Patria dovesse superare anche questo ostacolo (mettendo così quattro lunghezze sul più immediato inseguitore: il Bolzano a sua volta sarà alle prese con una trasferta tutt'altro che facile) i motivi di interesse al vertice diminuirebbero, pregiudicando forse in maniera determinante l'attrattiva del campionato.

IL PROGRAMMA

SERIE C

Biellese - Piacenza; CRDA Monfalcone-Mestrina; Casale-Savona; Cremonese-Fanfulla; Pordenone-Varese; Pro Patria-Sanremese; Spezia-Legnano; Treviso-Pro Vercelli; Vigevano-Bolzano.

SERIE D

Alma Juve-Schio; Belluno-Bassano; Imolese-Rovereto; Miranese-Audace; Portogruaro-Cesena; Pro Gorizia-Pro Mogliano; Trento-Jesi; Senigallia-Cervia; Vittorio Veneto-Pellizzari.

Nella Serie D il numero degli incontri dal forte richiamo appare abbastanza elevato: su nove incontri, solo la gara di Senigallia appare tagliata fuori dall'interesse, mentre altrove si battaglierà sia per la vetta che per la coda con accanimento disperato. Dei tre capolista tutti uniti a quota 17 l'Alma marchigiana è favorita rispetto Jesi e Cesena, impegnate quest'ultime fuori casa. In particolare il confronto di Trento, ospite lo Jesi, sarà seguito con curiosità e servirà a fare il punto della situazione tra le file dei trentini, in fase di preoccupante regresso. In fondo alla classifica il terzetto delle cenerentole pone il Bassano in difficoltà (gara esterna) nei confronti del Portogruaro e del Vittorio Veneto, che potrebbero anche chiudere l'anno con risultati che cancellino in parte lo sconforto di queste ultime settimane.

Serie C

Le due compagini giuliane non si muoveranno dal loro terreno. I compiti per entrambe saranno facilitati dal fattore campo, ma gli avversari che riceveranno non saranno ospiti tanto graditi. Il Pordenone se la vedrà col Varese, il CRDA con la Mestrina formazioni queste che possiedono requisiti sufficienti per imbrigliare la marcia di qualsiasi unità. Il Pordenone, ad esempio, reduce dal pareggio al «Druso» bolzanino, non è nuovo ad intoppi dopo una prestazione di lusso: è già accaduto a Sanremo, a sette giorni di distanza dalla clamorosa vittoria sulla Pro Patria. Il Varese non rappresenta un ostacolo serio, ma è il Pordenone, dai numeri sufficienti per recitare una parte affatto secondaria, che preoccupa...

Il Crda se la vedrà con gli uomini di Testolina, che domenica scorsa hanno cozzato invano contro la muraglia eretta dai legnanisti. I monfalconesi a loro volta provengono da una trasferta positiva, sulla quale però non si può fare un eccessivo affidamento. C'è però la prova settimanale sostenuta dai monfalconesi nel confronto col Messina, presentatosi nelle doppie vesti sul campo di via Cosulich di squadra allenatrice e da... allenatore per la gara di Trieste. In ottanta minuti di giuoco sono state realizzate due reti, una per parte: il verdetto, indipendentemente da come è scaturito, premia indubbiamente i monfalconesi, che possono quindi attendere con fiducia la venuta della Mestrina. Nello schieramento isontino sono previsti i rientri degli attaccanti Masat e Rimbaldo: le prospettive per una gara bella (ed utile!) non mancano.

Serie D

Dopo la strepitosa affermazione sull'Audace, la Pro Gorizia ritorna in casa per ricevere la Pro Mogliano, che nelle ultime due giornate ha totalizzato tre punti contro compagini di alto lignaggio come il Trento e lo Jesi. Nel duello tra le due «Pro» il pronostico appare incerto, anche perchè recentemente i goriziani hanno spesso e volentieri tradito le aspettative. Confronto aperto quindi e buone possibilità per uno dei due contendenti di inserirsi con maggiore autorità nella cerchia delle candidate al primato.

Ritorna al «Mecchia» il Portogruaro, il quale da un mese a questa parte non conosce vittorie (l'ultima risale all'ottava giornata a spese del Belluno). L'avversario sarà il Cesena, uno dei tre leaders, brutta gatta quindi da pelare per i veneti.

B. I.

LE SCIATRICI AMERICANE A SQUAW VALLEY

"Dobbiamo temere soprattutto le discesiste italiane e norvegesi„

Aspen (Colorado), 24

«E' la migliore squadra femminile che abbia mai visto» ha dichiarato la signora Andrea Mead-Lawrence parlando delle dieci sciatrici americane che si stanno attualmente allenando in vista della selezione delle sei atlete che rappresenteranno gli Stati Uniti ai Giochi Olimpici invernali di Squaw Valley.

L'ex campionessa olimpionica è vice-direttrice della squadra americana, di cui suo marito, Dave Lawrence è l'allenatore.

Le dieci sciatrici americane sono in allenamento dal 10 dicembre ad Aspen. La selezione delle sei componenti la squadra olimpiaca sarà compiuta sulla base dei risultati delle prove che si svolgeranno dal 7 al 9 gennaio. Le selezionate dovranno recarsi quindi a Sun Valley (Idaho) per completare la preparazione.

Le sciatrici attualmente ad Aspen sono: Penny Pitou, Betsy Snite, Linda Meyers, Beverly Anderson, Joan Hannah, Mary Lind, Eleanor Bennet, Sunny Snite, Renie Cote e Cherrie Gerbaz.

«Dovremo temere soprattutto le italiane e le norvegesi — ha aggiunto Andrea Mead-Lawrence. Anche le austriache sono veloci e potrebbero costituire un duro ostacolo. Tuttavia ritengo che se le nostre sciatrici conserveranno la forma attuale, noi dovremmo ottenere buoni risultati».

Tennista ammonito

Roma, 24

La Commissione giudicante della Federazione italiana tennis ha inflitto al giuocatore Roberto Legger, della Virtus Tennis di Bologna, il provvedimento disciplinare dell'ammonizione, per non avere tenuto in ogni circostanza un comportamento irreprensibile in occasione dei campionati individuali juniores di Modena.

Vittoria di Fernandez

L'Avana, 24

Il medioleggero cubano Florentino Fernandez ha battuto per k.o. alla seconda ripresa il filippino Rocky Kalingo in un incontro previsto in 10 riprese.

LA RIBELLIONE DI UN PUGILATORE ARGENTINO

Viola il contratto con il «manager» e il magistrato gli dà ragione

Invocata dai professionisti la «libertà di lavorare»

Buenos Aires, 24

Due avvenimenti stanno oggi occupando l'opinione pubblica argentina: [illegible] Gonzáles [illegible] una esibizione, giacchè la Federazione locale aveva chiesto l'intervento della consorella internazionale e questa aveva vietato a Gonzàles di combattere o semplicemente di esibirsi, cioè in attesa che la sua pratica venisse attentamente studiata e risolta.

Gonzáles, allora tornò sveltamente in patria e dietro consiglio di un avvocato, ricorse alla giustizia perchè la legge facesse rispettare la sua libertà di lavoro. Accusò apertamente i Porzio e più ancora il «trust» dell'organizzazione pugilistica locale, definendolo una vera e propria piovra i cui tentacoli avvelenano da anni pugili di chiara fama e grandi possibilità, obbligandoli a combattere al Luna Park anche quando potrebbero tentare la scalata al titolo mondiale.

La giustizia ha finalmente emesso il proprio verdetto, dando ragione oggi a Ricardo Gonzáles. Il campione argentino e sudamericano dei piuma non soltanto potrà combattere ma potrà farlo dove, quando e contro chi gli pare. «La libertà di lavoro è sacrosanta per tutti i cittadini ha detto il giudice; e quindi Gonzáles se insoddisfatto del trattamento ricevuto (i Porzio lo avevano praticamente incatenato allo stadio Luna Park, vietandogli di uscire dall'Argentina) può decidere di andare a combattere dove e contro chi voglia.

Più che il trionfo di Gonzáles, questo verdetto è un po' il trionfo di tutti i pugili insoddisfatti d'Argentina. Infatti, appena conosciuto il verdetto del giudice, una ventina di pugilatori professionisti ha immediatamente fatto ricorso in Tribunale chiedendo che il precedente creato da Gonzáles abbia uguali ripercussioni per loro. Oggi tutti i pugili professionisti che, a torto o a ragione, si ritengono lesi nei propri interessi dall'operato dei rispettivi tutori, vogliono «libertà di lavoro».

Non sappiamo come la cosa finirà, ma non crediamo di sbagliare affermando che la presa di posizione di Gonzáles beneficherà tanti e tanti altri pugili ingabbiati da tempo nelle spire del monopolio organizzativo rioplatense.

In allenamento gli sciatori della XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre di Trieste è ormai pronto ad iniziare la parte più importante della sua preparazione nel settore del fondo, dopo aver compiuto sull'Altipiano carsico l'allenamento atletico. La preparazione sulla neve delle squadre maschile e femminile di fondo comincerà nella giornata di domenica, a Tarvisio, località tradizionalmente sede di allenamenti di quella specialità, data la presenza di falsopiani che ottimamente si prestano per la creazione di circuiti adatti alle gare di fondo.

Il presidente della società triestina, cav. Manlio Weiss, presenzierà alla prima parte degli allenamenti ai quali parteciperanno Bianca Di Beaco, Mariuccia Bastiani, Gastone Lauvergnac, Bruno Crepaz, Giorgio Resmini, Walter Mejak, Ezio Martini, Cecovini, Stani. La preparazione sarà diretta dall'ex azzurra Ildegarda Taffra di Ragogna, che lasciata la società di origine, lo Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio, per i cui colori ha conquistato tanti allori sportivi in campo nazionale, ha accettato di assumere il nuovo incarico affidatole dal sodalizio triestino. Gli allenamenti dureranno fino al 6 gennaio.

Kuznetsov eletto «sportivo dell'anno»

Mosca, 24

Vasily Kuznetsov, detentore del titolo mondiale di decathlon e pronosticato vincitore nella specialità alle Olimpiadi di Roma del 1960, è stato nominato oggi «sportivo dell'anno» dell'Unione Sovietica per il 1959 dall'Associazione dei giornalisti sportivi russi.

Nell'eleggere Kuznetsov, i giornalisti russi hanno osservato che egli è uno dei due soli atleti del mondo che siano stati capaci di totalizzare più di ottomila punti nel decathlon. L'altro è l'americano Rafer Johnson, il cui vecchio record mondiale di 8.302 punti fu superato nel 1959 dagli 8.357 punti realizzati da Kuznetsov.

Quarantotto spagnoli per i Giochi di Roma

Madrid, 24

Quarantotto atleti sono stati inclusi oggi nel gruppo dal quale la Federazione spagnola di atletica trarrà i selezionati per le Olimpiade romane.

Domenica dell'ippica

Come si presenta la scheda Totip

Roma, 24

Sei corse molto equilibrate nella scheda Totip di questa settimana, aperta dal Premio Soratte a Tor di Valle. Saranno a confronto alcuni discreti velocisti, tra i quali Roseto (1), forte del vantaggio della corda, potrebbe far valere il suo scatto iniziale nei confronti di Castelvecchio (1), Mestolo (X), Giubi (2) e Buccia (2), difficilmente separabili. Pronostico: 1-2, 2-1.

Ben sedici concorrenti ai nastri nel Premio Steccato a Bologna, una prova sui 1680 metri alla pari che dovrebbe passare tra Demone (2), Darbia (1) e Durga (X), mentre Sardou (2) rappresenta la sorpresa. Pronostico: 2-X, 2-1. Piper (1) appare assai ben situato nel Premio Terontola a Firenze, insieme con gli altri due rappresentanti del gruppo 1, Ceriola e Elenuccia. Bene in corsa sono anche Otre (2) e Inulto (X), che però affronta una distanza un po' impegnativa. Pronostico: 1-1, 1-2.

Oro del Reno (1) appare in grado di imporre la sua migliore qualità, nonostante i venti metri di penalità, nel Premio d'Addio a Trieste, in cui i più pericolosi avversari per il figlio di McLin Hanover dovrebbero essere i compagni di nastro Merano (2) e Ozzano (2) e gli avvantaggiati Pervinca (X) e Niccolino (1). Pronostico: 1-2, 1-X. Equilibrato il Premio Agerola a Napoli, sui 1700 metri, che vedrà in pista alcuni purosangue di modesta categoria. Il soggetto meglio situato al peso è forse Niccolò Accorsi (2), che può essere preferito a Sparviero (1), ad Aiello (1) e al vecchio Elam (X), molto carico ma sempre in grado di far valere la sua qualità. Pronostico: 2-1, X-2.

Chiude la scheda il Premio Fortullino a Livorno, una prova sui 2100 metri che vedrà in pista ben diciassette concorrenti. I migliori dovrebbero essere, nell'ordine, Ardell (1), Merryt (2), Erwin (2) e Antonello da Messina (X), lasciando a Dorico (X) il ruolo di possibile sorpresa. Pronostico: 2-1, 1-2.

Domani a Montebello

La «Maratonina di Natale» al centro del convegno

Il convegno di Santo Stefano che domani all'ippodromo di Montebello si inizierà alle ore 13.30 avrà come prova di centro, la tradizionale «Maratonina di Natale» che si correrà sulla distanza dei 2860-2930 metri. Sei cavalli si presenteranno ai nastri di partenza e di questi il francese Henribote dovrà rendere la bellezza di settanta metri a Kokaburra che partirà allo «start». Il compito di Henribote, che per l'occasione sarà pilotato da Romeo Mescalchin, si presenta abbastanza severo, ma il «francese» ha dimostrato ultimamente di essere in forma e quindi nonostante il severo «handicap» dovrebbe alla fine far valere il suo valore.

I puledri di «due anni» saranno in lizza nel «Criterium Adriatico» dove Haidana, Vena d'Oro, Cica, Vispo da Enea e Matrice si misureranno in una tenzone che dovrebbe risultare elettrizzante.

Ecco i nostri favoriti. *Premio delle Strenne:* Ulterius, Podarce, Tindari. *Criterium Adriatico:* Haidana, Vena d'Oro, Matrice. *Premio di Natale:* Asso, Fenicio, Lenzara. *Premio dei Bengala:* Nocilla, Arlecchinata, Salona. *Premio dei Doni 1.a div.:* Illuso, Denebola, Martignone. *Maratonina di Natale:* Henribote, Kokaburra, Albore. *Premio dei Regali:* Ubaldina, Bakelite, Gigetto. *Premio dei Doni 2.a div.:* Remora, Dyelfa, Arpione.

SCHEDA TOTIP

Corsa		
PRIMA CORSA (trotto Roma)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (trotto Bologna)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
TERZA CORSA (trotto Firenze)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	1.o arrivato	1 2 x
	2.o arrivato	2 1 2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CALMA A TEHERAN DI FRONTE ALLE MINACCE DALL'IRAK

INTERVENTO DI WASHINGTON PER APPIANARE IL CONFLITTO

Radio Bagdad ha smentito le voci di concentramenti di truppe al confine mentre Kassem continua ad accusare genericamente l'«imperialismo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 24

Mentre Governo e autorità militari, seguendo l'esempio e le istruzioni dello Scià, fanno mostra di una calma esemplare anche se probabilmente non del tutto «automatica», l'opinione pubblica iraniana va man mano riscaldandosi e reagisce con eccitazione alle notizie sugli sviluppi della situazione alla frontiera con l'Irak. Anche oggi in numerose città dell'Iran la popolazione ha inscenato manifestazioni anti-irakene, chiedendo ormai esplicitamente allo Scià «di sguainare la spada ed assumere il comando delle truppe destinate a prevenire gli aggressori potenziali».

Notizie da Shiraz segnalano che due commercianti di Bagdad sono stati malmenati nel bazar da alcune decine di giovani irritati per qualche frase anti-iraniana pronunziata dai due nel corso di una discussione «da caffè». E' stato necessario l'intervento della polizia per sottrarre i due irakeni a danni più gravi di quelli riportati e per impedire la devastazione dei loro negozi. Dalla zona di Abadan, che costituisce, come è noto, il punto critico della situazione giunge notizia dell'arrivo sul posto di una nuova divisione dell'esercito mentre si apprende che negli aeroporti dell'Iran Meridionale il comando dell'aviazione iraniana ha concentrato quasi tutti i reparti di volo di cui dispone.

Lungo la riva destra dello Sciat-El-Arab, quella, per intendersi che fronteggia la fascia larga cinque miglia che il Governo di Bagdad rivendica alla propria sovranità sono in corso schieramenti di truppe, disposti per fronteggiare il concentramento di reparti dell'esercito irakeno nella prospiciente regione di Fakeh, oltre confine. Si ritiene, in qualche ambiente politico di Teheran, che nella giornata di oggi il Governo avrebbe deciso una parziale mobilitazione dei riservisti, sia pur «mimetizzandola» come richiamo per addestramento. Ma la riunione del Consiglio di difesa, svoltasi oggi sotto la presidenza dello Scià, e il massimo segreto, si è conclusa senza che alcun ordine di richiamo dei riservisti sia stato emanato.

Secondo gli osservatori il Governo iraniano, e soprattutto lo Scià, non intendono fornire al Governo di Bagdad appiglio alcuno che permetta agli uomini di Kassem di gridare all'aggressione e di atteggiarsi a vittime degli iraniani. Esperti di cose militari, peraltro, ritengono che le Forze armate iraniane, anche sul piede di pace come si trovano, siano perfettamente in grado di sostenere un eventuale attacco irakeno e di rintuzzarlo, se del caso, con adeguate azioni di rappresaglia. Del resto la aviazione sta facendo buona guardia ed anche se non si spinge oltre la linea di confine è comunque in grado di avvistare tempestivamente eventuali movimenti minacciosi di truppe irakene.

Se in seno alla popolazione c'è una sensibile eccitazione, va però sottolineato che in generale l'opinione pubblica attende con fiducia e non si abbandona a manifestazioni di sciovinismo. In particolare l'annuncio diramato da Washington che il Dipartimento di Stato sta agendo sia su Teheran sia su Bagdad nella speranza di riuscire a far risolvere la crisi senza ricorso alle armi ha soddisfatto gli ambienti responsabili dell'Iran ai quali, oltretutto, tornerebbe spiacevole passare la parola al cannone proprio in questo periodo di accentuata distensione internazionale ed a così breve distanza dal viaggio di pace compiuto dal Presidente Eisenhower.

Si spera, soprattutto che il Primo Ministro irakeno, generale Kassem, non voglia agire con la stessa virulenza con la quale ha parlato lunedì scorso, pronunciando un discorso che è stato la causa immediata del precipitare della crisi. Kassem, si dice negli ambienti politici di Teheran, ha bisogno di una grande affermazione personale allo scopo di riprendere in pugno gli irakeni e di eliminare le ormai evidentissime e pericolose rivalità interne, attenuando nel contempo la presenza degli elementi comunisti.

Ciò potrebbe costituire un elemento di pericolo se, d'altro canto, il generale Kassem non stesse correndo il rischio di giocarsi il potere con una azione avventata. In questo momento con ogni probabilità una azione di forza da parte sua non sarebbe approvata nemmeno da Mosca.

Questa sera un funzionario di Corte ha affermato ad un redattore della «UPI» che se la situazione non si aggraverà maggiormente lo Scià e la Regina Farah partiranno sabato per la villa imperiale sul mar Caspio. Ivi è stato provveduto ai necessari allacciamenti telegrafici e di telescriventi mentre due elicotteri rimarranno in permanenza a disposizione del Sovrano.

Si ha da Bagdad che parlando ieri sera ad un pranzo offerto in suo onore dalla 19.a Brigata di fanteria, il generale Kassem ha accusato «l'imperialismo» di incitare l'Iran ad aggredire l'Irak. «Conosciamo l'incitatore, ha detto, e lo schiacceremo insieme alla Persia». Kassem ha accusato l'Iran di aver effettuato diverse violazioni di frontiera, occupando territorio appartenente all'Irak, stabilendo posti di polizia e deviando il corso del fiume Alwand, con conseguente inondazione di alcune zone nell'Irak. Il Premier iracheno ha affermato che le frontiere tra Iran e Irak sono state stabilite sin dal 1913 ed ha consigliato alle autorità persiane di ritirare le truppe che sono state ammassate alla frontiera.

Intanto un comunicato del Governo iracheno diffuso da radio Bagdad ha «smentito formalmente» le notizie della stampa iraniana secondo le quali l'Irak avrebbe effettuato concentramenti di truppe alla frontiera con l'Iran. «Il Governo iracheno, ha affermato il comunicato, rispetta i trattati e le convenzioni internazionali e rimane fedele al principio del regolamento delle controversie tra paese e paese mediante metodi pacifici. Esso tiene tuttavia a riaffermare che in caso di aggressione, l'esercito iracheno è pronto a difendere l'integrità territoriale della patria».

Stasera il Dipartimento di Stato americano ha espresso la speranza che l'Iran e l'Irak risolvano la loro vertenza mediante negoziati pacifici. A questo riguardo, negli ambienti americani informati si definivano esagerate le informazioni di stampa concernenti i concentramenti di forze iraniane e irachene dai due lati della frontiera nella regione di Abadan.

U. P. I.

Tokio: La polizia giapponese di Nigata alle prese con giovani coreani anticomunisti che volevano impedire con la violenza il ritorno nella Corea del Nord a un gruppo di connazionali

Oppositori croati di Tito

Processo politico a Fiume a carico di due giovani

Fiume, 24

Davanti al Tribunale circondariale di Fiume, presieduto dal dott. Benjamin Maurovic, ha avuto inizio un processo a carico di due giovani jugoslavi, Slavko Mazuran e Mihajlo Dolcevic, ambedue abitanti nel capoluogo del Carnaro accusati di «gravi atti contro l'ordinamento politico dello Stato jugoslavo». Durante la prima udienza il maggiore imputato, Slavko Mazuran, ha ammesso di aver illegalmente varcato il confine italo-jugoslavo nel 1957 per collegarsi con elementi jugoslavi ospiti del Campo profughi di Cremona aderenti ad una organizzazione politica clandestina, il Movimento di liberazione della Croazia «HOP» (Hrvatski Oslobodilacki Pokret), che riconosce Ante Pavelic, il «Poglavnik» della Croazia durante l'occupazione germanica della Jugoslavia, come unico capo degli «Ustascia».

Secondo le affermazioni del Mazuran, la «HOP» si è divisa in un'altra organizzazione «Ustascia», la «HNO» (Hrvatski Narodni Odbor), ostile allo ex «Poglavnik».

Nel 1958 Mazuran si era trasferito in Francia dove continuò a svolgere la sua attività. Nell'agosto di quell'anno egli rientrò illegalmente in Jugoslavia per organizzare delle cellule clandestine «HOP» nel paese. A Fiume conobbe il Dolcevic, che aveva fatto parte delle formazioni «Ustascia» durante la guerra e con lui progettò sabotaggi, organizzò l'espatrio clandestino degli «Ustascia», ex appartenenti alle formazioni del Movimento di Pavelic, e raccolse armi ed esplosivi. Il Mazuran era stato arrestato assieme al suo complice nell'agosto scorso.

Il cadavere di una donna in un canale di Milano

Milano, 24

Il cadavere di una donna di 55-60 anni è stato recuperato nel pomeriggio nelle acque del Canale Martesana, all'altezza del numero 178 di via Melchiorre Gioia. La sconosciuta, alta un metro e 65, dai primi accertamenti risulterebbe morta per annegamento. Nessun documento è stato trovato negli abiti.

COLTA DA UN VIOLENTO FORTUNALE

AFFONDA NEL QUARNERO UNA MOTONAVE JUGOSLAVA

Sei marinai mancano all'appello

Fiume, 24

Colta da un violento fortunale una piccola unità mercantile jugoslava, la motonave «Jgranes» di 700 tonn. della Società di navigazione costiera di Sebenico, è affondata oggi nel golfo del Quarnero, a poche miglia al largo di Fiume, all'altezza di Kostrena. Dei 13 uomini dell'equipaggio, 7 sono riusciti a porsi in salvo su una scialuppa, mentre altri 6 risultano dispersi.

Il sinistro sarebbe stato provocato da un improvviso spostamento del carico prodotto dal forte rullio impresso alla nave dal mare in tempesta. La «Jgranes» recava a bordo 650 tonnellate di pirite ed era diretta a Venezia.

Due rimorchiatori d'alto mare sono accorsi sul posto ed hanno iniziato le ricerche nel tentativo di poter ritrovare eventuali superstiti tra i marinai dei quali mancano notizie.

SCOPERTE IN SIRIA due città antichissime

Copenaghen, 24

I resti di due città risalenti al quarto e terzo millennio avanti Cristo sono stati scoperti in Siria dai membri di una spedizione danese. La notizia è stata resa nota a Copenaghen dai membri di questa spedizione, che è rimasta in Siria per due anni.

Una di queste città è stata scoperta sotto la collina Daru, presso il fiume Sinn; l'altra sotto una collina sulla costa siriana. Si ritiene che le due città, una delle quali sarebbe chiamata Usana, siano state distrutte nel XIX secolo avanti Cristo, probabilmente durante una invasione del monarca assiro Salmanassar.

Tragico errore in Jugoslavia

Il nitrato nei dolci uccide due bimbi

Belgrado, 24

Il tragico errore di un negoziante ha causato due vittime ed ha posto in allarme l'intera popolazione della città jugoslava di Subotica. Due bambini sono morti mentre altri cinque versano in fin di vita all'ospedale civile della città, per aver mangiato dolci erroneamente confezionati con nitrato.

Un negozio di generi alimentari sito nel centro cittadino ha venduto un notevole quantitativo di polverine per la confezione di dolci, note sotto il nome di «Salahari»: invece per un tragico errore nelle polverine era stato miscelato anche del nitrato. Quando si è avuta la notizia che i due bambini erano morti dopo atroci sofferenze e che altri cinque piccoli versano in disperate condizioni all'ospedale civile e si teme per la loro salvezza, la stazione radio jugoslava ha lanciato continui appelli alla popolazione e a tutti coloro che hanno comprato le polverine avvelenate, allo scopo di evitare nuove vittime.

La notizia ha destato profonda impressione in tutta la popolazione di Subotica e nel resto del Paese, e la polizia ha iniziato immediate indagini per scoprire le cause che hanno originato il tragico errore.

Formosa: una sfrecciata di «Thunder-Birds» americani durante un'esercitazione acrobatica sull'aeroporto di Pin Hill, nei pressi di Taipei. La folla cinese assiste ammirata allo spettacolo

SONO TROPPO COSTOSI I COSIDDETTI «DONI» SOVIETICI

La Birmania ha esperimentato i metodi commerciali di Mosca

Merci di scadentissima qualità in cambio del prezioso riso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rangoon, 24

Che cosa sono esattamente, gli «aiuti sovietici»? Il Governo birmano se lo sta ancora chiedendo. Ha già pagato un totale di 85 milioni di kyats (17 milioni di dollari) per le «donazioni» sovietiche. Non deve quindi sorprendere il fatto che esso abbia deciso che tali «costosi aiuti» non potranno più essere accettati in avvenire. In base ad un accordo firmato nel 1957, la Birmania avrebbe dovuto ricevere dall'URSS per costruire un albergo, una piscina, uno stadio sportivo, due grandi sale per esposizioni, un ospedale, un istituto tecnologico e un teatro. La propaganda moscovita definisce «doni» questi progetti. Ma i tre edifici finora già completati sono costati 55 milioni di kyats di spese locali e 35 milioni di attrezzature sovietiche, che devono essere ripagate dalla Birmania in riso.

Numerosissime schiere di tecnici sovietici si presentarono in Birmania a sovraintendere alle operazioni edilizie, ma molti di questi senza apparenti necessità. Calcoli esatti e dettagliati dei costi furono difficili da ottenere. Il costo totale di tutti i progetti avrebbe dovuto aggirarsi sui 210 milioni di kyats o 45 milioni di dollari. Perciò il Governo birmano non potè permettersi il lusso di procedere con i restanti progetti.

Fu compiuto un ultimo tentativo per far sì che l'Unione Sovietica tenesse fede alle sue promesse propagandistiche di «donare» questi edifici alla Birmania. Il Ministro birmano del Commercio, in visita a Mosca, dichiarò al Governo sovietico che la Birmania avrebbe dovuto respingere i progetti restanti a meno che non venissero eseguiti come genuini doni sovietici. Mosca rifiutò, ed i progetti sono ora stati definitivamente abbandonati.

In complesso, in questi ultimi tre anni, la Birmania è andata sempre più disincantandosi del blocco sovietico. Nel 1955 la Birmania si trovò con una eccedenza di riso. L'URSS e altre Nazioni del blocco realizzarono guadagni su queste difficoltà birmane, e nel 1956 la Birmania si trovò impegnata a vendere o scambiare metà delle sue esportazioni di riso annue a Nazioni comuniste. L'URSS e la Cina non si limitarono a pagare prezzi bassi per il riso birmano, ma, come osservava recentemente il giornale «Nuova Luce Birmana», lo rivendettero a prezzi ridotti ai normali clienti della Birmania, in tal modo facendo concorrenza sleale alla Birmania sui suoi mercati normali.

Tutto questo era già abbastanza grave; ma la disillusione dei birmani andò ancora aumentando quando entrarono in Birmania le merci comuniste che essi dovevano avere in cambio del loro riso. I trattori di costruzione russa vennero trovati difettosi. Una grossa partita di acciaio arrivò avariata e di peso irregolare, ma la Compagnia Sovietica Statale di Assicurazioni rifiutò di risarcire la ditta birmana che l'aveva ricevuta.

Nè erano migliori le merci provenienti da altre Nazioni comuniste. La stampa birmana parlò di una certa partita di whisky cecoslovacco, tanto cattivo che neppure i consulenti comunisti dell'Europa Orientale in Birmania vollero berlo. Le lampadine elettriche, anch'esse provenienti dalla Cecoslovacchia, non si adattavano ai portalampade birmani. Vennero inviate automobili di qualità scadente e di brutti colori, per le quali era impossibile trovare pezzi di ricambio. Queste automobili furono tanto impopolari che sono già quasi scomparse dal mercato birmano.

Dopo la concessione delle licenze di importazione sono state ritardate le spedizioni di alcune merci, e ne sono stati elevati i prezzi. La più recente protesta pubblicata sulla «Nuova Luce Birmana» dell'ottobre scorso, parla di certe uniformi della polizia fornite dall'URSS, che non erano nè del colore nè della qualità concordata. Non ci si può meravigliare che i birmani abbiano la sensazione di aver fatto con l'Unione Sovietica un ben magro affare. Come sottolineava al principio di ottobre il giornale «Candido», la Birmania ora potrebbe ottenere un alto prezzo per il suo riso. Ma ciò che riceve dalle Nazioni comuniste su base di scambio è «cosa della quale i consumatori non hanno bisogno e che non vogliono». Il 23 ottobre Radio Mosca trasmise una conversazione sui rapporti commerciali sovietici con l'Asia. In essa si dichiarava che gli affari commerciali sovieto-asiatici sono «basati su accordi di reciproco vantaggio», e menzionava specificamente la Birmania come uno dei beneficiari.

I birmani vanno compresi se sono un po' scettici. Tutti i benefici degli accordi sovieto-birmani per il riso non sono certamente andati alla Birmania. Non occorre grande capacità di deduzione per trovare la ragione per la quale l'Unione Sovietica non vuole dare alla Birmania aiuti leali ed onesti. Il capo del nuovo Governo birmano, generale Ne Win, ha ripetutamente denunciato i comunisti della Birmania, i quali stanno dissanguando il Paese con le continue lotte. Il generale Ne Win, come il suo predecessore U Nu, sa che il comunismo è incompatibile con la libertà e la fede religiosa. La liquidazione dei progetti sovietici «donati» alla Birmania sembra quindi avere una duplice ragione.

S. A.

VOLEVA UCCIDERE la moglie di Victor Mature

Chicago, 24

Un mandato d'arresto è stato spiccato contro una giovane donna divorziata, madre di un bambino di 10 anni, la quale aveva intenzione «di uccidere o di sfigurare» la moglie dell'attore Victor Mature.

La signora Violet Dembos, di 35 anni, negli ultimi due anni aveva inviato regolarmente delle lettere a Victor Mature, ma sino ad oggi non aveva mai profferito alcuna minaccia. Però dopo il matrimonio tra l'attore e la signorina Joy Urwic, di 25 anni, figlia di un medico londinese, avvenuto il 12 dicembre scorso a Tijuana, nel Messico, le lettere della signora Dembos erano cambiate di tono. Infine, negli ultimi giorni la giovane donna ha inviato a Victor Mature una lettera nella quale annunciava il suo arrivo a Hollywood e minacciava di uccidere o di sfigurare, il giorno di Natale, la signora Mature.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SI ERANO AFFIDATI ALLA PROMESSA DI UN MARINAIO NORVEGESE

Fallito sbarco clandestino di nove siciliani in America

I piani andarono all'aria per un mancato «contatto» a Boston

New York, 24

Gli agenti del servizio immigrazione e naturalizzazione hanno arrestato il marittimo norvegese Eirard Knudsen di 25 anni, membro dell'equipaggio della nave norvegese «Fern River», accusato di aver tentato di far sbarcare negli Stati Uniti nove clandestini italiani. Knudsen, a quanto risulta, ha ammesso di essere colpevole.

Secondo le informazioni rese di pubblica ragione dal servizio immigrazione e naturalizzazione, i nove clandestini, tutti siciliani, ottennero da Knudsen la promessa di aiutarli a seguito dell'interessamento di una giovane donna, la quale si incontrò col marittimo svedese in un bar di Genova e concordò con lui il pagamento di una ricompensa di 800.000 lire per ciascun clandestino che fosse riuscito ad entrare di nascoto negli USA.

Tutti i piani, comunque, andarono all'aria quando a Boston non fu possibile stabilire un certo «contatto» non meglio precisato, ma indispensabile al buon successo dell'operazione. I nove clandestini proseguirono allora, a bordo della nave norvegese, per Norfolk e quindi per Brooklyn. A Knudsen era stata consegnata, in Italia, come segno di riconoscimento, la metà di un biglietto di una lotteria italiana con l'intesa che l'altra metà sarebbe stata esibita a Boston dallo sconosciuto che era incaricato di prendere in consegna i clandestini, ma che, come si è detto, non si presentò all'appuntamento.

Knudsen nascose i nove uomini nella nave, più esattamente, sei salirono a bordo a Napoli, due alla volta, mentre gli altri tre salirono a Marsiglia, servendosi di una corda mentre la nave era all'ancora nel porto francese. Knudsen ebbe, a titolo di anticipo, un assegno per 2.100.0000 lire tratto su una banca siciliana nonchè 150.000 lire in contanti. Le autorità americane hanno sequestrato il mezzo biglietto della lotteria, l'assegno e il denaro contante. Knudsen deve rispondere di infrazione del titolo 8, sezione 1324 del Codice degli Stati Uniti ,che prevede una pena detentiva fino a 5 anni di reclusione ed una multa fino a 10.000 dollari.

Ulteriori notizie precisano che i clandestini rispondono ai seguenti nomi: Carlo Mauro, Giuseppe Sparacino, Nunzio Coniglio, Francesco Lombardo, Vincenzo De Nembo Francesco Lo Cascio, Sante Brivuglio, Giuseppe Barreca e Vincenzo Bonifacio. I nove sono stati arrestati e verranno trattenuti il tempo necessario non soltanto per essere processati ma anche per essere ascoltati come testimoni nel processo a carico del marittimo norvegese.

In occasione del Natale, Sua Eminenza il Card. Montini, Arcivescovo di Milano, ha visitato lo Stabilimento milanese della Motta. Erano ad accoglierlo il Presidente della Società, Cav. del Lavoro Dott. Alberto Ferrante, membri del Consiglio di Amministrazione e dirigenti. L'illustre ospite ha percorso i diversi reparti interessandosi al lavoro che vi ferveva a pieno ritmo ed intrattenendosi paternamente con il personale che faceva ala al suo passaggio.

ESPULSO DALLA SPAGNA un deputato laburista

Londra, 24

Il deputato laburista Robert Edwards è rientrato oggi a Londra, dopo essere stato espulso dalla Spagna. Il parlamentare si era recato a Madrid lunedì scorso per rivolgere un appello al Governo spagnolo per la concessione di un'amnistia in favore dei prigionieri politici e per presenziare ad una udienza dove si doveva discutere un ricorso contro una sentenza di condanna a alcuni cattolici liberali. Ieri però le autorità hanno emesso nei confronti di Edwards un decreto di espulsione, per essersi immischiato negli affari interni della Spagna.

«La mia visita in Spagna — ha spiegato all'arrivo — aveva lo scopo di dare un appoggio morale alle persone implicate nel processo e dimostrare loro che non sono sole nella lotta per i diritti umani». Edwards ha poi dichiarato di avere assistito all'arrivo di Eisenhower in Spagna.

«Questo piccolo vecchio Ike, ha commentato, mantiene il gen. Franco al potere con i dollari e le armi americane». Alla domanda come fosse riuscito a recarsi in Spagna, Edwards ha dichiarato che il partito laburista aveva costituito un comitato di difesa democratica per assistere legalmente i democratici spagnoli che si trovano in difficoltà a causa delle loro idee.

Va ricordato che Edwards, combattè nelle file dell'Esercito repubblicano spagnolo contro il generale Franco, nella guerra civile spagnola, e venne a suo tempo condannato a morte.

PER UNA VIOLENTA ESPLOSIONE DI GAS METANO

25 MORTI NEL SUD-AFRICA IN UNA MINIERA AURIFERA

Due bianchi fra le vittime della sciagura

Capetown, 24

Venticinque persone sono rimaste uccise in seguito ad una violenta esplosione di metano avvenuta nella miniera d'oro «President Steyn». nella provincia sudafricana dell'Orange. I morti sono tutti minatori di colore, tranne due bianchi.

La sciagura è avvenuta ieri, ma le prime notizie sono state diramate soltanto stamane. Un portavoce della miniera ha dichiarato che il sistema di aereazione è fuori uso, e che i corpi non potranno essere recuperati finchè esso non sarà rimesso in funzione.

A quanto si dichiara è questo il più grave disastro minerario avvenuto in questa zona aurifera. La «President Steyn» è una miniera di recente apertura.

Nel Congo Belga

UN'OTTANTINA DI VITTIME per riti di stregoneria

Luluabourg, 24

Una ottantina di indigeni della tribù bakuba del Congo Belga sono deceduti in seguito ad alcuni riti di stregoneria imposti dagli stregoni della tribù. Lo riferisce l'agenzia «Belga» precisando che i cadaveri erano stati sotterrati nel Distretto di Mweka, a circa 250 chilometri a Nord di Luluabourg, dove sono stati rinvenuti dalle autorità di polizia belghe.

A quanto riferisce l'agenzia, gli stregoni avevano ordinato agli abitanti di parecchi piccoli villaggi di sottoporsi alle tradizionali prove per dimostrare che non erano posseduti dagli spiriti maligni. Una delle prove era costituita dall'ingestione di sostanze velenose. Appena le autorità di polizia hanno avuto notizia di questi riti di stregoneria, si sono recate sul luogo e hanno rinvenuto i cadaveri semicarbonizzati degli indigeni morti.

Domani 26 dicembre

sul

PICCOLO SERA

* *Un grande racconto giallo illustrato*
* *La pagina dell'AUTO MOTO*

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano *)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.18	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.54	R	Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7,40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13 35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. Lubiana
20.06	A	Poggioreale

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 31914 M

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA e cameriera stabile praticissima, possibilmente parenti, serie referenze cerca famiglia. Telefonare 28-700. 31933 B

DONNA 35-40 anni, capace governo casa, amante bambini, cercasi sistemazione stabile, assunzione 1.o maggio 1960 Massima serietà. Grado. Cassetta 71190 B UPI.

PRESTASERVIZI massimo quarantenne per la mattina escluso domenica cerca piccola famiglia adulti. Offerte Cassetta 31932 B.

C Richieste d'impiego L. 10

TAPPEZZIERE e materassaio offresi. Tel. 70403. 51359 C

30.ENNE occuperebbesi bambini domenica pomeriggio sera. Telefonare 32974. 51353 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. PODUS callista specializzato Vienna, massaggi curativi estetici cellulite atrosi. Consulti gratuiti. Passo Goldoni 2. Riceve telefonando 50622. 51351 CC

A. ANTIBORA applicate alle porte finestre nostro sistema eviterete freddo acqua rumori telefono 95341. 31939 CC

A. AL SALONE «Sì» tutte acconciature nuove: linea «Cigno», «Sexi», «Casque», «Gazzella». Permanente americana emulsionata. Via S. Nicolò 23, telefono 36436. 31925 CC

COPISTERIA, lavori urgenti tesi laurea, atti legali, Foro Ulpiano 4-3. Tel. 24144. r31941 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 31916 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CERCASI specialista elettrauto con referenze. Indirizzare Cassetta 51367 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA possibilmente pensione cerca professore inglese cambio lezioni conversazioni. Cassetta 71181 E UPI.

STANZA mobiliata centralissima riscaldamento uso bagno et ascensore cercasi per distinta signora anziana. Eventualmente possibilità vitto. Preghiamo offrire solamente previste condizioni telefonando 61190. 51369 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA affittasi una, due signorine distinte, tel. 62276. 51366 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Doposcuola Elementari, Medie, Avviamenti. Preparazione esami ammissione alle Medie; ricupero anni. Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. Trieste Battisti 22, tel. 38800. 1505 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni.

INGLESE, tedesco; corrispondenza commerciale. Aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV. 31929 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MEDAGLIONE grande oro smarrito 23 corr. Strada di Guardiella, Giulia angolo via Margherita, caro ricordo. Onesto rinvenitore pregato telefonare n. 49160 o portare: Pendice Scoglietto 2, pt. 1. Generosa mancia. 51358 H

OROLOGIO con bracciale d'oro donna smarrito sul tram «5» alle ore 11. Restituirlo verso lauta mancia. Ind. UPI 31927 H.

SMARRITO portafogli tratto Carducci-Muratti. Rinvenitore è pregato dietro lauta mancia recapitarlo all'indirizzo dei documenti. 31935 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. ZONA SANLUIGI (100 metri nuovo stadio, fermata autobus 25) panoramico, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, giardino in comune. VIA MEDIA ultimi due, da stanza, cucina, accessori, piani alti, ascensore. Prontingresso. APIARI 7-1 primingresso appartamentino unico vano, poggiolo, cucinino, WC-bagno, ripostiglio. Richiesto persona sola referenziata. Affittansi Immobiliare Italia 61512. 176 I

APPARTAMENTI due indipendenti centralissimi complessive 12 stanze affittansi preferibilmente uffici od altra attività. Pigione da convenire. Offerte Cass. 51350 I UPI.

APPARTAMENTO signorile, bistanze, accessori, bagno, riscaldamento autonomo, zona XX Settembre, affittasi coniugi soli distinti, Cassetta n. 51356 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale nuovo tristanze accessori centralnafta cercasi affitto. Tel. 39117. 51368 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 135 M

BRUCIATORI nafta densa CEISA domestici industriali senza impianto, assistenza. Rateizzazioni. Bazzanella, Venezian 5. 51371 M

COLLEZIONE vendesi Italia foto firme autografe valore ad amatore. Cassetta. 31936 M.

LAVATRICI, cucine, frigorifer. Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. Monfalcone. Cervignano. Muggia. 31901 M

Iniziative PAOLO RINCI

UDINE, via Carducci tel. 58246

Prenot. vendite 2.o fabbricato. Appartamenti residenziali grandezze varie, posizione assoluta panoramica con meravigliose verande; facciate in cristallo e acciaio inossidabile. Possibilità grandi complessi commerciali, Mostre. Alb. diurno, Autorim.

FACILITAZIONI PAGAMENTI

IL MIGLIORE INVESTIMENTO DI CAPITALE

MACCHINA «Singer» garantita 5000; altre spole rotonde 12.000 in poi. Rientrante «Borletti» zigzag con motorino. Assortimento mobiletti lussuosi. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4. Cosulli, telefono 96925. 51364 M

MACCHINE cucire Borletti vere occasioni garanzia illimitata trenta rateizzazioni istruzione gratuita cucito ricamo. Bazzanella, Venezian 5. 51371 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12. Monfalcone .Cervignano. Muggia. 31901 M

OCCASIONE vendonsi 3 stufe nafta tipo americano ottime condizioni. Rivolgersi portineria INA, Corso Verdi 75, Gorizia. 264 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche presso l'«Intra». Via Roma 22. Telefono 38543. Rateazioni. 51362 M

TAPPETO orientale 190 x 280 vendo. Tel. 32746. 51319 M

NN Mobili e pianof. L. 35

A. NEGOZIO mobili Madalosso. Materassi Permaflex. Salotti. Tinelli. Cucine. Stanze. Lettini carrozzelle seggioloni metallici. Poltroneletto. Facilitazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca; mostre: Filzi 7, Valdirivo 29. 31424 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 31893 NN

CUCINE Formica pari prezzo verniciate. Anticamere acero 42.000. D'Azeglio 16. 51370 NN

STANZA da pranzo stile '400 in alto rilievo, vendesi. Telefono 47593. 51354 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ENTE assicurativo assume elemento serio, distinto, età minima 25 anni, retribuzione assegno mensile e provvigione. Scrivere Carta identità 32581349 Fermoposta Gorizia.

IMPORTANTE casa estera cerca giovane elemento avviare propaganda medica città Trieste. Richiedesi presenza, cultura adeguata, dinamicità. Retribuzione: stipendio fisso, premio produzione. Offerte dettagliate. Scrivere Cassetta 109 R - Padova. 6385 P

PRODUTTORE con mezzo proprio cercasi da primaria ditta costruttrice macchinario per lavaggio a secco d'abiti. Massima retribuzione. Necessitano referenze primarie. Scrivere Publiman, Casella 655, Parma. 2961 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AERMACCHI Diesel vi farà guadagnare molto di più perchè è il motocarro che consuma di meno. Esposizione e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Pietro Ostuni, Machiavelli 28. 673 Q

OSTUNI Moto, Machiavelli 28 ha diverse moto usate a prezzi occasionali e vi presenta i modelli 1960 delle affermate fabbriche Ducati, Morini, Aermacchi. 672 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46 - Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe usate. 51177 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. MEDIA-LUCIANI negozi ampi fori facciata, adatti attività varie, cedonsi condominio o solo quota affitto comprensiva arredamento di proprio gradimento. FABIO SEVERO palazzo signorile, locale d'affari tre ampi fori facciata con cessione licenza alimentari vendesi. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 R

150.000 urgonmi buon interesse garanzia. Offerte Cassetta 31940 R - UPI.

PRESTITI concediamo impiegati operai interesse spese 8% annuo, telefonare 95056. 81363 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. VIA MEDIA 28, primingresso (rinuncia) piano sesto, ascensore, matrimoniale, ampia cucina, WC-bagno completo, terrazza mq. 16. Altro piano primo, due stanze e terrazza mq. 35, adatto pure a studio professionale. HERMET in palazzo signorile, due stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. Occasione. CARDUCCI piano III, completamente rinnovato, 3 stanze, 2 stanzette, cucina ripostiglio, occasione. - FABIO SEVERO primingresso, 3 stanze, soggiorno, accessori lusso, due poggioli, centraltermica, ascensore automatico. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 S

A.A.A.A.A. VERGA (inizio S. Cilino), zona piana, verde, quieta, 4 linee tranviarie, appartamento tipo, camera, cameretta, soggiorno, cucinetta, bagno, W. C., cantina, ascensore centralnafta, portiere elettrico, lire 2.250.000, visite cantiere festivi 9-12. Altri appartamenti nelle zone di Roiano, Baiamonti, Chiadino, Torricelli, Catullo, Oberdan, Rossetti, Franca, Locchi, Severo. Magazzini, locali d'affari, terreni. Larghe facilitazioni. Nessuna spesa di mediazione. Attico via Franca, magnifica vista golfo, casa di lusso, salone 10x4 con caminetto inglese, camera, cucina, doppi servizi, atrio vastissimo, accessori, mq. 22 terrazza a mare. Studio Nicolini, Maiolica 1. 1523 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

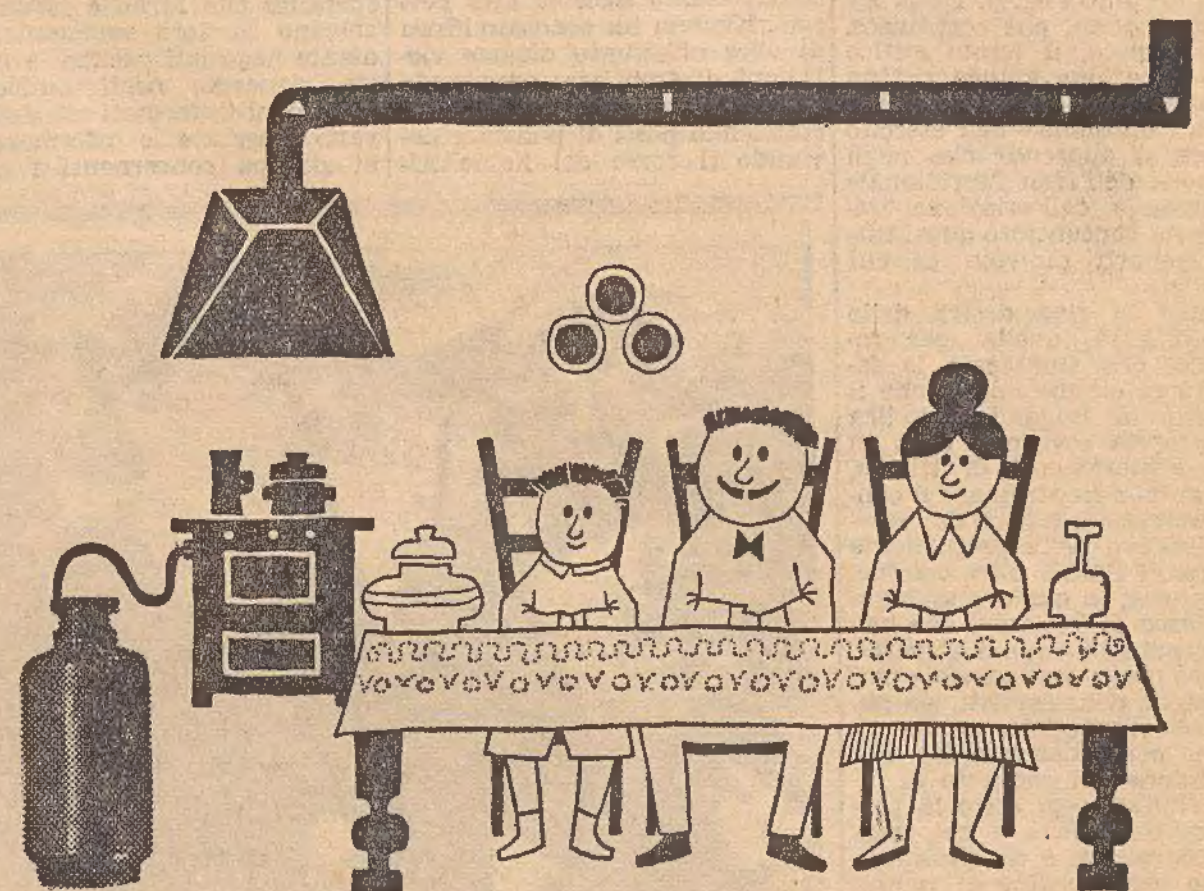
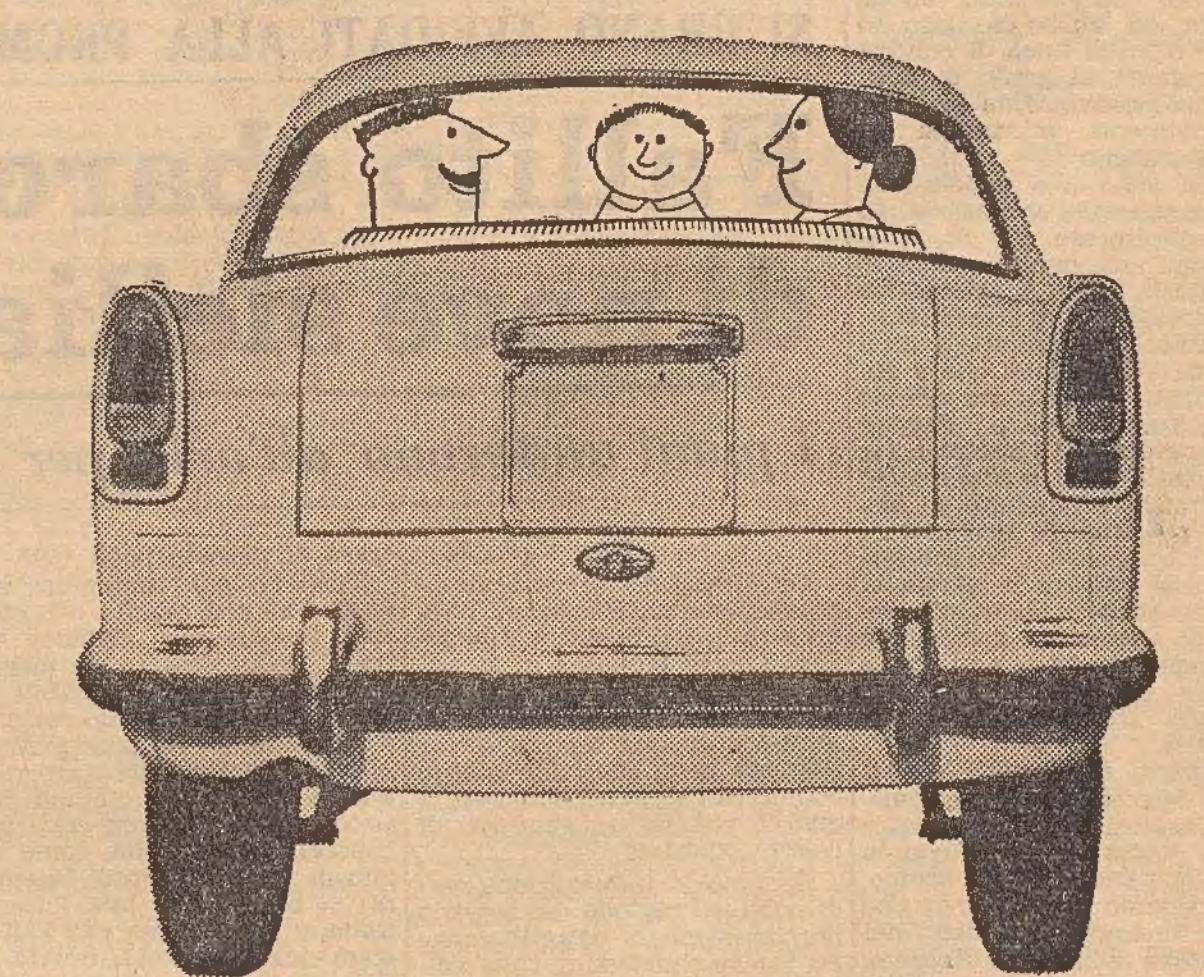
Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

MILIONI DI FAMIGLIE ITALIANE USANO

Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

perchè?

* *La bombola Agipgas costa di meno perchè dura di più*
* *La bombola Agipgas Vi fa vincere un premio immediato*
* *La bombola Agipgas Vi dà il diritto di partecipare a una gigantesca lotteria di 200 milioni*

Ogni giorno la fiamma Agipgas è accesa nella cucina di più di 3.000.000 di famiglie. L'organizzazione Agipgas serve puntualmente utenti sparsi in tutta Italia. Casolari isolati, borghi, paesi, città godono i vantaggi dell'Agipgas il gas liquido del sottosuolo italiano.

OCCHIO AL TAGLIANDO!

RIFIUTATE LA BOMBOLA SENZA TAGLIANDO

Il tagliando applicato alla bombola è garanzia di peso, pulizia, sicurezza.
Aprite il tagliando sigillato e vincerete subito un premio.
Scrivete sul tagliando nome, cognome, indirizzo e consegnatelo al distributore Agipgas o ad un rivenditore di prodotti Trim a seconda del tipo di premio.
Concorrerete al sorteggio finale di 50 Alfa Romeo "Giulietta„ 50 radio Voxson, 100 cucine Agipgas, 500 orologi da cucina, 500 macchine fotografiche, ecc.

bombola Agipgas da Kg. 5 L. 800
bombola Agipgas da Kg. 10 L. 1.500
bombola Agipgas da Kg. 15 L. 2.150 (L. 143 al Kg.)

I.G.E. e imposta di consumo comprese franco domicilio dell'utente

Adoperate Agipgas per riscaldamento

Assortimento stufe **AGENZIA AGIPGAS TRIESTE** VIA ZONTA 2 TELEF. 3-73-73